



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:  
13900 Biella – Via Carso, 15

Capitale Sociale euro 124.560.677,00

Registro delle Imprese di Biella

Partita IVA e codice fiscale: 01807130024

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Codice Banca 6090.5

Codice Gruppo 6085.5

Albo delle banche n. 5239

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed Fondo Nazionale di Garanzia

[www.biverbanca.it](http://www.biverbanca.it)

[info@biverbanca.it](mailto:info@biverbanca.it)



---

Immagini tratte dal calendario 2014 di Biverbanca  
Finito di stampare nel mese di Aprile 2014



<b>Cariche sociali</b> .....	<b>5</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>7</b>
<b>Dati significativi di gestione</b> .....	<b>9</b>
<b>Andamenti dell'economica mondiale</b> .....	<b>14</b>
<b>La gestione aziendale</b> .....	<b>18</b>
Missione e disegno strategico .....	18
La politica commerciale .....	19
La gestione delle risorse umane .....	25
Lo sviluppo organizzativo .....	28
Il sistema dei controlli interni .....	30
Attività di revisione interna .....	31
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera .....	32
<b>Il risultato economico</b> .....	<b>38</b>
L'andamento reddituale .....	38
Il margine di interesse .....	40
Il margine di intermediazione netto.....	41
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte.....	43
L'utile netto.....	44
Il valore aggiunto .....	45
<b>L'attività di raccolta e la gestione del credito</b> .....	<b>47</b>
Le attività gestite per conto della clientela.....	47
La raccolta diretta.....	48
Il risparmio gestito e amministrato.....	49
I crediti verso clientela .....	50
La qualità del credito.....	52
<b>Le attività sui mercati finanziari e gli investimenti partecipativi</b> .....	<b>54</b>
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli .....	54
Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo .....	55
<b>I conti di capitale</b> .....	<b>58</b>
Il patrimonio netto.....	58
Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali .....	59
Altre informazioni .....	60
<b>Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio</b> .....	<b>61</b>
L'evoluzione del contesto economico di gestione .....	61
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	62
I fatti di rilievo .....	64
<b>Altre Informazioni</b> .....	<b>65</b>
Contenziosi legali .....	65



## SOMMARIO

<b>CONCLUSIONI</b> .....	<b>67</b>
<b>PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA</b> .....	<b>71</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>75</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	
<b>Stato Patrimoniale</b> .....	<b>87</b>
<b>Conto Economico</b> .....	<b>91</b>
<b>Prospetto della redditività complessiva</b> .....	<b>95</b>
<b>Prospetto delle variazioni di patrimonio netto</b> .....	<b>99</b>
<b>Rendiconto finanziario</b> .....	<b>103</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>107</b>
<b>Parte A - Politiche contabili</b> .....	<b>109</b>
<b>Parte B – Stato Patrimoniale Attivo</b> .....	<b>140</b>
<b>Parte B – Stato Patrimoniale Passivo</b> .....	<b>164</b>
<b>Parte C – Conto Economico</b> .....	<b>181</b>
<b>Parte D – Redditività complessiva</b> .....	<b>196</b>
<b>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura</b> .....	<b>197</b>
<b>Parte F – Informazioni sul patrimonio</b> .....	<b>266</b>
<b>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</b> .....	<b>273</b>
<b>Parte H – Operazioni con parti correlate</b> .....	<b>274</b>
<b>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</b> .....	<b>276</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	<b>277</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>281</b>
Raccordo dei prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico riclassificati.....	283
Prospetti ultimo bilancio approvato da BANCA C.R. ASTI S.P.A.....	288
Informazioni relative alle riserve .....	291
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio al 31 dicembre 2013.....	292
Partecipazioni al 31 dicembre 2013.....	293
Raccordo delle Riclassifiche apportate agli schemi di bilancio 2012 .....	294





**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Aldo Pia*
Vice Presidente	Carlo Mario Demartini*
Consiglieri	Giuseppe Algerino Giansecondo Bossi* Aldo Casalini* Pietro Cavallero Roberto De Battistini* Giorgio Galvagno* Erminio Gorla* Emilio Jona Mario Maggia Riccardo Marinetti <sup>(1)</sup> Pier Franco Marrandino Mario Novaretti <sup>(1)</sup> Secondo Scanavino Ercole Zuccaro*

**COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Roberto Comoli
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

**DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale	Massimo Mossino
Vice Direttore Generale	Roberto Cerreia Vioglio

**SOCIETA' DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers SpA

*(\*) membri del Comitato Esecutivo*

*<sup>(1)</sup> Consiglieri nominati nel 2013 in sostituzione del Prof. Avv. Maurizio Irrera e del Dott. Carlo Rossi*



*Gara sciistica ad Oropa (Associazione Pietro Micca, Biella)*





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RELAZIONE  
SULLA GESTIONE**



*Emma Blotto, Campionato Biellese femminile, 5 Febbraio 1928 (Associazione Pietro Micca, Biella)*





**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

## DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE (gli importi sono esposti alle migliaia di euro)	2013	2012	VARIAZIONI	
			Assolute	%
<b>PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI</b>				
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.920.410	2.130.184	-209.774	-9,85%
RACCOLTA DIRETTA	2.723.398	2.818.065	-94.667	-3,36%
RACCOLTA INDIRETTA	2.891.159	3.043.976	-152.817	-5,02%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	4.233.978	3.510.187	723.791	20,62%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	191.203	206.584	-15.381	-7,45%
<b>PRINCIPALI DATI ECONOMICI</b>				
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	235.750	100.652	135.097	134,22%
COSTI OPERATIVI	72.628	74.962	-2.334	-3,11%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	162.437	25.366	137.071	540,37%
UTILE NETTO	139.492	16.727	122.765	733,93%
<b>ALTRI DATI E INFORMAZIONI</b>				
RISORSE LAVORO <sup>(1)</sup>	720	726	-6	-0,83%
SPORTELLI BANCARI	122	122	0	0,00%
NUMERO CLIENTI <sup>(2)</sup>	145.839	148.831	-2.992	-2,01%
<b>INDICATORI</b>				
<b>INDICATORI DI REDDITIVITA'</b>				
COST INCOME	28,79%	63,19%		69,80%
ROE	73,02%	12,04%		5,33%
<b>INDICATORI DI RISCHIOSITA'</b>				
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	4,06%	3,43%		
RETTIFICHE DI VALORE SU SOFFERENZE/SOFFERENZE LORDE <sup>(4)</sup>	60,04%	59,26%		
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI <sup>(5)</sup></b>				
CORE TIER 1 RATIO	13,68%	15,18%		
PATRIMONIO VIGILANZA TOTALE/ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	13,68%	15,18%		

I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.

(1) Il dato include i distacchi da altre società.

(2) Il dato 2013 risente della differente modalità di conteggio adottata a seguito della migrazione alla piattaforma operativa Cedacri avvenuta nel corso dell'esercizio.

(3) Indicatori ricalcolati al netto dell'impatto derivante dalla rivalutazione delle quote nel capitale di Banca d'Italia.

(4) I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

(5) I coefficienti sono comprensivi della riduzione del 25% del requisito patrimoniale prevista per le Banche appartenenti ad un Gruppo Bancario.

Le tavole sono state redatte utilizzando i dati dello stato patrimoniale e del conto economico riclassificati ai fini gestionali.

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia alle tabelle esposte nella sezione "Allegati".




**DATI SIGNIFICATIVI  
DI GESTIONE**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	2013	2012	VARIAZIONI	
			Absolute	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	33.290	27.939	5.351	19,15
Attività finanziarie	2.039.952	868.420	1.171.531	134,90
Crediti verso banche	76.315	284.629	-208.313	-73,19
Crediti verso clientela	1.920.410	2.130.184	-209.774	-9,85
Derivati di copertura	0	0	0	n.s.
Attività materiali ed immateriali	57.962	58.959	-997	-1,69
Attività fiscali	45.340	71.192	-25.853	-36,31
Altre attività	60.709	68.864	-8.155	-11,84
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>4.233.978</b>	<b>3.510.187</b>	<b>723.791</b>	<b>20,62</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
Debiti verso banche	929.610	258.239	671.371	259,98
Passività finanziarie di negoziazione	3.969	8.958	-4.989	-55,69
Raccolta diretta	2.723.398	2.818.065	-94.667	-3,36
- di cui debiti verso clientela	1.552.515	1.678.239	-125.724	-7,49
- di cui titoli in circolazione	910.989	508.433	402.556	79,18
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	259.894	631.392	-371.498	-58,84
Derivati di copertura	63.621	108.786	-45.165	-41,52
Passività fiscali	19.547	0	19.547	n.s.
Altre passività	70.697	67.948	2.749	4,05
Fondi per rischi e oneri	45.014	44.943	71	0,16
Patrimonio netto	378.122	203.249	174.873	86,04
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.233.978</b>	<b>3.510.187</b>	<b>723.791</b>	<b>20,62</b>

*I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.  
Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".*





CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	2013	2012	VARIAZIONI	
			Assolute	%
<b>MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE</b>	<b>54.976</b>	<b>69.620</b>	<b>-14.644</b>	<b>-21,03</b>
Rettifiche nette di valore su crediti	-16.509	-17.981	1.471	-8,18
<b>MARGINE D'INTERESSE</b>	<b>38.467</b>	<b>51.639</b>	<b>-13.172</b>	<b>-25,51</b>
Commissioni nette	38.578	45.800	-7.222	-15,77
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	156.579	1.676	154.903	n.s.
Dividendi e proventi simili	1.490	1.410	80	5,70
Altri oneri/proventi di gestione	636	128	509	398,93
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO</b>	<b>235.750</b>	<b>100.652</b>	<b>135.097</b>	<b>134,22</b>
Costi Operativi:	-72.628	-74.962	2.334	-3,11
<i>Spese per il personale</i>	<i>-49.146</i>	<i>-47.839</i>	<i>-1.306</i>	<i>2,73</i>
<i>Altre spese amministrative</i>	<i>-20.432</i>	<i>-24.363</i>	<i>3.930</i>	<i>-16,13</i>
<i>Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali</i>	<i>-3.050</i>	<i>-2.760</i>	<i>-290</i>	<i>10,50</i>
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>163.122</b>	<b>25.690</b>	<b>137.432</b>	<b>534,96</b>
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-686	-324	-362	111,80
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	1	0	1	n.s.
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>162.437</b>	<b>25.366</b>	<b>137.071</b>	<b>540,37</b>
Imposte	-22.945	-8.639	-14.306	165,59
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>139.492</b>	<b>16.727</b>	<b>122.765</b>	<b>733,93</b>
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>139.492</b>	<b>16.727</b>	<b>122.765</b>	<b>733,93</b>

*I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19. Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".*

**ANDAMENTI DELLA  
ECONOMIA MONDIALE**

**Lo scenario macroeconomico** Nei primi mesi del 2013 l'attività economica mondiale ha beneficiato del consolidamento della ripresa negli Stati Uniti e dell'espansione in Giappone. Nei principali paesi emergenti, pur rimanendo complessivamente sostenuta, la crescita ha perso vigore, in particolare in Cina. Durante il secondo trimestre la flessione dei corsi delle materie prime ha favorito un'attenuazione delle spinte inflattive.

Nel secondo semestre è proseguita l'espansione dell'attività economica globale, sebbene la medesima abbia risentito di un'ulteriore perdita di slancio delle economie emergenti. Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese.

Il PIL degli Stati Uniti ha accelerato nel terzo trimestre del 2013 al 4,1% in ragione d'anno sul periodo precedente (2,5% nel secondo trimestre), riflettendo la ricostituzione delle scorte e l'irrobustimento dei consumi. Nel quarto trimestre sono emersi ulteriori segnali positivi per la crescita negli Stati Uniti: al rafforzamento della dinamica dell'occupazione in atto dall'estate, si è affiancata l'accelerazione dei consumi. Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7% (dal 7,9% osservato all'inizio del 2013).

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati. Nel terzo trimestre del 2013 la crescita si è rafforzata in Cina (al 7,8%, sul periodo corrispondente), trainata dalle misure di sostegno agli investimenti e alle esportazioni varate nell'estate. L'aumento del prodotto è invece rimasto moderato in India (al 4,8%), nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero della produzione nel settore agricolo; il PIL ha rallentato in Brasile (al 2,2%) e ha continuato a ristagnare in Russia. Gli indicatori più recenti confermano la tenuta della crescita in Cina, grazie alla ripresa delle esportazioni e alla dinamica ancora robusta dei consumi e degli investimenti. Il quadro prospettico resta debole in Brasile, in India e in Russia, dove secondo le previsioni degli analisti la crescita rimarrebbe contenuta nel corso del 2014.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata (nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area dell'euro è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente), anche se resta fragile. L'attività industriale mostra tuttavia ancora segni di debolezza (nel bimestre ottobre-novembre la produzione ha sostanzialmente ristagnato nell'area) che si riflettono in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato.

In Italia, la prolungata caduta del PIL, in atto dall'estate del 2011, si è arrestata nel terzo trimestre del 2013.



Negli ultimi mesi del 2013 anche l'attività industriale è tornata ad aumentare, sospinta soprattutto dalla domanda estera, e gli indicatori qualitativi desunti dalle indagini presso le imprese sono coerenti con un'ulteriore espansione dell'attività produttiva nei prossimi mesi. Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole e per quelle del settore dei servizi.

Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto il 12,3% nel terzo trimestre ed è ulteriormente salito al 12,6% nel bimestre ottobre-novembre.

L'inflazione al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi del 2013, attestandosi in dicembre allo 0,7% sui dodici mesi. L'impatto dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, introdotto lo scorso ottobre, è stato limitato.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani, proseguendo la tendenza fatta registrare l'anno precedente, sono ulteriormente migliorate nel corso del 2013. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro hanno continuato ad attenuarsi. Vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante e i progressi nella *governance* comunitaria.

Di conseguenza i premi sui *credit default swap* (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine.

Anche in Italia i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato sono diminuiti: il differenziale rispetto al rendimento del *Bund* decennale è sceso a circa 200 punti base, anche grazie alla stabilizzazione del quadro politico interno.

Nel quarto trimestre 2013 è proseguito il rafforzamento dell'euro. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio.

La raccolta al dettaglio del sistema bancario si conferma solida e si registrano segnali di ritorno della fiducia degli investitori internazionali verso gli intermediari italiani. In Italia la consistenza dei depositi di residenti presso le banche italiane è cresciuta del 5% (confronto novembre 2013 / novembre 2012). Il saldo negativo tra emissioni lorde e rimborsi di obbligazioni detenute dalle famiglie è stato compensato dal ritorno su valori positivi del saldo di quelle collocate sui mercati all'ingrosso, al netto della componente interbancaria.

**Lo scenario operativo  
delle banche.  
L'attività di credito**



## ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

I prestiti al settore privato non finanziario hanno continuato a contrarsi (-5,6% in ragione d'anno nei tre mesi tra settembre e novembre 2013); i prestiti alle imprese e alle famiglie si sono ridotti rispettivamente dell'8,4% e del 2,1%. La flessione sui dodici mesi dei finanziamenti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari appartenenti ai primi cinque gruppi rispetto a quella del credito concesso dalle altre banche (rispettivamente -7,3% e -4,6%).

L'andamento dei prestiti alle imprese ha continuato a risentire sia della debolezza della domanda sia dei criteri di offerta ancora restrittivi, in particolare verso i segmenti più rischiosi della clientela, a seguito delle pressioni della recessione sui bilanci delle banche. Con riferimento ai mutui alle famiglie, nel terzo trimestre la domanda è rimasta debole; nel contempo le banche hanno sostanzialmente annullato l'irrigidimento delle politiche di offerta.

Nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti.

Secondo le relazioni trimestrali consolidate, nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dei principali gruppi bancari è rimasta molto contenuta; il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, si è attestato all'1,8% (2,3% nello stesso periodo del 2012). Rispetto ai primi nove mesi del 2012 si sono ridotti sia il margine di interesse (-13,6%) sia gli altri ricavi (-2,3%); il margine di intermediazione è sceso dell'8,4%. La flessione dei costi operativi (-5,4%) ha attenuato l'impatto della riduzione dei ricavi sulla redditività operativa: il risultato di gestione è diminuito del 12,3%. Il deterioramento della qualità del credito continua a pesare sulla redditività degli intermediari: le rettifiche sui prestiti, cresciute del 7,3%, hanno assorbito poco più di due terzi del risultato di gestione. Il tasso di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestato al 41,1%, a fronte del 39,6% a settembre del 2012.

**L'economia locale** Nei primi sei mesi del 2013 l'andamento della congiuntura economica piemontese è stato ancora negativo. Le imprese hanno risentito soprattutto della forte debolezza della domanda interna: in base ai dati Unioncamere Piemonte gli ordini provenienti dal mercato italiano sono ulteriormente diminuiti, del 4,4% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente (-6,2% sulla media del 2012). Le vendite sui mercati esteri hanno, invece, ancora sostenuto l'attività delle aziende.

In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, la domanda sarebbe rimasta debole anche nel terzo trimestre. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, il saldo tra le indicazioni di aumento e di riduzione dei ricavi è risultato



negativo; è stato, invece, positivo (pari a circa 14 punti percentuali) per quanto riguarda le vendite all'estero.

La debolezza della domanda complessiva si è riflessa in un ulteriore calo dell'attività produttiva, pari al 3,1% nella media dei primi sei mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,6% nella media del 2012, in base ai dati Unioncamere Piemonte). La dinamica della produzione, tuttavia, è lievemente migliorata nel secondo trimestre.

La difficile fase congiunturale ha continuato a riflettersi sulla redditività delle aziende: la quota di imprese del campione della Banca d'Italia che prevedono di chiudere il bilancio in perdita è intorno al 24%, valore sostanzialmente in linea con quello di consuntivo del 2012 e storicamente elevato.

Nel primo semestre del 2013 è proseguita, seppure lentamente, la crescita delle esportazioni piemontesi (2,1% a prezzi correnti rispetto al periodo corrispondente e 2,9% sulla media del 2012). La dinamica è stata migliore rispetto sia alla media nazionale sia a quella del Nord Ovest (rispettivamente -0,4% e -0,2%) ed è riconducibile al positivo andamento delle vendite sui mercati extra UE, aumentate del 10% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente e del 10,5% rispetto al valore medio del 2012.

In base ai dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2013 l'occupazione in Piemonte ha continuato a ridursi (-3,2% sul corrispondente periodo dell'anno precedente). Il calo è stato superiore a quello medio sia delle regioni del Nord Ovest sia nazionale (-0,8% e -2,2% rispettivamente). Il tasso di occupazione è così sceso di 1,9 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2012, al 62,4%. I dati del secondo trimestre dell'anno evidenziano, tuttavia, un lieve miglioramento delle tendenze occupazionali.

La riduzione degli occupati nella media del primo semestre del 2013 ha riguardato pressoché tutti i settori, a eccezione del comparto dei servizi diversi dal commercio (3%), ed è stata particolarmente intensa nell'industria in senso stretto e nel settore delle costruzioni (rispettivamente, -6,3 % e -17,2%).



## LA GESTIONE AZIENDALE

**Missione e disegno strategico** La banca opera in un contesto economico e normativo complesso, in cui la capacità di competere fa la differenza, ed è indispensabile mettere in atto azioni coerenti rispetto a tale scenario, considerando i propri punti di forza e di debolezza e le opportunità del mercato.

In uno scenario di estrema difficoltà del sistema economico/finanziario, come quello che il mercato bancario ha sperimentato negli ultimi anni, e che si manterrà tale anche nel prossimo futuro, Biverbanca sarà impegnata a cogliere tutte le opportunità che il mercato può offrire.

La banca è dotata strutturalmente di un adeguato profilo di liquidità nonché di una buona solidità patrimoniale e presta particolare attenzione a mantenere rigorosi gli accantonamenti su crediti.

Le scelte fondamentali che guideranno la banca nel prossimo futuro, nell'attesa del Piano Strategico che sarà predisposto nel secondo semestre del 2014, sono state confermate nel budget 2014 nella forma delle seguenti linee d'azione operativa:

- migliorare la capacità di competere facendo leva sulla "relazione personale", vero vantaggio competitivo delle banche commerciali quali Biverbanca: in questa prospettiva il fattore critico di successo è rappresentato dalle persone e dalla condivisione dei valori aziendali (la cosiddetta "cultura aziendale");
- rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico/strutturale, perseguire il potenziamento del grado di patrimonializzazione, preservare rigorosamente l'equilibrio finanziario e le condizioni di liquidità, potenziare la reputazione della banca e la sua percezione presso il pubblico (principalmente mediante il controllo dei rischi e scelte di politica commerciale proiettate nel medio/lungo periodo);
- mantenere una forte coerenza tra la natura (relazionale) e le scelte strategiche di fondo della banca sia con riguardo alla gestione aziendale sia nella promozione (assolutamente necessaria) dei progetti di sviluppo e di miglioramento gestionale (e nella concreta implementazione operativa dei medesimi);
- realizzare condizioni di elevata "snellezza" operativa e ridurre il più possibile le rigidità strutturali ed organizzative;
- tenere "sotto controllo" l'evoluzione della gestione aziendale, potenziando e innovando gli strumenti gestionali e i presidi di controllo.

La scelta di fondo di Biverbanca è quella di essere una banca commerciale veloce e flessibile, capace di adattarsi al proprio mercato (famiglie e piccole/medie imprese) e competere con eccellenza su di esso, puntando sulla relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.



Al 31 dicembre 2013 la rete commerciale di Biverbanca risulta composta da 122 sportelli così suddivisi: 46 in provincia di Biella, di cui 11 nel capoluogo; 47 in provincia di Vercelli, di cui 9 nel capoluogo; 10 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 6 nella provincia di Alessandria, 5 nella Valle d'Aosta, 1 a Milano e 1 nel Verbano Cusio Ossola.

### La politica commerciale

RETE TERRITORIALE	31-dic-13	%	31-dic-12	%	VARIAZIONI	
					assolute	%
<b>Regione Piemonte</b>	<b>116</b>	<b>95,1%</b>	<b>116</b>	<b>95,1%</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
Provincia Biella	46		46			
Provincia Vercelli	47		47			
Provincia Alessandria	6		6			
Provincia Novara	6		6			
Provincia Torino	10		10			
Provincia del Verbano Cusio Ossola	1		1			
<b>Regione Valle d'Aosta</b>	<b>5</b>	<b>4,1%</b>	<b>5</b>	<b>4,1%</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
Provincia Aosta	5		5			
<b>Regione Lombardia</b>	<b>1</b>	<b>0,8%</b>	<b>1</b>	<b>0,8%</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>
Provincia Milano	1		1			
<b>DIPENDENZE</b>	<b>122</b>	<b>100%</b>	<b>122</b>	<b>100%</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>

Il presidio e la vicinanza al territorio sono garantiti da una struttura della rete commerciale che è composta, oltre che dalle filiali, da quattro Capi Area, operanti sul territorio, e da numerosi gestori Imprese e Private. Le Aree Territoriali, originariamente tre, sono state portate a quattro riducendo il numero delle filiali riportate, per accrescere l'efficacia di coordinamento dei Capi Area e aumentare la rapidità e l'efficienza della filiera commerciale avvicinandola ancor più al cliente e al territorio.

L'anno 2013 è stato fortemente caratterizzato dal progressivo avvicinamento alla Banca C.R.Asti, sia dal punto di vista della politica commerciale sia relativamente al catalogo dei prodotti; il passaggio del sistema informatico da quello della precedente Capogruppo a quello attuale, avvenuto nella seconda metà del mese di maggio, ha consentito di accelerare il processo grazie alla piattaforma comune.

Per quanto riguarda l'attività creditizia, la Banca ha confermato e accresciuto l'attenzione ai bisogni delle famiglie e delle aziende, in particolar modo delle piccole e medie imprese, categorie che più pesantemente hanno risentito delle difficoltà derivanti dalla crisi economica, mantenendo alta l'attenzione alle istanze del territorio in cui opera sia attraverso l'ascolto diretto della propria clientela sia attraverso le relazioni e le collaborazioni con le istituzioni rappresentative.

Per quanto attiene la gamma di soluzioni di credito dedicate alle aziende, durante l'anno si è provveduto a un graduale rilascio di prodotti di credito, dapprima per i settori agricoltura e agevolato, e infine a quelli comuni a tutti i settori.



## LA GESTIONE AZIENDALE

Sono state quindi formulate specifiche offerte commerciali dedicate, attraverso lo stanziamento di un plafond di 20 milioni di euro a favore dell'agricoltura e di un plafond di 20 milioni di euro a favore di artigiani e commercianti.

Sempre sul versante degli impieghi sono state mantenute le tradizionali iniziative per il finanziamento ferie e tredicesima mensilità e si sono sottoscritte due nuove convenzioni con Finpiemonte relative a:

- POR FESR 2007-2013 Asse II – Sostenibilità ed efficienza energetica
- L.R. 23/02 – Risparmio energetico degli edifici

Sono state attivate e/o riattivate le collaborazioni con le principali Associazioni dei territori dove è presente Biverbanca, rappresentative dei vari settori dell'Industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, attraverso l'offerta del prodotto di conto corrente "Innovando Associazioni".

Analogha iniziativa è stata effettuata sul mondo dei Confidi, ribadendo la vocazione della Banca alla collaborazione con tali intermediari finanziari, e cogliendo il momento d'incontro per rendere maggiormente omogenea l'offerta di Biverbanca a quella di Capogruppo.

Per quanto riguarda il comparto estero, la migrazione informatica ha prodotto una semplificazione dei processi contabili, consentendo quindi un efficientamento delle strutture dedicate. La nostra Banca svolge da sempre un ruolo importante di partner per le aziende che operano con l'estero, sia in termini di servizi che di specifiche forme di finanziamento; in molti casi si tratta di aziende che, proprio perché sviluppano con l'estero, in tutto o in parte, il proprio fatturato, hanno potuto affrontare con minor sofferenza la crisi economica. Per tale motivo la Banca ha ritenuto di accrescere la capacità di consulenza del proprio personale di rete programmando per l'anno 2014 attività formative specifiche.

Per quanto riguarda il credito al consumo, la Banca ha ripreso a erogare direttamente il credito al consumo alle famiglie con il finanziamento "Erbavoglio", e con l'offerta a condizioni speciali per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni, a conferma dell'interesse della nostra Banca per questa importante categoria di clienti.

Sempre in materia di credito al consumo sono proseguite le attività a sostegno del comparto dei finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, che dal mese di maggio si sono avvalse della collaborazione del partner commerciale Pitagora S.p.A., che rappresentano un valido strumento di sostegno finanziario alle famiglie, in particolare per quelle che possono incontrare difficoltà ad accedere al credito bancario ordinario.

Fin dall'inizio dell'anno la Banca ha sostenuto le famiglie con l'offerta di mutui per l'acquisto e la ristrutturazione della casa di abitazione, anche attraverso contatti diretti con gli operatori del territorio: in corso d'anno poi sono stati rilasciati – in





sostituzione dei precedenti – i mutui ipotecari “Casanova”, una gamma completa che consente al cliente di scegliere la forma di mutuo che meglio si adegua alle proprie esigenze.

Nel corso dell’anno l’offerta dei conti correnti per la clientela privata è stata progressivamente arricchita con i conti dedicati ai giovani con la gamma “Io Conto”, ai lavoratori dipendenti con “20sette” e “20sette Plus”, ai pensionati con “Conto Pensione”, e ai nuovi clienti con “Otto Meno Meno”, “Passa a Biverbanca” e “Conto Welcome”. La gamma dei “Conti di base” si rivolge ai clienti privati che hanno esigenze bancarie limitate. L’offerta dei conti si completa con quelli dedicati alle aziende con “Innovando”, ai professionisti con “Dediconto” e agli enti e associazioni No Profit con il conto a loro dedicato. Infine la gamma “Su Misura” si rivolge sia ai privati che alle aziende, consentendo di personalizzare il conto sulla base delle specifiche esigenze del cliente.

Relativamente alle carte di debito, in affiancamento alla carta Mondocard, che opera sul circuito nazionale Pagobancomat e su quello estero Maestro, è stata avviata la commercializzazione della carta Bancomat Italia, che opera solo sul circuito nazionale. La carta Mondocard è stata successivamente sostituita nell’offerta dalla nuova carta Giramondo, nel mese di gennaio 2014. L’offerta di carte di credito è rappresentata da CARTASI, con la quale il nostro Istituto mantiene da anni una positiva collaborazione e che fornisce prodotti e servizi di elevata qualità.

Accanto alle carte di credito a saldo e revolving, è iniziata con soddisfazione la commercializzazione della “Carta Conto”, una carta di credito ricaricabile con le funzionalità di un conto corrente, fornita da C-Card del Gruppo CEDACRI. Nonostante il collocamento di Carta Conto sia stato avviato solo a fine giugno, la consistenza complessiva dell’aggregato risultava, a fine 2013, di 1.984 tessere, con il 67% dei titolari di età compresa tra i 18 e i 40 anni.

La gamma di offerta di carte di credito e di debito, unitamente ai servizi di *internet banking*, consente alla nostra clientela di effettuare i pagamenti in modo semplice e sicuro, oltre che in piena coerenza con le indicazioni del legislatore relativamente all’uso del contante, e di accedere a numerose altre funzioni dispositive e di *inquiry*.

Per quanto riguarda il comparto “Canali Innovativi” sono stati attivati i nuovi prodotti di *home banking* denominati “Banca Semplice”: “Home”, “Info” e “Corporate” destinati ai clienti Privati / Associazioni e alle Aziende / Enti. I nuovi applicativi adottano il più evoluto e sicuro sistema di autenticazione, denominato “Secure Call”, che garantisce i massimi livelli standard di sicurezza nell’effettuazione delle transazioni online, inoltre è stata estesa anche al prodotto “Info” la fruibilità in modalità “Mobile” da *smartphone* e *tablet*, prima possibile solo con la versione “Home”.

Con l’obiettivo di ridurre progressivamente la produzione e spedizione di documenti cartacei, con evidenti benefici sia in termini organizzativi che economici (evitando



## LA GESTIONE AZIENDALE

stampa e postalizzazione) è stata attivata per tutti gli utenti di “Banca Semplice” la modalità di invio delle comunicazioni nel formato elettronico.

A fine 2013 gli utilizzatori del servizio “Banca Semplice” ammontavano a circa 29.200 di cui circa 5.000 (17%) titolari del prodotto “Corporate”, mentre l’operatività nel corso dell’anno è risultata in progressivo aumento. Il numero di accessi per i prodotti “Home” e “Info” è aumentato di circa il 20% mentre hanno registrato un incremento di oltre il 60% il numero di bonifici *online* (gratuiti) e di oltre il 35% quello dei bollettini postali, a conferma del gradimento dei clienti per i servizi di *internet banking* erogati.

I POS attivi al 31/12/2013 ammontano a 1.919 unità, con 150 nuove attivazioni intervenute tra giugno e dicembre 2013.

Per poter meglio supportare e soddisfare gli utenti aziendali con esigenze più elevate in tema di operatività di *remote banking*, sono stati effettuati, a cura della Capogruppo, corsi di approfondimento sui nuovi prodotti e servizi di *corporate banking* erogati ai Responsabili e Gestori delle Filiali. In accordo con la tradizionale attenzione riservata alla clientela e alle eventuali prime difficoltà nell’utilizzo dei nuovi prodotti, il servizio di *helpdesk* ha supportato con successo, anche con chiamate dirette, gli utenti interessati consentendo loro un pronto utilizzo dei nuovi servizi.

L’offerta di prodotti assicurativi del ramo danni – e in genere di protezione – svolge una funzione strategica nell’offerta commerciale della nostra Banca, sostenuta da una domanda da parte della clientela che è in progressiva crescita, pur restando ancora sensibilmente inferiore ai livelli di domanda di altri paesi europei. In tale settore Biverbanca, con il passaggio al Gruppo C.R. Asti, ha fortemente arricchito l’offerta e modificato la logica passando da un approccio “mono-brand” ad un approccio “multi-brand”, risultato di un processo di selezione costantemente curato del nostro Gruppo bancario tra compagnie e prodotti diversi per rendere disponibili alla clientela soluzioni assicurative di qualità e con un rapporto ottimale premio/coperture. L’offerta è rivolta sia ai privati che alle aziende, spazia dall’auto alla protezione della persona a quella del patrimonio, e copre anche l’esigenza di adeguate coperture nel campo dell’assistenza sanitaria con il fondo “Carta della Salute”, riservato ai clienti di Biverbanca e di C.R. Asti. Il catalogo è stato progressivamente arricchito durante l’anno 2013 a partire dal mese di maggio, e tale ampliamento di offerta è tuttora in corso anche nell’anno 2014: pertanto le soluzioni disponibili per i nostri clienti sono sia collegate a diverse forme di finanziamento – come già da tempo la nostra Banca colloca - sia finalizzate a soddisfare le esigenze di protezione in senso più ampio; in tal modo la nostra Banca si pone verso la clientela come fornitrice di soluzioni non solo di natura strettamente finanziaria ma anche di protezione in senso lato.

Per la gestione del risparmio delle famiglie e delle imprese, nell’anno 2013, la Banca ha implementato le emissioni di prestiti obbligazionari, che rappresentano la fonte principale di raccolta diretta e che continuano a incontrare l’elevato gradimento



della clientela: si tratta infatti di strumenti semplici, ben conosciuti dalla clientela, che dimostra di apprezzarne il rendimento. Certificati di Deposito, Depositi a Tempo (*Time Deposit*) e Pronti Contro Termine sono invece stati utilizzati come soluzioni di investimento di breve termine. Con gli strumenti di raccolta diretta, obbligazioni e Depositi a Tempo, è stata anche svolta un'importante attività di acquisizione di nuova raccolta, che ha confermato da una parte il corretto *pricing* dell'offerta e dall'altro la positiva immagine che la Banca ha sul territorio.

Relativamente al risparmio gestito e in analogia alla logica "multi-brand", già accennata a proposito delle polizze danni, la Banca si è dotata di un catalogo di Fondi Comuni e Sicav estremamente ricco e diversificato, con partner di primaria importanza nazionale e internazionale, che consente di costruire la soluzione ottimale per qualsiasi esigenza d'investimento e al tempo stesso di assicurare un elevato controllo del "rischio" attraverso un'ampia diversificazione dell'offerta dai prodotti di risparmio gestito. Analogamente sono state rilasciate per la sottoscrizione le nuove Gestioni Patrimoniali, in sostituzione di quelle precedentemente disponibili: le linee "Patrimonium" infatti sono gestite con un approccio "Multimanager", ovvero attraverso l'utilizzo di fondi comuni e Sicav selezionati in una gamma di oltre 10.000 prodotti di importanti case di investimento internazionali. La Capogruppo cura la gestione di tale categoria di prodotto con una struttura altamente specializzata.

L'attività di consulenza e di supporto nella gestione dei patrimoni mobiliari della clientela viene svolta analizzando e valutando con la clientela stessa le reali esigenze e gli obiettivi d'investimento e individuando le soluzioni più efficaci nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. A supporto dei gestori nella loro attività, è stato realizzato, tramite CEDACRI, un servizio di consulenza dedicato in grado di fornire le informazioni necessarie a una corretta ed efficace valutazione dei portafogli.

Dal punto di vista della comunicazione istituzionale, nella prima parte dell'anno, l'attività svolta ha privilegiato un'adeguata informativa esterna (*roll-up* e locandine) circa la nuova composizione societaria di Biverbanca dopo l'avvenuta acquisizione della maggioranza (60,42%) del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli (Biverbanca) da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

L'attività di comunicazione istituzionale ha inoltre rassicurato la clientela durante il complesso e delicato passaggio al nuovo sistema informativo aziendale, positivamente svolto nel maggio scorso.

In concomitanza con la migrazione dei sistemi informatici si è provveduto a effettuare una completa rivisitazione del sito internet di Biverbanca. La gestione del nuovo sito è seguita dal Servizio Comunicazione e Canali Innovativi della Banca, in stretto coordinamento con la Capogruppo, e risulta connotato da un taglio fortemente commerciale, di supporto alle attività di sviluppo della Banca.



## LA GESTIONE AZIENDALE

Per quanto attiene l'informativa a carattere commerciale, concentrata nella seconda parte dell'anno, i numerosi interventi si sono articolati in una pluralità di forme (inserzioni pubblicitarie tabellari sui media locali, sui principali periodici delle associazioni economiche di categoria, nell'informativa commerciale destinata alla clientela) nonché nell'approntamento del materiale pubblicitario (dépliant e locandine) riguardante i nuovi prodotti/servizi offerti dalla Banca.

Biverbanca ha partecipato con un proprio *stand* alla settima edizione biennale di Forlener 2013, presidiato da personale qualificato per lo sviluppo commerciale e l'acquisizione di nuova clientela, ottenendo positivi ritorni in termini di ampliamento delle relazioni con gli operatori specializzati.

In collaborazione con la Capogruppo viene inoltre periodicamente predisposta una *newsletter* per i clienti Biverbanca che risultano soci di Banca C.R.Asti per informarli sugli eventi più importanti che hanno interessato la Banca. Al riguardo è stato esteso il "Progetto Soci", che prevede vantaggi esclusivi per questo segmento di clientela. Tra i principali ricordiamo:

- "Invito al museo", con cui Biverbanca ha omaggiato i clienti soci di un *voucher* valido per il ritiro dei due biglietti di ingresso presso uno dei musei scelti da Banca C.R.Asti: Palazzo Mazzetti ad Asti, Museo del Territorio Biellese e Palazzo Boglietti a Biella, Museo Borgogna a Vercelli;
- il *voucher* "Prevenzione", destinato ai soci che sono in possesso di almeno 250 azioni, che consente di usufruire, presso le strutture selezionate da Banca C.R.Asti, di una serie di *check-up* preventivi. E' inoltre previsto, per tutti i soci, uno sconto del 10% su ogni prestazione sanitaria effettuata in regime privatistico;
- la carta di credito CartaSi Platinum Soci che offre una serie di vantaggi esclusivi, quali un'assistenza dedicata gratuita, a tutti i clienti del Gruppo che possiedono almeno 250 azioni di Banca C.R.Asti;
- la possibilità di chiedere gratuitamente una carta di credito a scelta tra CartaSi Classic e CartaSi Revolving, per i soci di età compresa tra i 18 e i 28 anni, titolari di almeno 100 azioni di Banca C.R.Asti.

L'anno 2013 ha visto la realizzazione della prima edizione dei Concerti di Natale di Biverbanca, avvalendosi della decennale esperienza nel campo della Capogruppo, che nelle due esibizioni tenutesi il 17 dicembre, presso il Teatro Sociale di Biella, e il 18 dicembre, presso il Teatro Civico di Vercelli, ha coinvolto oltre 1.000 clienti Biverbanca (soci di Banca C.R.Asti e non) ed ha rappresentato un'apprezzata occasione per lo scambio di auguri in prossimità delle festività natalizie.

Dal lato delle sponsorizzazioni, è proseguito il consueto sostegno a favore delle iniziative che possono garantire migliori relazioni con la clientela (Associazioni di categoria, Enti e Associazioni sportive e ricreative, ecc.) e favorire lo sviluppo dei rapporti commerciali.



Lo scorso novembre la Banca ha realizzato un *restyling* del marchio di Biverbanca, analogamente a quanto operato dalla Banca C.R.Asti per ottenere una migliore “integrazione percettiva” tra i marchi delle due Banche.

I nuovi formati grafici, che affiancano quelli attualmente esistenti, sono i seguenti:



a seconda che si renda necessaria/opportuna o meno l’indicazione dell’appartenenza al Gruppo.

L’intera organizzazione di Biverbanca (Direzione Generale e rete) è stata interessata nel corso dell’anno 2013 da un importante cambiamento strutturale del processo produttivo, caratterizzato dall’adozione della piattaforma informativa CEDACRI, mediante la migrazione delle procedure informatiche dal Consorzio Operativo della precedente Capogruppo MPS.

#### **La gestione delle risorse umane**

Il programma di ridefinizione degli assetti organizzativi si è sviluppato attraverso una revisione organica dell’intero “modello organizzativo/operativo”, con iniziative finalizzate al miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia interna (strutture centrali) ed esterna (rete commerciale) e alla ricerca di un’ottimale redistribuzione e riallocazione delle risorse.

Le modifiche delineate hanno infatti prodotto impatti importanti sulle persone e sui loro comportamenti, andando a ridefinire i ruoli aziendali, i loro contenuti e la loro interpretazione.

Il contesto così delineato ha richiesto una valorizzazione ulteriore della relazione con il personale, mirata al conseguimento del pieno coinvolgimento per la massima motivazione, al fine di rendere consapevole ogni singola risorsa di come risulti sempre più determinante, nel complesso scenario di *business* di riferimento, la contribuzione che ogni persona potrà essere in grado di fornire per la realizzazione delle strategie aziendali.

In tale ambito sono state attivate iniziative di sviluppo, di riconversione e di qualificazione per tutto il personale che, con il fine ultimo di massimizzare le *performance* individuali, sono state mirate al conseguimento del miglior livello di



## LA GESTIONE AZIENDALE

adeguatezza di ogni singola risorsa nella copertura del ruolo assegnato, con una particolare attenzione alla conoscenza delle procedure, dei processi e delle transazioni implementate con la nuova piattaforma informativa.

Il Piano di Formazione è stato impostato secondo tali logiche e si è concretizzato con le seguenti iniziative:

- proseguimento con il consueto trend della politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare i percorsi di crescita, tramite nuove esperienze;
- erogazione di interventi formativi al personale di rete sulle misure di prevenzione per il rischio rapina;
- allineamento alla formazione "abilitante/obbligatoria" alle disposizioni normative attraverso erogazione di corsi in aula e *online* su : Ivass base e aggiornamento D.Lgs. 231 - nuova trasparenza – normativa "antiriciclaggio" – D.Lgs.81/2008 – tutte le attività collegate a obblighi normativi;
- attività in aula, in affiancamento e *online* propedeutica all'utilizzo della nuova piattaforma informativa;
- intervento *manageriale* in aula destinato alle figure di responsabilità della rete commerciale, definito "Laboratorio Analisi Capacità", avente la finalità di sostenere le attitudini individuali, rafforzarne i comportamenti e indirizzarne la crescita e lo sviluppo verso ruoli di ulteriore responsabilità.

Gli interventi citati sono stati interessati da n. 8.645 partecipazioni per un totale di 43.857 ore.

L'organico di Biverbanca a fine 2013 era composto da n. 718 unità, a cui vanno aggiunti 2 collaboratori distaccati dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

I dipendenti di Biverbanca si suddividono, per quanto alla tipologia contrattuale, in 713 (99,30%) con contratto a tempo indeterminato, 3 (0,42%) con contratto a tempo determinato e 2 (0,28%) con contratto di apprendistato. I contratti a tempo parziale risultano pari al 12,26%.

DIPENDENTI BIVERBANCA (per tipologie di contratto)	31-dic-13	1-gen-13 / 31-dic-13			31-dic-12	Variazioni	
		assunzioni	cessazioni	trasformazioni		assolute	%
Contratti a tempo indeterminato	713	1	12	3	721	-8	-1,1
Contratti a tempo determinato	3	3		-3	3	0	0,0
Contratti di apprendistato	2	2			0	2	0,0
<b>DIPENDENTI BIVERBANCA</b>	<b>718</b>	<b>6</b>	<b>12</b>		<b>724</b>	-6	-0,8
di cui: contratti a tempo parziale	88				86	2	2,3

La componente femminile tra i dipendenti si attesta al 53,2%.



RISORSE LAVORO (per distribuzione)	31-dic-13		31-dic-12		Variazioni assolute		%
Direzione centrale	180	25,0%	177	24,4%	3	1,7	
Rete commerciale	540	75,0%	549	75,6%	-9	-1,6	
<b>TOTALE RISORSE LAVORO</b>	<b>720</b>	<b>100,0%</b>	<b>726</b>	<b>100,0%</b>	<b>-6</b>	<b>-0,8</b>	

N.B.: il dato comprende i collaboratori distaccati da altre società

Le sottostanti tabelle riportano la composizione del personale dipendente in base all'età e al titolo di studio.

DIPENDENTI BIVERBANCA (per fasce di età - dati al 31 dicembre 2013)	Uomini	Donne	Totale
Inferiore a 30 anni	12	10	22
Da 30 a 35 anni	27	26	53
Da 36 a 40 anni	26	10	36
Da 41 a 45 anni	35	81	116
Da 46 a 50 anni	63	87	150
Oltre 50 anni	173	168	341
<b>DIPENDENTI BIVERBANCA</b>	<b>336</b>	<b>382</b>	<b>718</b>
<b>ETA' MEDIA</b>	<b>49,0</b>	<b>48,1</b>	<b>48,1</b>

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI BIVERBANCA PER QUALIFICA PROFESSIONALE - 2013	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
<b>Laurea</b>	0	0	38	36	14	22	1	0	111
<b>Diploma</b>	0	0	128	214	103	115	4	0	564
<b>Lic. Media</b>	9	0	30	3	1	0	0	0	43
<b>DIPENDENTI BIVERBANCA</b>	<b>9</b>	<b>0</b>	<b>196</b>	<b>253</b>	<b>118</b>	<b>137</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>718</b>



## LA GESTIONE AZIENDALE

**Lo sviluppo organizzativo** Dal punto di vista della strategia organizzativa, con l'anno 2013 è stata introdotta, importando in Biverbanca l'esperienza maturata in Capogruppo, una gestione progettuale programmatica che comporta l'utilizzo di tecniche e metodologie volte al raggiungimento di obiettivi sfidanti in tempi ristretti e stabiliti.

Dall'osservazione dei progetti conclusi durante l'anno e dei nuovi progetti avviati, emerge chiaramente il contributo positivo e misurabile all'efficientamento della macchina operativa nel suo insieme.

Il filo conduttore delle iniziative progettuali, sia specifiche della Banca che trasversali al Gruppo, è rappresentato da una forte attenzione alle necessità della clientela, al coinvolgimento attivo del personale che opera sul processo, allo stimolo al miglioramento continuo, al presidio dei KPI di processo.

La costante opera di monitoraggio e revisione/ raffinamento dei processi operativi volta alla semplificazione è stato un elemento all'attenzione di tutte le strutture che, nello svolgimento dell'attività ordinaria o mediante specifici progetti, hanno contribuito all'evoluzione della Banca.

Sul fronte dello sviluppo organizzativo, il 2013 ha visto le strutture della Banca, insieme a quelle della Capogruppo, fortemente impegnate nella seconda fase del progetto di integrazione operativa con la Cassa di Risparmio di Asti, che prevedeva la migrazione del Sistema Informativo di Biverbanca dal Consorzio Operativo di Gruppo MPS a Cedacri S.p.A., con i connessi risvolti di natura organizzativa e operativa.

L'operazione straordinaria, che ha coinvolto le risorse di Biverbanca, affiancate da molti dipendenti di sede e di rete della Capogruppo, è durata alcuni mesi e si è conclusa a maggio, con successo dal punto di vista operativo e con limitati disagi alla clientela.

Oltre al progetto di migrazione, la Banca è stata coinvolta in una serie di progetti con valenza di Gruppo, in particolare per l'ambito normativo si rilevano i seguenti progetti:

- Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 1 – avviato nel mese di ottobre, con l'obiettivo di effettuare l'autovalutazione rispetto alle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e di relazionare a Banca d'Italia sul piano degli interventi ivi previsti. Il progetto ha visto il coinvolgimento della funzione di Auditing Interno della Banca nell'ambito del Gruppo di Lavoro appositamente costituito presso la Capogruppo;
- Nuova Disposizione di Vigilanza Prudenziale – fase 2 – avviato nel mese di dicembre, con l'obiettivo di attuare gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (circolare B.I. n.263/2006- 15° aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap.9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'action plan inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'autorità di vigilanza. Anche in questo caso il progetto ha visto il coinvolgimento della





funzione di Auditing Interno della Banca nell'ambito del Gruppo di Lavoro appositamente costituito presso la Capogruppo;

- S.E.P.A, avviato nel mese di luglio, per adeguare l'operatività aziendale alla normativa SEPA in vigore dal 1/02/2014.
- Sul fronte organizzativo, nel mese di novembre è stato avviato il progetto di archiviazione ottica che prevede l'attivazione della procedura C-Global su Biverbanca (che svolge il ruolo di pilota per il progetto), la replica in C.R. Asti e l'attivazione della procedura di gestione degli specimen di firma.

Per quanto riguarda i progetti in ambito commerciale, è stata avviata nel corso dell'anno la seguente iniziativa:

- Informatizzazione del Processo di Concessione del Prestito Ervavoglio, progetto orientato a efficientare il processo di concessione mantenendo inalterati i criteri valutativi/ di delibera, puntando a un processo elettronico privo di movimentazione di modulistica cartacea e alla razionalizzazione di firme e passaggi in Filiale da parte del Cliente.

I progetti a valere sulla Banca, sono invece quelli di seguito elencati:

- Riorganizzazione della rete commerciale: il progetto, concluso all'inizio di dicembre, costituisce la prima fase della revisione dell'assetto e del modello della rete distributiva della Banca, in analogia con la struttura della Capogruppo. L'obiettivo è stato quello di creare strutture omogenee per similitudini storiche, tipologia di Clientela e dimensione territoriale, ripartendo in maniera equilibrata le masse, nonché il numero delle Filiali a riporto di ogni singolo Capo Area;
- Potenziamento SCI - Presidio Rischio Operativo: il progetto nasce con l'obiettivo di aumentare l'efficacia e il grado di copertura dei controlli di linea attraverso l'introduzione di un adeguato sistema di monitoraggio dei rischi operativi, l'orientamento dei Responsabili al presidio di tali rischi, l'istituzione e la formalizzazione del processo di scambio e integrazione delle informazioni nell'ambito del Gruppo;
- Estensione Processo di Gestione delle Garanzie Consortili: con il progetto si è voluta attivare e parametrizzare la procedura informatica Confidi On Line, rendendo operativo il processo, già attivo in Capogruppo, per la gestione delle pratiche garantite a prima richiesta da consorzi.

Tutti i progetti ancora in corso hanno come orizzonte temporale di chiusura l'anno 2014.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre avviati numerosi progetti tuttora in corso sia di pertinenza della Banca che a valere sull'intero Gruppo con particolare attenzione all'ambito normativo e al presidio dei rischi.



## LA GESTIONE AZIENDALE

**Il sistema dei controlli interni** Il Sistema dei Controlli Interni trova riferimento nel “Regolamento del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti”<sup>1</sup>.

Il Regolamento delinea i principi e le linee guida di indirizzo finalizzate a rappresentare il disegno, il funzionamento e l’evoluzione di un sistema di controllo efficace ed efficiente.

Ferme restando le competenze e le responsabilità stabilite dalla Legge e dagli Statuti delle singole Società del Gruppo, il Regolamento è stato redatto in conformità alle seguenti normative di Vigilanza:

- Istruzioni di Vigilanza per le banche (circolare n. 229 del 21 aprile 1999 e successive integrazioni), Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II;
- Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni);
- Regolamento congiunto della Banca d’Italia e della Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni e integrazioni.

La cornice generale del Sistema dei Controlli delle Società del Gruppo è integrata e completata dalle specifiche disposizioni previste in materia di vigilanza prudenziale (tecniche di attenuazione del rischio di credito ed operazioni di cartolarizzazione, processo ICAAP, informativa al pubblico, concentrazione dei rischi, gestione e controllo dei rischi di liquidità, obbligazioni bancarie garantite, partecipazioni detenibili, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati).

Inoltre formano parte integrante del complesso di norme concernente gli assetti organizzativi, di governo e di controllo delle Società del Gruppo, le disposizioni in materia di organizzazione e governo societario, di requisiti organizzativi in materia di *Information e Communication Technology*, i controlli sugli assetti proprietari, i requisiti degli esponenti aziendali, gli obblighi di trasparenza e correttezza delle relazioni tra banche e clienti e delle norme organizzative relative alle attività e ai servizi di investimento, le disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e le prescrizioni in materia di usura.

Gli elementi che maggiormente qualificano le singole componenti del “Sistema” sono rappresentati, in particolare, da:

- l’adeguata formalizzazione dei ruoli e delle responsabilità nell’ambito dei processi aziendali (ambiente di controllo);
- la previsione delle attività connesse all’identificazione, alla valutazione, alla gestione e al monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti, con

<sup>1</sup> Ai sensi dell’Art. 60 del TUB il Gruppo è composto dalla Banca Capogruppo C.R. Asti, le società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate.



particolare riguardo al comparto “operativo” e del “credito” (controllo dei rischi);

- il continuo affinamento delle regole e degli strumenti da parte delle Funzioni aziendali con il fine di assicurare la costante adeguatezza del processo di controllo (assetto dei controlli);
- l'identificazione, la raccolta e la diffusione delle informazioni utili a consentire l'assolvimento delle pertinenti responsabilità (informazione e comunicazione);
- una continua ed efficace azione di monitoraggio per identificare con tempestività le anomalie e adottare i rimedi più appropriati, così da garantire nel continuo l'adeguatezza del disegno e il funzionamento del Sistema (monitoraggio).

L'Auditing Interno svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza volta, da un lato a controllare, pure con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

#### **Attività di revisione interna**

Nell'assolvimento della propria funzione, la Struttura di A.I. ha osservato un costante raccordo con la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo, verificando il corretto sviluppo delle strategie e l'attuazione delle politiche generali della Banca, con particolare riferimento agli impatti sui controlli e avanzando le eventuali correlate proposte di rettifica.

L'A.I., come previsto, ha eseguito la pianificazione annuale delle attività inerenti il 2013 (c.d. "Audit Plan"), nel rispetto dei requisiti di coerenza del programma medesimo in rapporto alle linee guida comunicate, nonché di adeguatezza al presidio dei rischi.

Nella fase di formulazione degli obiettivi, erano state tenute in debito conto le rilevanti variazioni, poi realmente intervenute nel corso dell'esercizio, nell'articolazione organizzativa e funzionale della Banca nonché il successivo passaggio (maggio 2013) del Sistema Informativo dalle piattaforme precedenti del COG-BMPS a quelle di Cedacri; il tutto conseguentemente al subentro, nel controllo della Banca stessa, della nuova Capogruppo C.R. Asti, avvenuto a fine 2012.

L'azione di auditing posta in essere nel corso dell'esercizio 2013, svolta nell'ambito dei due diversi approcci metodologici in relazione alle tempistiche sopra rammentate, è risultata comunque coerente agli obiettivi pianificati e gli esiti scaturiti dal complesso delle attività hanno evidenziato, in generale, situazioni di sostanziale adeguatezza.



## LA GESTIONE AZIENDALE

In particolare, circa le attività di verifica sulle fasi di erogazione e gestione degli “impieghi” delle risorse finanziarie all’economia, si conferma che nel periodo di riferimento gli aspetti di rischio emersi dagli accertamenti sono apparsi, nell’insieme, coerenti alle dinamiche registrate dall’economia nazionale e dal contesto locale.

Gli esiti degli accertamenti costituiscono oggetto di costante informativa alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, verso i quali la Funzione di Auditing Interno è tenuta al “doppio riporto”.

L’A.I. ha inoltre assicurato assistenza operativa agli Organi di controllo della Banca, specificamente all’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e al Collegio Sindacale al quale ha prestato collaborazione anche nell’esecuzione delle verifiche dal medesimo svolte presso le Unità operative.

**Principali fattori di rischio relativi alla Banca e al settore in cui opera** La Banca è soggetta ai rischi propri dell’attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità e i rischi operativi. Nel corso del 2013 si è mantenuta alta l’attenzione rivolta al monitoraggio, alla misurazione e alla gestione dei rischi aziendali rilevanti.

Per quanto riguarda la Banca, tale attività di presidio è svolta in stretto coordinamento con la funzione di Risk Management della Capogruppo Banca C.R.Asti.

**Rischio di credito** In considerazione della specifica operatività della Banca, riferita all’erogazione di finanziamenti alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, i rischi connessi all’erogazione del credito rappresentano la fonte di rischiosità più significativa per la Banca.

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all’erogazione dei finanziamenti, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali.

Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l’insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio. La politica creditizia della Banca è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell’ambito dell’attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le



determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

L'effetto mitigatore esercitato dall'insieme delle strutture, delle procedure e degli strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, consente di mantenere su livelli contenuti l'incidenza dei crediti dubbi – considerati complessivamente o nelle singole componenti - sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio e al rischio di controparte.

#### ***Rischio di mercato***

I rischi di mercato rappresentano quindi una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*. La Banca, col supporto tecnico della funzione di Risk Management della Capogruppo, ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione e il controllo dei rischi di mercato.

L'operatività della Banca sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene costantemente contenuta. Non vi può comunque essere certezza assoluta che le predette strategie, procedure e sistemi siano adeguati e che la Banca, quindi, sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato, con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa, generando una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.



## LA GESTIONE AZIENDALE

La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalle banche della Banca esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse e di cambio.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

**Rischio di liquidità** Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.

Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

La Banca ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace e attiva gestione della liquidità e un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà, adottando le *policy* già in essere presso la Capogruppo, con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e di avvicinamento ai futuri vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni di Basilea 3.

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

**Rischio operativo** Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute a eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e d'immagine, mentre è compreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative a obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il



rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" e al potenziamento di tale sistema di controlli interni. La Banca ha adottato strumenti e procedure già in uso presso la Capogruppo, volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo e, periodicamente, provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Il presidio dei rischi operativi è stato gestito, fino alla migrazione nel nuovo sistema informativo Cedacri, dalla Banca in coordinamento con l'Area Risk Management dell'ex Capogruppo Banca MPS; successivamente, tale attività è stata svolta in coordinamento con la funzione di Risk Management della Capogruppo Banca C.R.Asti, che ha provveduto a fornire alla Banca strumenti, normativa e indirizzi operativi.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, a un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo e dal piano di "Disaster Recovery" che stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con società di primo livello.

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza", nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

In proposito, è proseguita la gestione corrente dell'importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro (SGSSL)" secondo lo Standard OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001, adottato nella Banca. Nel corso del 2013 sono infatti state effettuate n. 2 visite di controllo da parte degli *auditor* RINA (giugno e dicembre) che hanno riguardato la sede Centrale oltre a n. 14 filiali e che hanno portato alla conferma della certificazione.



## LA GESTIONE AZIENDALE

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento svolte nell'anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal "Servizio Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- completare il piano di formazione e informazione nel campo della "safety", con erogazione di corsi base sul D.Lgs. 81/08, sul rischio rapina e su "Antincendio rischio basso" erogati completamente con docenza interna e corsi specifici di "Primo soccorso" per gli addetti all'emergenza, tenuti dal Comitato Provinciale di Biella della CRI;
- aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08 per ufficializzare le variazioni delle figure aziendali della sicurezza avvenute in conseguenza del cambio di Gruppo bancario di appartenenza;
- proseguire le attività di miglioramento previste nel Documento di Valutazione dei Rischi, con la predisposizione di un corso base sul SGSSL e di una nuova normativa sulle lavoratrici madri, la normalizzazione delle verifiche di soddisfazione sui servizi di pulizia, l'installazione di alcuni allarmi sonori per la gestione delle emergenze in edifici complessi, il miglioramento dell'illuminazione d'emergenza, della segnaletica di sicurezza e della cartellonistica comportamentale;
- gestire i rilievi e le raccomandazioni esplicitate dagli auditor RINA nel corso dei sopralluoghi effettuati nel dicembre 2012 e nel giugno 2013, comprendenti: l'estensione dei dossier 'Salute e sicurezza' a un più ampio numero di filiali, il miglioramento della pianificazione della formazione obbligatoria, l'aggiornamento delle schede di sicurezza dei prodotti in uso, il miglioramento delle registrazioni delle attrezzature e dei sensori antincendio;
- effettuare le prove di emergenza nella Sede Centrale e in tutte le filiali;
- inserire nel nuovo portale Biverbanca dopo l'ingresso nel Gruppo bancario C.R. Asti di tutti i documenti aziendali relativi alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, comprensivi di: DVR, documentazione tecnica, testi dei corsi di formazione, manuale di informazione ai lavoratori, documenti propri del SGSSL;
- gestire le elezioni per il rinnovo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- rinnovare l'incarico annuale di Medico Competente aziendale alla Servizi Medici s.r.l. di Biella, comprensivo di protocollo sanitario;





- 
- concludere il piano annuale di monitoraggio, mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.);
  - rinnovare i contratti di manutenzione relativi agli immobili in uso per estintori, impianti di riscaldamento, condizionamento, allarme, ascensori, uscite d'emergenza.



## IL RISULTATO ECONOMICO

**L'andamento reddituale** Le risultanze reddituali dell'esercizio 2013 di Biverbanca, che hanno portato alla realizzazione di un utile netto pari a circa 139,5 milioni di euro, a fronte di un risultato 2012 pari a circa 16,7 milioni, sono state influenzate in maniera significativa dall'effetto della valutazione delle nuove quote della partecipazione in Banca d'Italia.

In data 29 gennaio 2014 il Parlamento ha approvato la Legge n.5 convertendo il DL 30.11.2013 n. 133 e ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di 7,5 miliardi di euro, rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, aventi valore unitario pari a 25 mila euro.

Tali indicazioni sono state recepite da parte di Banca d'Italia nel corso dell'Assemblea straordinaria dei partecipanti tenutasi in data 23 dicembre 2013 e hanno comportato l'adeguamento dello Statuto dell'Organo di Vigilanza, il cui iter di approvazione si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

La partecipazione di Biverbanca nel capitale di Banca d'Italia, pari al 2,1%, è stata dunque valutata, attribuendo a ciascuna nuova quota - appostata, come in precedenza, nel comparto delle attività disponibili per la vendita - il valore nominale di 25 mila euro, ritenuto rappresentativo del loro *fair value*. Il differenziale, al lordo della fiscalità, fra il valore complessivo e quello precedentemente iscritto in bilancio, relativamente alle vecchie quote, ammonta a circa 148,2 milioni di euro ed è stato rilevato in conto economico. Tale contabilizzazione risulta in linea con quella utilizzata dalle altre banche partecipanti al capitale della Banca d'Italia e supportata da pareri contabili e giuridici rilasciati, in ambito di associazione bancaria, da primari professionisti.

Dal momento che le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale, stanno attualmente svolgendo degli approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla predetta transazione, sussiste la possibilità che emerga una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all'approccio adottato.

In caso di valutazione a patrimonio netto, l'utile netto sarebbe risultato pari a circa 10,2 milioni di euro. Si tratterebbe di un valore in flessione del 39,07% rispetto all'esercizio precedente, ma in forte recupero nella seconda parte dell'anno, considerando che la contrazione a/a al 30 giugno 2013 era pari a -73,16%; tutto ciò a testimoniare l'efficacia di una strategia di gestione flessibile e reattiva.

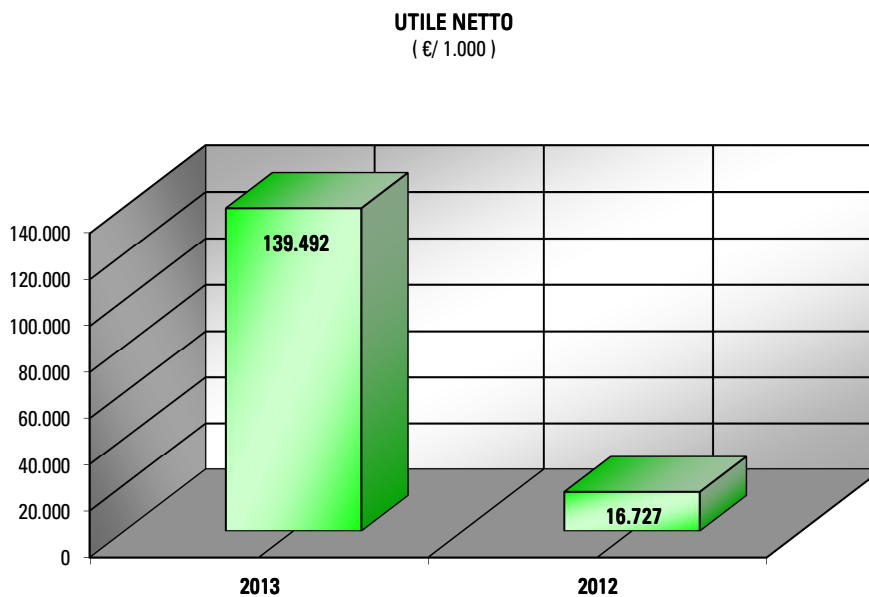
Tale risultato si pone peraltro in linea con le aspettative, nella consapevolezza di operare in un contesto macroeconomico e di mercato caratterizzato da una situazione di crisi perdurante - in particolare nelle aree di tradizionale attività della Banca. Esso è quindi maturato in un quadro, del resto ampiamente prevedibile, che ha visto il sistema bancario agire in condizioni di estrema difficoltà e di conseguente contrazione delle condizioni di redditività.



Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate in seguito, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico. Le stesse possono essere maggiormente approfondite, ricorrendo ai prospetti inseriti nelle varie sezioni della "Parte C – informazioni sul Conto Economico" della Nota Integrativa.

Le risultanze relative al 2012 sono state rideterminate in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.

L'integrazione operativa nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti si è concretizzata, nel mese di maggio, con la migrazione ai sistemi informatici. L'adozione, in ambito di Gruppo, delle medesime procedure contabili e il successivo, continuo, processo di affinamento e allineamento degli aspetti tecnico-amministrativi, ha consentito di rappresentare l'informativa che segue in maniera pienamente conforme ai criteri espositivi della Capogruppo, rendendo necessaria, talvolta, la riclassificazione di alcune poste del 2012.





## IL RISULTATO ECONOMICO

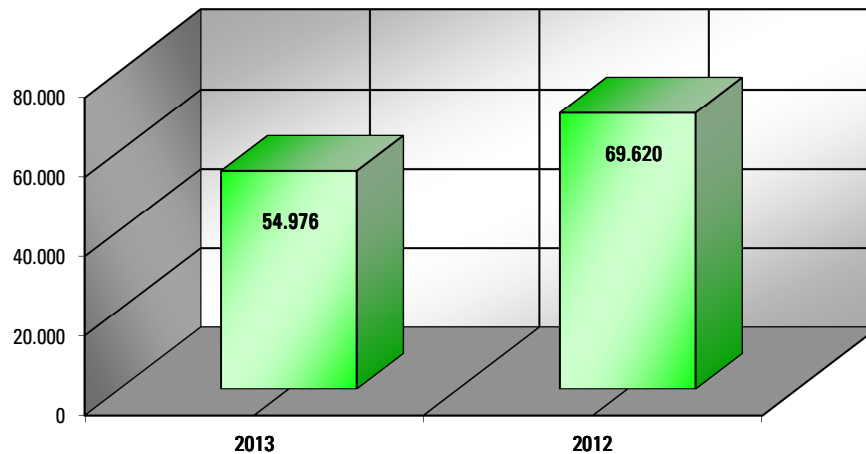
**Il margine di interesse** Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si posiziona su di un valore di circa 55 milioni di euro, in calo del 21,03% rispetto al 2012.

Nell'ambito dell'intermediazione con la clientela, l'andamento degli interessi attivi è stato pesantemente condizionato dagli effetti che la contrazione dei tassi Euribor ha generato sugli impieghi commerciali indicizzati, in particolare del comparto mutui, oltre che dalla contrazione dell'aggregato.

Per ciò che riguarda la componente di natura prettamente finanziaria del margine, si segnala invece il significativo incremento derivante dagli interessi generati dal portafoglio titoli, a fronte della flessione registrata negli interessi netti del comparto interbancario, conseguenza della contrazione a/a delle operazioni interbancarie attive di gestione della liquidità.

Sul fronte della raccolta da clientela una calibrata gestione del *cost of funding* ha consentito di ridurre l'entità degli interessi passivi rispetto all'esercizio precedente.

**MARGINE DI INTERESSE**  
(€ / 1.000)



La persistenza delle condizioni di debolezza economica che anche nel 2013 hanno caratterizzato il contesto sociale in cui la Banca opera, la tensione sui livelli di occupazione che condiziona la vita delle famiglie e la congiuntura negativa che limita la redditività delle aziende, hanno determinato la necessità di mantenere elevato il livello delle rettifiche nette su crediti, tale aggregato risulta pari a circa 16,5 milioni di euro, comunque in flessione rispetto a quanto segnato nel 2012 (-8,18%).

Il margine di interesse netto ammonta pertanto a circa 38,5 milioni di euro, in diminuzione di circa 13,2 milioni di euro (-25,51%) rispetto all'esercizio precedente.



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2013 (€ /1.000)	Esercizio 2012 (€ /1.000)	Variaz. esercizio 2013/ esercizio 2012
Interessi attivi e proventi assimilati	105.604	125.016	-15,53%
Interessi passivi e oneri assimilati	-50.628	-55.396	-8,61%
<b>MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE</b>	<b>54.976</b>	<b>69.620</b>	<b>-21,03%</b>
Rettifiche nette di valore su crediti	-16.509	-17.981	-8,18%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>38.467</b>	<b>51.639</b>	<b>-25,51%</b>

Il margine di intermediazione netto ammonta a circa 235,8 milioni di euro, superiore del 134,22% rispetto al risultato del 2012, pari a circa 100,7 milioni di euro.

#### Il margine di intermediazione netto

La significativa variazione manifestatasi nel 2013 è sostanzialmente da attribuire all'effetto della rilevazione delle nuove quote della partecipazione al capitale della Banca d'Italia al valore unitario di 25 mila euro. Il differenziale fra tale valore e quello in precedenza iscritto in bilancio ammonta a circa 148,2 milioni.

Al netto della menzionata rilevazione, di carattere straordinario e non ripetibile, il margine di intermediazione netto del 2013 ammonterebbe a circa 87,5 milioni di euro, in flessione del 13,02% rispetto al 2012.

Il contesto economico recessivo più volte richiamato, seppure caratterizzato - nell'ultima parte dell'anno - da aspettative di un graduale miglioramento della congiuntura, ha certamente influito anche sull'andamento delle commissioni nette, che ammontano a circa 38,6 milioni di euro e presentano una contrazione del 15,77% rispetto al 2012.

A riguardo è necessario sottolineare come la Banca, nella seconda parte del 2013, sia stata fortemente impegnata nell'allestimento di un catalogo prodotti completo e innovativo allo scopo di garantire una proposta adeguata e trasparente alla clientela, coerente - anche in termini di "pricing" - con l'offerta e la politica commerciale del nuovo Gruppo.

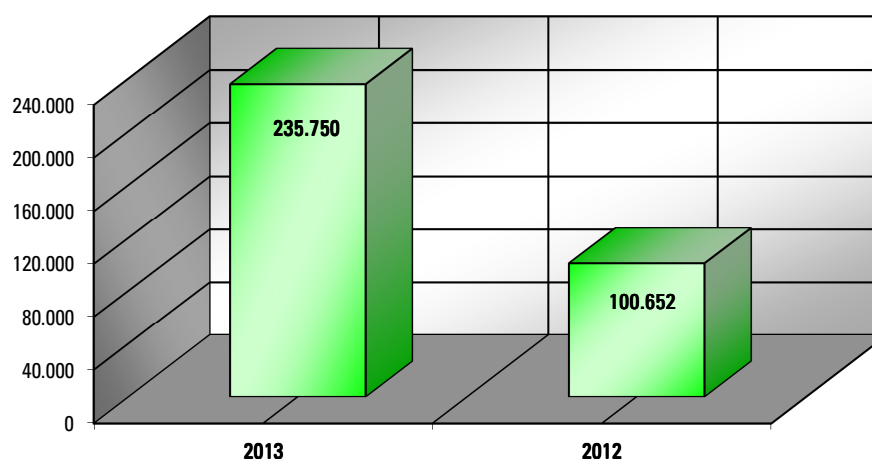
Al fine di creare i presupposti per una redditività stabile, è stata altresì fermamente perseguita la volontà di privilegiare l'offerta di prodotti in grado di garantire margini ricorrenti nel medio/lungo periodo.

In tale ottica è da interpretare la consistente flessione a/a degli introiti derivanti dall'attività di "gestione, intermediazione e consulenza", determinatasi con riferimento ai prodotti assicurativi e di risparmio gestito, nonché conseguente alla scelta strategica di avviare prioritariamente l'erogazione diretta del credito al consumo tramite i prodotti "Erbavoglio", limitando pertanto gli introiti "up-front" riconosciuti da società prodotto, ma gettando solide basi per un incremento strutturale del margine interessi per gli anni a venire.


**IL RISULTATO  
ECONOMICO**

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie, pari a circa 156,6 milioni di euro, al netto dell'“impatto Banca d'Italia” citato in precedenza, sarebbe pari a circa 8,4 milioni di euro, comunque in forte incremento rispetto al valore pari a circa 1,7 milioni di euro del 2012, grazie al conseguimento degli utili derivanti dalla cessione di titoli allocati al comparto AFS.

Le risultanze 2013 della voce, inoltre, sono state influenzate per un ammontare negativo di circa 0,6 milioni di euro dagli effetti delle deliberazioni di due interventi del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, per la quasi totalità a favore di Banca Tercas, posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30/4/2012.

**MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO**  
(€ / 1.000)


MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2013 (€ / 1.000)	Esercizio 2012 (€ / 1.000)	Variaz. esercizio 2013/ esercizio 2012
Margine di interesse	38.467	51.639	-25,51%
Commissioni nette	38.578	45.800	-15,77%
- area gestione, intermediazione e consulenza	11.304	15.672	-27,87%
- area servizi di incasso e pagamento	7.393	8.245	-10,34%
- area finanziamenti e garanzie	745	913	-18,45%
- area gestione conti correnti e depositi	8.709	10.591	-17,77%
- area altri servizi	10.428	10.379	0,46%
Dividendi su partecipazioni	1.490	1.410	5,70%
Altri proventi (oneri) di gestione	636	128	398,93%
Risultato netto attività/passività al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	156.579	1.676	n.s.
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO</b>	<b>235.750</b>	<b>100.652</b>	<b>134,22%</b>



L'utile dell'operatività corrente del 2013 al lordo delle imposte, è pari a circa 162,4 milioni di euro, a fronte di circa 25,4 milioni di euro conseguiti nel 2012.

### L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

I costi operativi ammontano a circa 72,6 milioni di euro, con un decremento annuo del 3,11%, a conferma dell'efficace presidio che caratterizza il comparto.

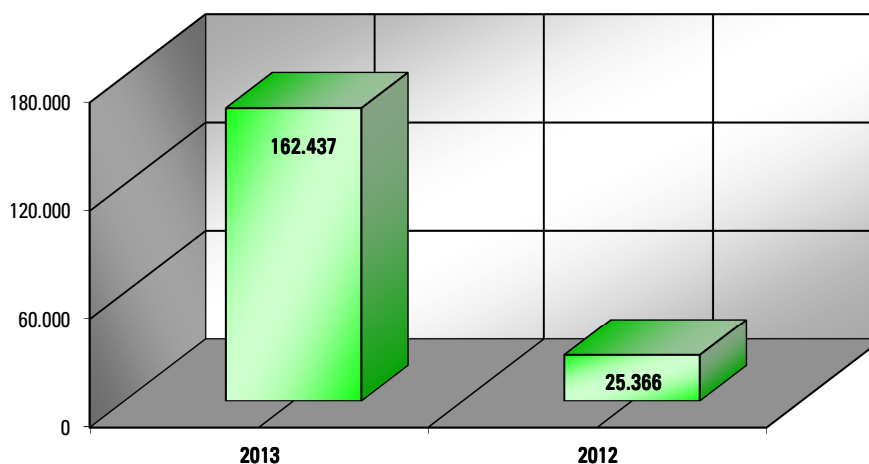
Le spese per il personale, che rappresentano circa il 67,7% del totale, aumentano del 2,73% rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli stanziamenti effettuati per il riconoscimento dei sistemi premianti ai dipendenti, che erano stati sospesi nel 2012.

Le altre spese amministrative presentano una contrazione di circa 3,9 milioni di euro; l'entità della flessione, che in termini percentuali è pari a -16,13%, è particolarmente significativa anche in considerazione del minor impatto delle spese informatiche rispetto al 2012 (anno in cui, tra l'altro, si era registrato un incremento straordinario di circa 2 milioni di euro sul canone corrisposto al Consorzio Operativo del Gruppo MPS).

Anche limitandosi all'esame delle sole componenti ricorrenti dell'aggregato, però, risultano evidenti gli effetti delle incisive azioni di contenimento dei costi che sono stati approntate nel corso del 2013, particolarmente evidenti sulle spese informatiche, ma diffusi anche fra gli altri comparti. L'aumento delle spese immobiliari denota, invece, la volontà di destinare risorse alla ristrutturazione e alla valorizzazione delle filiali.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ammontano a circa 3,1 milioni di euro e risultano in aumento del 10,50% rispetto al 2012, in conseguenza di investimenti in attrezzature e nello sviluppo di *software*.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE  
(€ / 1.000)




**IL RISULTATO  
ECONOMICO**

<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>Esercizio 2013 (€ /1.000)</b>	<b>Esercizio 2012 (€ /1.000)</b>	<b>Variaz. esercizio 2013/ esercizio 2012</b>
Margine di intermediazione netto	235.750	100.652	134,22%
Costi operativi	-72.628	-74.962	-3,11%
- spese per il personale	-49.146	-47.839	2,73%
- altre spese amministrative	-20.432	-24.363	-16,13%
- rettifiche di valore nette su attività materiali e immat.	-3.050	-2.760	10,50%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-686	-324	111,80%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	-
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	1	0	n.s.
<b>UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>162.437</b>	<b>25.366</b>	<b>540,37%</b>

I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.

<b>ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE <sup>(1)</sup></b>	<b>Esercizio 2013 (€ /1.000)</b>	<b>Esercizio 2012 (€ /1.000)</b>	<b>Variaz. esercizio 2013/ esercizio 2012</b>
Spese immobiliari	-6.026	-5.800	3,89%
Spese informatiche	-5.307	-8.914	-40,46%
Spese professionali e assicurative	-3.873	-4.107	-5,68%
Spese generali	-2.194	-2.231	-1,64%
Utenze	-1.815	-1.982	-8,43%
Imposte indirette e tasse	-719	-862	-16,56%
Spese promo-pubblicitarie e di marketing	-498	-468	6,40%
<b>ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>-20.432</b>	<b>-24.363</b>	<b>-16,13%</b>

<sup>(1)</sup> Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

**L'utile netto** L'utile dell'operatività corrente dell'esercizio 2013 risulta pari a circa 139,5 milioni di euro (di cui circa 129,3 milioni di euro da ascrivere all'operazione Banca d'Italia) a fronte di un risultato dell'esercizio 2012 rideterminato in circa 16,7 milioni di euro, in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del Principio Contabile IAS 19. Le imposte sul reddito del 2013 ammontano a circa 22,9 milioni di euro e recepiscono i nuovi provvedimenti intervenuti in ambito fiscale, fra i quali i più rilevanti riguardano l'introduzione dell'addizionale IRES pari all'8,5% e il nuovo regime di deducibilità delle rettifiche nette su crediti. La determinazione di tali imposte è stata peraltro influenzata dall'applicazione di un'imposta sostitutiva, pari al 12%, sul differenziale generatosi fra il valore fiscalmente riconosciuto delle quote della partecipazione al capitale della Banca d'Italia precedentemente iscritte in bilancio ed il valore nominale delle nuove quote. Le imposte sul reddito del 2012 erano pari a circa 8,6 milioni di euro ed erano state a loro volta influenzate dagli effetti retroattivi della deducibilità, ai fini IRES, dell'IRAP riferita alla quota imponibile delle spese del personale.





UTILE NETTO	Esercizio 2013 (€ /1.000)	Esercizio 2012 (€ /1.000)	Variaz. esercizio 2013/ esercizio 2012
Utile (perdita) dell'operatività corrente	162.437	25.366	540,37%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-22.945	-8.639	165,59%
<b>UTILE NETTO</b>	<b>139.492</b>	<b>16.727</b>	<b>733,93%</b>

I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.

Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli Stakeholder di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione. **Il valore aggiunto**

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

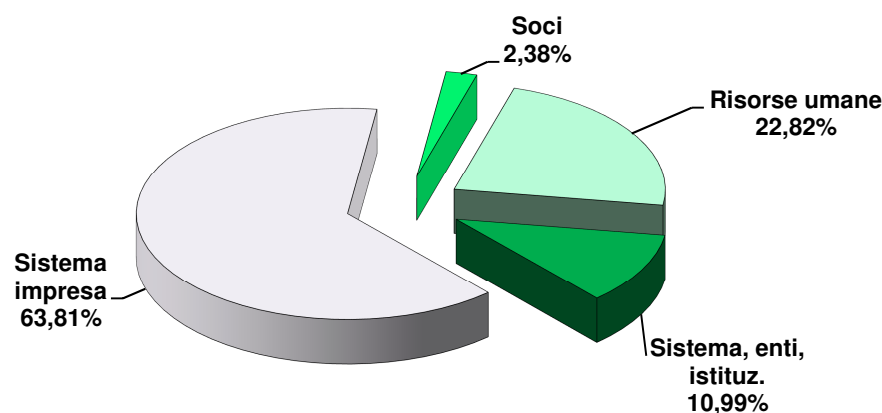
Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti, sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Sfortunatamente, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2013 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 215,4 milioni di euro, in aumento di circa 138,5 milioni di euro rispetto al 2012.

I dati al 31 dicembre 2013 evidenziano che :

- il 22,82% del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate e in quiescenza;
- il 63,81% - che include l'effetto economico relativo all'operazione sulla partecipazione in Banca d'Italia, con un'incidenza pari al 68,82% - concerne l'impresa, pertanto gli azionisti, sotto forma di ammortamenti e accantonamenti di riserve;
- il 10,99% è stato attribuito allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse;
- il 2,38% è stato attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi.


**IL RISULTATO  
ECONOMICO**
**RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO**


DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	Esercizio 2013 (€ /1.000)	Esercizio 2012 (€ /1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	305.143	177.466	127.677	71,94
Totale consumi	-89.791	-100.637	10.847	-10,78
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>215.352</b>	<b>76.828</b>	<b>138.524</b>	<b>180,30</b>
Ripartito tra:				
<b>1 Soci</b>				
Dividendi distribuiti ai Soci	5.119	12.207	-7.088	-58,06
<b>2 Risorse Umane</b>				
Spese del personale:				
- dirette	38.115	36.983	1.131	3,06
- indirette (include personale in quiescenza)	11.031	10.856	175	1,61
	<b>49.146</b>	<b>47.839</b>	<b>1.306</b>	<b>2,73</b>
<b>3 Sistema, enti, istituzioni</b>				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	719	862	-143	-16,56
Imposte sul reddito d'esercizio	22.945	8.639	14.306	165,59
	<b>23.665</b>	<b>9.501</b>	<b>14.163</b>	<b>149,06</b>
<b>4 Sistema impresa</b>				
Riserve non distribuite	134.372	4.520	129.852	n.s.
Ammortamenti	3.050	2.760	290	10,50
	<b>137.423</b>	<b>7.280</b>	<b>130.142</b>	<b>n.s.</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>215.352</b>	<b>76.828</b>	<b>138.524</b>	<b>180,30</b>

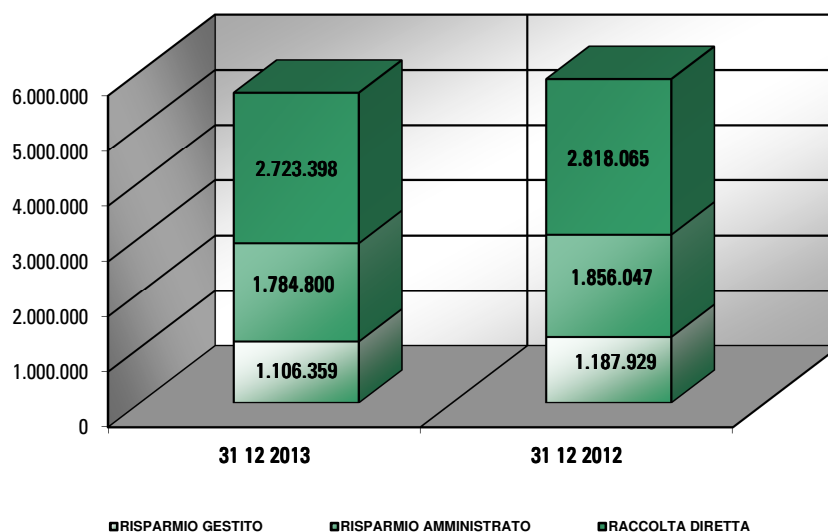
I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.



Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontavano a circa 5,6 miliardi di euro, in decremento del 4,22% rispetto a fine anno precedente.

**Le attività gestite per conto della clientela**

A livello di composizione dell'aggregato, si conferma il sostanziale bilanciamento tra raccolta diretta (48,5%) e raccolta indiretta (51,5%).



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni	
	Importo (€ /1.000)	%	Importo (€ /1.000)	%		%
Raccolta diretta	2.723.398	48,51%	2.818.065	48,07%	-3,36%	
Risparmio gestito	1.106.359	19,71%	1.187.929	20,26%	-6,87%	
Risparmio amministrato <sup>(*)</sup>	1.784.800	31,79%	1.856.047	31,66%	-3,84%	
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>	<b>5.614.557</b>	<b>100,00%</b>	<b>5.862.041</b>	<b>100,00%</b>	<b>-4,22%</b>	
<sup>(*)</sup> di cui azioni Biverbanca in deposito	136.891	2,44%	136.891	2,34%	0,00%	

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato


**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E  
LA GESTIONE DEL CREDITO**

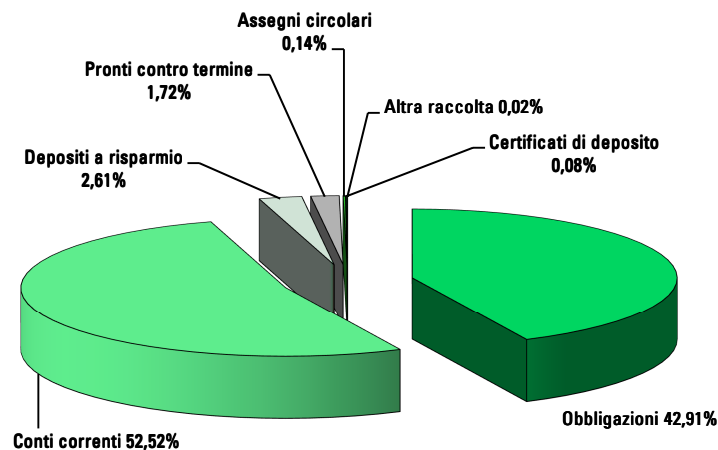
**La raccolta diretta** A fine 2013 la raccolta diretta si è attestata a circa 2,7 miliardi di euro, registrando una contrazione di circa 95 milioni di euro da inizio anno, pari a -3,36%.

La riduzione è principalmente conseguenza delle manovre di ottimizzazione intraprese nel primo semestre sullo *stock* complessivo, finalizzate alla riduzione delle componenti marginali più onerose, essenzialmente conti *large corporate* e *private*, più volatili e a maggior costo, e operazioni pronti contro termine.

In effetti, per quanto riguarda i conti correnti passivi, i tassi medi del quarto trimestre 2013 – pari a 0,46% – risultano diminuiti del 33% rispetto al valore, pari a 0,69%, della medesima rilevazione del 2012. Analogamente, per quanto riguarda i pronti contro termine, si registra un calo dei tassi medi: dal 3,14%, registrato nel quarto trimestre 2012, all'1,54% degli ultimi tre mesi del 2013.

Le obbligazioni hanno segnato un aumento di circa 33,3 milioni di euro (+2,93%), in relazione ad una politica di emissione dei prestiti obbligazionari che persegue un'equilibrata distribuzione delle scadenze ed è orientata verso prodotti semplici e trasparenti che continuano a incontrare il favore della clientela, la quale sta altresì acquisendo via via maggiore sensibilità nei confronti dell'alto livello di solidità espresso dai *ratios* patrimoniali della Banca.

RACCOLTA DIRETTA DELLA CLIENTELA	31/12/2013 (€ /1.000)	31/12/2012 (€ /1.000)	Variazioni	
			Absolute	%
Obbligazioni	1.168.692	1.135.392	33.300	2,93%
<i>di cui: valutate al fair value</i>	<i>259.894</i>	<i>631.392</i>	<i>-371.498</i>	<i>-58,84%</i>
Conti correnti	1.430.332	1.476.336	-46.004	-3,12%
Pronti contro termine	46.950	110.184	-63.234	-57,39%
Depositi a risparmio	71.166	84.772	-13.606	-16,05%
Assegni circolari	3.651	4.140	-489	-11,81%
Certificati di deposito	2.191	4.434	-2.243	-50,58%
Altra raccolta	416	2.807	-2.391	-85,18%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA</b>	<b>2.723.398</b>	<b>2.818.065</b>	<b>-94.667</b>	<b>-3,36%</b>



Il risparmio amministrato, che rappresenta il 31,8% del totale delle attività finanziarie della clientela, è pari, a fine 2013, a circa 1,8 miliardi di euro, ed ha fatto registrare un decremento a/a del -3,84%, anche per effetto del trasferimento di strumenti finanziari detenuti da società collegate all'ex Capogruppo Banca MPS, non più presenti sui dossier di Biverbanca.

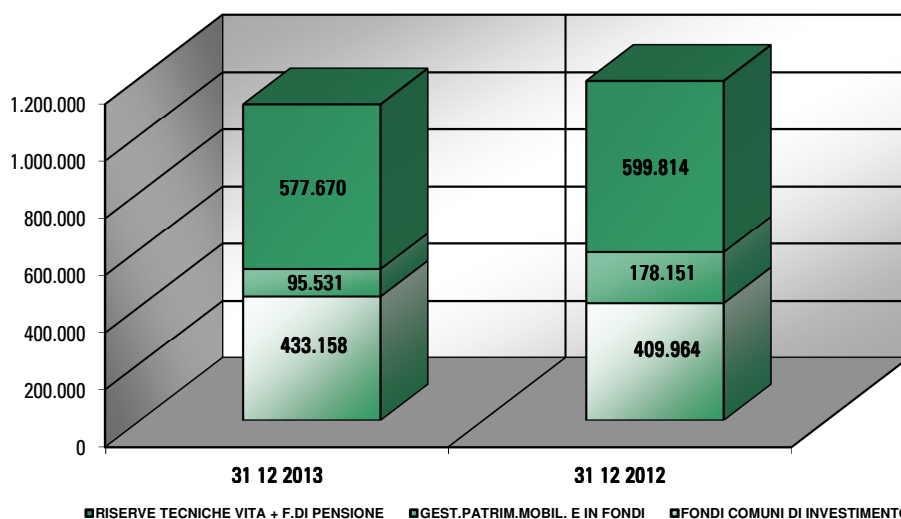
#### **Il risparmio gestito e amministrato**

Il risparmio gestito si posiziona su di un ammontare di circa 1,1 miliardi di euro, in contrazione del 6,87% rispetto a fine 2012. La riduzione è gestionalmente motivata dalla rimodulazione dell'offerta commerciale che prevede un ampliamento delle tipologie di fondi comuni d'investimento messe a disposizione della clientela tramite la piattaforma *AllFunds* e, viceversa, l'eliminazione di alcune tipologie di gestioni patrimoniali particolarmente complesse.

Nella seconda parte dell'anno l'evoluzione degli stock di entrambi i comparti è stata di segno positivo.



## L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO



RISPARMIO GESTITO	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni
	Importo (€ /1.000)	%	Importo (€ /1.000)	%	%
Fondi comuni di investimento	433.158	39,15%	409.964	34,51%	5,66%
Gestioni patrim.mobiliari e in fondi	95.531	8,63%	178.151	15,00%	-46,38%
Riserve tecniche vita (incl. f.di pensione)	577.670	52,21%	599.814	50,49%	-3,69%
<b>RISPARMIO GESTITO</b>	<b>1.106.359</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.187.929</b>	<b>100,00%</b>	<b>-6,87%</b>

**I crediti verso clientela** Al 31 dicembre 2013, i crediti verso clientela ammontavano a circa 1,9 miliardi di euro, in contrazione di circa 210 milioni di euro, pari a -9,85% rispetto a fine 2012. Prosegue pertanto il pluriennale *trend* negativo, prevalentemente influenzato dal contesto economico caratterizzato dalla perdurante debolezza della domanda.

Tale circostanza, peraltro, implica che la Banca possieda un indice di *funding gap* (crediti netti vs. clientela/raccolta diretta da clientela) pari a 70,52%, che denota una buona disponibilità di risorse finanziarie.

La contrazione dei conti correnti trova ulteriore spiegazione nella scelta strategica di non perseverare nel mantenimento di operazioni con un profilo di rischio/rendimento non più adeguato agli obiettivi aziendali. Il mancato rinnovo di queste ultime ha infatti permesso un incremento del tasso medio dell'aggregato, dal 4,27% rilevato nel quarto trimestre 2012 al 4,67% degli ultimi tre mesi del 2013.



La flessione dei crediti è particolarmente concentrata nel comparto mutui ed è legata all'esdebitamento di operazioni nate in un contesto di forza del mercato immobiliare, sostenuto da una domanda abitativa che trovava stimoli ulteriori anche nell'afflusso degli immigrati e nel mercato degli immobili di pregio. La persistenza della congiuntura negativa nel settore delle costruzioni e la debolezza nella domanda dei prestiti da parte delle famiglie, legata anche alle tensioni occupazionali che interessano la componente più giovane della popolazione, ha limitato l'entità della richiesta di nuove erogazioni.

Si segnala la dinamica decisamente positiva segnata dai prestiti personali, conseguenza delle erogazioni dirette di prestiti al consumo "Erbavoglio", offerti alla clientela dal mese di giugno 2013.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2013 (€ /1.000)	31/12/2012 (€ /1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	381.408	435.238	-53.830	-12,37%
Mutui	1.217.409	1.349.722	-132.313	-9,80%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	22.430	8.784	13.646	155,35%
Altre operazioni	299.163	336.440	-37.277	-11,08%
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.920.410</b>	<b>2.130.184</b>	<b>-209.774</b>	<b>-9,85%</b>

La Banca opera con un attento profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio" con riferimento alla concentrazione per singolo cliente, come si desume dai dati contenuti nella tabella che segue:

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (AL NETTO DELLE POSIZIONI A SOFFERENZA)	2013
Primi 10 gruppi	6,17%
Primi 20 gruppi	8,30%
Primi 30 gruppi	9,94%
Primi 50 gruppi	12,43%
Primi 100 gruppi	15,41%

*Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2013.*


**L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E  
LA GESTIONE DEL CREDITO**

**La qualità del credito** Al 31 dicembre 2013 il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammontava a circa 182,8 milioni di euro, in incremento di circa 12,7 milioni di euro rispetto a fine 2012 (+7,44%).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela si attesta quindi al 9,52%, in crescita rispetto al 7,99% di fine 2012, anche in conseguenza del decremento del denominatore di tale indice.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore risultano pari a circa 78 milioni di euro, segnando un aumento di circa 4,9 milioni di euro (+6,72%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è del 4,06% e il livello di copertura è pari al 60,04%, superiore quindi alla media di sistema pari al 48,44% (fonte ABI, dato a dicembre 2013).

Le partite in incaglio ammontano a circa 53,1 milioni di euro, in incremento dell'1,24% rispetto a inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari al 2,77% e il livello di copertura al 25,5%. Anche in questo caso superiore alla media di sistema pari al 19,40% (fonte Prometeia, dato a giugno 2013).

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2013		31/12/2012		Variazioni
	Importo (€ /1.000)	%	Importo (€ /1.000)	%	
Sofferenze	77.964	4,06%	73.051	3,43%	6,72%
Incagli	53.124	2,77%	52.472	2,46%	1,24%
Ristrutturati	9.893	0,52%	6.780	0,32%	45,91%
Crediti scaduti	41.809	2,18%	37.835	1,78%	10,50%
<b>CREDITI DETERIORATI</b>	<b>182.790</b>	<b>9,52%</b>	<b>170.138</b>	<b>7,99%</b>	<b>7,44%</b>
Crediti in bonis	1.737.620	90,48%	1.960.046	92,01%	-11,35%
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.920.410</b>	<b>100,00%</b>	<b>2.130.184</b>	<b>100,00%</b>	<b>-9,85%</b>





I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono la grande prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

CREDITI DETERIORATI VERSO CLIENTELA (importi espressi in migliaia di Euro)	31/12/2013				31/12/2012			
	Importo lordo	Rettifiche di Valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di Valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	195.093	117.129	77.964	60,04	179.329	106.278	73.051	59,26
Crediti incagliati	71.307	18.183	53.124	25,50	68.585	16.113	52.472	23,49
Crediti ristrutturati	11.566	1.673	9.893	14,46	7.592	812	6.780	10,70
Crediti scaduti	43.810	2.001	41.809	4,57	40.283	2.448	37.835	6,08
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>321.776</b>	<b>138.986</b>	<b>182.790</b>	<b>43,19</b>	<b>295.789</b>	<b>125.651</b>	<b>170.138</b>	<b>42,48</b>

*L'importo lordo delle esposizioni comprende gli interessi di mora, giudicati interamente irrecuperabili*

Complessivamente, il tasso medio di copertura dei crediti deteriorati di Biverbanca, pari al 43,19%, è superiore alla media di sistema, che ammonta al 34,80% (fonte Prometeia, ultimo dato disponibile, giugno 2013).



**LE ATTIVITA' SUI  
MERCATI FINANZIARI  
E GLI INVESTIMENTI  
PARTECIPATIVI**

**La liquidità aziendale e  
il portafoglio titoli**

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e liquidità legati all'attività della rete commerciale e della finanza proprietaria.

La gestione della liquidità della Banca e del portafoglio di proprietà è stata svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, avvenuta nel corso del 2013.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2013 le attività finanziarie ammontano a circa 2 miliardi di euro, in crescita di 1,2 miliardi di euro rispetto all'entità di fine esercizio precedente.

La crescita del portafoglio titoli è stata supportata dalla dinamica dell'intermediazione con la clientela, conseguente quindi all'eccedenza della raccolta diretta rispetto agli impieghi economici, nonché dall'allestimento di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.

La componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 162,2 milioni di euro - è composta sostanzialmente da titoli di Stato italiani, detenuti sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento.

Nel corso del mese di gennaio 2013, inoltre, sono scadute tutte le operazioni di Pronti contro Termine attive in essere con Banca Monte dei Paschi di Siena. Ne consegue che, a fine 2013, la posizione interbancaria netta risulta negativa per circa 853 milioni di euro, a fronte del saldo positivo, pari a circa 26 milioni di euro, riscontrabile alla fine dell'anno precedente.

L'assetto del portafoglio titoli – la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca – conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2013, a circa 1,8 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui circa 882 milioni impegnati. L'ammontare degli strumenti finanziari disponibili risulta pertanto essere pari a circa 958 milioni di euro.


**LE ATTIVITA' SUI  
MERCATI FINANZIARI  
E GLI INVESTIMENTI  
PARTECIPATIVI**

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	31/12/2013 Importo (€ /1.000)	31/12/2012 Importo (€ /1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>-853.295</b>	<b>26.390</b>	<b>-879.685</b>	<b>n.s.</b>
Crediti verso banche	76.315	284.629	-208.314	-73,19%
Debiti verso banche	929.610	258.239	671.371	259,98%
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>2.039.951</b>	<b>868.420</b>	<b>1.171.531</b>	<b>134,90%</b>
Attività finanziarie di negoziazione	9.329	37.418	-28.089	-75,07%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>8.892</i>	<i>16.314</i>	<i>-7.422</i>	<i>-45,49%</i>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.030.622	831.002	1.199.620	144,36%
<b>PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>3.969</b>	<b>8.958</b>	<b>-4.989</b>	<b>-55,69%</b>
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>3.969</i>	<i>8.958</i>	<i>-4.989</i>	<i>-55,69%</i>
<b>DERIVATI (VALORI NOZIONALI)</b>	<b>702.131</b>	<b>1.212.885</b>	<b>-510.754</b>	<b>-42,11%</b>
Derivati di negoziazione	269.158	778.252	-509.095	-65,42%
Derivati di copertura	432.973	434.632	-1.659	-0,38%

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

Sostanzialmente i contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", sono stati stipulati a esclusiva copertura di rischi gestionali e non sono connessi a operazioni di negoziazione pura.

La contrazione dei valori nozionali riferiti agli strumenti derivati di negoziazione è stata influenzata dalle scadenze delle obbligazioni proprie, coperte dal rischio di tasso d'interesse in regime di *fair value option*.

Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività disponibili per la vendita".

La storica partecipazione nel capitale di Banca d'Italia, pari al 2,1% d'interessenza, è stata valutata attribuendo a ciascuna nuova quota il valore nominale di 25 mila euro e costituisce, al 31 dicembre 2013, il 97% dell'intero aggregato.

**Investimenti  
partecipativi e rapporti  
con le imprese del  
Gruppo**



**LE ATTIVITA' SUI  
MERCATI FINANZIARI  
E GLI INVESTIMENTI  
PARTECIPATIVI**

<b>INVESTIMENTI PARTECIPATIVI</b>	<b>31/12/2013</b> Importo (€ /1.000)	<b>31/12/2012</b> Importo (€ /1.000)	<b>Variazione</b> %
<b>INVESTIMENTI PARTECIPATIVI</b>	<b>162.235</b>	<b>14.623</b>	<b>n.s.</b>
Banca d'Italia	157.500	9.299	n.s.
Cedacri Spa	2.794	2.657	5,18
Comital spa	1.197	1.330	-10,00
EUROFIDI - Società consortile di garanzia collettiva fidi scpa	416	738	-43,63
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	139	236	-41,16
SIA Spa	101	187	-45,95
NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. Spa	47	86	-45,59
Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi	-	39	-100,00
SACE SPA - Società Aeroporto Cerrione	21	21	0,00
S.W.I.F.T.	7	19	-62,25
A.T.L. VARALLO - Ag.di accogl. e prom.turistica Valsesia e Vercellese	8	6	37,32
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3	3	0,00
Biverbroker Srl	2	2	0,00
Altre	1	1	0,00

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività disponibili per la vendita".

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono esclusivamente con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Al 31 dicembre 2013 tali rapporti patrimoniali sono costituiti da:

**ATTIVO**

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 17.773 mila euro, connessi alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 18.130 mila euro

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 1.525 mila euro

Altre attività

- poste regolate in regime di consolidato fiscale per 4.871 mila euro



---

**PASSIVO**

Debiti verso banche

- rapporti di pronti contro termine per 833.853 mila euro, connessi all'attività di gestione della liquidità;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 60.325 mila euro.

Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 286 mila euro

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



## I CONTI DI CAPITALE

**Il patrimonio netto** Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a circa 378,1 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo (€ / 1.000)
<b>PATRIMONIO NETTO AL 1° GENNAIO 2013 (*)</b>	<b>203.249</b>
<b>INCREMENTI</b>	<b>187.080</b>
- Variazione netta altre riserve disponibili	0
- Variazione netta altre riserve da valutazione	47.588
- Utile netto dell'esercizio	139.492
<b>DECREMENTI</b>	<b>-12.207</b>
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	0
- Dividendi	-12.207
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013</b>	<b>378.122</b>

(\*) Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti).

In conformità alle nuove disposizioni dello IAS 19 "Benefici a Dipendenti" la rilevazione degli utili/perdite attuariali sui c.d. piani a benefici definiti deve avvenire subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva", con impatto a patrimonio netto a una specifica riserva di valutazione. Poiché l'applicazione del nuovo IAS 19 ha avuto effetto retroattivo con l'obbligo di riclassificare i bilanci dei periodi precedenti ai fini comparativi, si segnala che l'ammontare negativo di tale riserva al 31/12/2012 è stato quantificato in circa 9,9 milioni di euro, al netto della fiscalità.

La variazione netta 2013 delle riserve da valutazione complessive è stata positiva per circa 47,6 milioni di euro, al netto della fiscalità, ed ha risentito in modo limitato delle perdite attuariali del 2013 connesse a quanto esposto sopra (circa -1,6 milioni di euro), mentre è in massima parte attribuibile alla rivalutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, con riferimento, in particolare, ai BTP in *asset swap*. Si ritiene che l'ammontare, tuttora negativo, di tali riserve sia temporaneo e destinato nel lungo periodo a essere gradualmente riassorbito, sebbene con le oscillazioni fisiologiche che lo caratterizzano e che, soprattutto per quanto riguarda i titoli AFS, discendono dalla volatilità dei mercati finanziari.



Il patrimonio di vigilanza si è attestato a circa 191,2 milioni di euro, in flessione di circa 15,4 milioni euro rispetto all'esercizio precedente (-7,45%).

Sulla dinamica dell'aggregato ha inciso negativamente - per circa 18,9 milioni di euro - l'effetto netto, dato dall'imposizione fiscale, della valutazione delle nuove quote nel capitale della Banca d'Italia, interamente attribuito a riserve in termini di utile netto non distribuito (per circa 129,3 milioni di euro), ma soggetto alla deduzione, in termini di filtri prudenziali in vigore fino al 31 dicembre 2013, con riferimento all'incremento del valore della partecipazione al lordo delle imposte (per circa 148,2 milioni di euro).

Tale incremento ha altresì impattato sul margine di intermediazione, influenzando, ancorché temporaneamente, per un terzo del suo ammontare sugli assorbimenti patrimoniali connessi ai rischi operativi, calcolati forfettariamente al 15% della media del margine in questione per gli ultimi tre esercizi.

Il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*), come pure il rapporto tra il capitale primario (*tier 1*) e il totale delle attività si attestano dunque al 13,68%.

### Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2013	31/12/2012
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA (€/1.000)</b>		
Patrimonio di base esclusi gli strumenti innovativi di capitale (core tier 1)	191.203	206.584
Patrimonio di base (tier 1 capital)	191.203	206.584
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	0	0
meno: elementi da dedurre	0	0
Patrimonio di vigilanza	191.203	206.584
<b>ATTIVITÀ PONDERATE (€/ 1.000)</b>		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	48,41%	46,20%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,45%	0,06%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,45%	0,06%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota libera	51,14%	53,75%
Quota assorbita dal "Rischio Operativo"	9,63%	6,43%
Quota libera	41,51%	47,32%
Requisiti patrimoniali totali <sup>(1)</sup>	111.830	108.836
Eccedenza	79.373	97.748
<b>TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE <sup>(2)</sup></b>	<b>1.397.875</b>	<b>1.360.450</b>
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		
(core tier 1 ratio)	13,68%	15,18%
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	13,68%	15,18%
Coefficiente complessivo (total capital ratio)	13,68%	15,18%

<sup>(1)</sup> Gli importi sono al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.

<sup>(2)</sup> Totale dei requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

**I CONTI DI CAPITALE**

---

**Altre informazioni** Per quanto riguarda l'impatto ambientale conseguente all'attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l'onere dello smaltimento dei rifiuti nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge.





Secondo le proiezioni contenute nel Bollettino Economico pubblicato da Banca d'Italia nel mese di gennaio 2014, l'economia italiana nel biennio 2014-15 dovrebbe godere di un moderato rafforzamento degli scambi internazionali, indotto dal consolidamento della ripresa nelle economie avanzate e dall'accelerazione del prodotto in quelle emergenti. Questa ipotesi non si discosta significativamente dalle stime più recenti del Fondo monetario internazionale (FMI) e riflette valutazioni lievemente meno favorevoli rispetto a quelle stilate nel luglio del 2013.

Le attese dei mercati incorporate nella struttura a termine dei tassi di interesse riflettono la riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE dello scorso novembre e degli effetti dell'annuncio, confermato in dicembre e in gennaio, che questi resteranno sui livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Secondo le attese dei mercati il tasso di interesse a tre mesi si manterrà attorno allo 0,3% nell'anno in corso e sarebbe solo marginalmente più elevato nel 2015. Per il 2014 sono previste sostanzialmente stabili anche le condizioni sui mercati finanziari, con i rendimenti dei BTP decennali sui livelli di rendimento attuali e il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi a dieci anni attorno ai 200 punti base.

Le previsioni sull'andamento dei prezzi al consumo, che sono state riviste al ribasso rispetto alle proiezioni pubblicate in luglio, prospettano che in Italia l'inflazione, scesa all'1,3% nel 2013, si ridurrà ancora lievemente nel 2014 per poi riportarsi intorno all'1,5% nel 2015. A tale andamento contribuiranno sia la flessione della componente energetica, sia la contenuta dinamica dei prezzi interni che sconta l'ampia capacità produttiva inutilizzata delle imprese.

Con riguardo al mondo bancario, Banca d'Italia, coerentemente con le più recenti indicazioni della Bank Lending Survey, prefigura un miglioramento molto graduale delle condizioni di offerta del credito, sulle quali continuerebbe a incidere la percezione del deterioramento della qualità dei prestiti da parte degli intermediari.

Il costo del credito è previsto in calo nel biennio 2014-15, beneficiando della riduzione dei tassi ufficiali e del progressivo, seppur graduale, miglioramento della redditività delle imprese.

Nel già citato Bollettino Economico, Banca d'Italia sottolinea il fatto che lo scenario previsivo è soggetto a elevata incertezza, con rischi orientati prevalentemente al ribasso sia per la crescita sia per l'inflazione.

In data 29 gennaio 2014 il Parlamento ha approvato la Legge n.5 convertendo il DL 30.11.2013 n. 133. L'art. 4 di tale decreto ha autorizzato la Banca d'Italia ad aumentare il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie all'importo di euro 7.500.000.000; a seguito dell'aumento il capitale è rappresentato da quote nominative di partecipazione di nuova emissione, aventi valore unitario pari a euro 25.000.

Tali indicazioni sono state recepite da parte di Banca d'Italia nel corso dell'Assemblea straordinaria dei partecipanti tenutasi in data 23 dicembre 2013 e

**L'evoluzione del  
contesto economico di  
gestione**



**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI  
DOPO LA CHIUSURA  
DELL'ESERCIZIO**

hanno comportato l'adeguamento dello Statuto dell'Organo di Vigilanza, il cui iter di approvazione si è concluso con l'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica del 27 dicembre 2013.

Il Decreto n.133, così come la citata legge di conversione, prevede inoltre che ai partecipanti possano essere distribuiti esclusivamente dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale.

Viene inoltre previsto che ciascun partecipante non possa possedere, direttamente o indirettamente, una quota del capitale superiore al 3%.

**L'evoluzione  
prevedibile della  
gestione**

Lo scenario di mercato in cui la Banca opera evidenzia che, anche nel prossimo anno, il contesto sarà caratterizzato da una estrema complessità, con un perdurare delle difficili condizioni strutturali e congiunturali che il mercato bancario ha sperimentato negli ultimi anni.

L'attività bancaria è stata caratterizzata negli ultimi anni da una sostanziale contrazione dell'intensità di profitto e delle condizioni di redditività, anche a seguito delle profonde ed estese modifiche delle condizioni di mercato sia in campo finanziario sia nell'economia reale, unitamente a normative sempre più stringenti, ancorché finalizzate alla salvaguardia del sistema. Si ritiene che tali modifiche siano destinate a durare a lungo e che per taluni aspetti rivestano ancora una natura strutturale.

La dinamica modesta dei volumi intermediati, la contrazione dei tassi benchmark di riferimento dell'attivo fruttifero e l'incidenza delle perdite sui prestiti continueranno a pesare sulla profittabilità delle banche, fino a quando la ripresa economica non si sarà consolidata.

Stanti pertanto le maggiori difficoltà, per il sistema bancario, di generare un livello stabile di redditività, saranno da un lato richieste una maggiore incisività delle azioni commerciali ed una superiore capacità di mantenere e sviluppare un elevato standard di innovazione e di attitudini gestionali e, dall'altro, una rigorosa salvaguardia delle condizioni di equilibrio (patrimoniale, economico, finanziario, organizzativo e gestionale) indispensabili per proiettare l'azione aziendale nel medio/lungo termine.

Parallelamente si renderà necessaria l'attivazione di incisive azioni di contenimento dei costi, sia tramite risparmi e rinegoziazioni sia tramite la rimodulazione dei diversi processi aziendali.

In questo scenario economico/finanziario, la Banca non rinuncerà comunque nel corso del 2014 allo sviluppo della propria attività secondo le linee guida a suo tempo individuate, vale a dire:



- potenziare la capacità competitiva per consolidare la crescita e la redditività della Banca, aumentando l'incisività dell'azione commerciale e cogliendo con tempestività le opportunità di mercato;
- valorizzare le capacità delle persone e indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi aziendali;
- consolidare e migliorare l'efficienza della struttura operativa, soprattutto tramite la semplificazione dei processi, con l'obiettivo di aumentare la produttività e la capacità di adattamento al mercato.

Per dare concretezza a quanto sin qui illustrato, nel corso del mese di gennaio, secondo quanto previsto dalla pianificazione 2014, è stato attivato un progetto a valenza strategica relativo all'efficientamento operativo del Gruppo.

Tale necessità di intervento deriva in prima istanza dall'attuale scenario macro economico italiano sopra delineato; a ciò si associa la progressiva evoluzione dei comportamenti dei Clienti, a partire dalla remotizzazione del rapporto Banca-Cliente attraverso i canali telematici.

Per far fronte a detto complesso contesto e a un mercato in forte ristrutturazione, si è ritenuta necessaria una revisione del modello organizzativo e operativo al fine di conseguire, in tempi sufficientemente stringenti, adeguati livelli di competitività.

Pertanto è risultata fondamentale l'attivazione di una manovra efficace in grado di creare le condizioni di consolidamento in chiave prospettica e di sviluppare le opportunità di:

- snellimento operativo e potenziamento delle sinergie infragruppo;
- focalizzazione sulle attività di carattere commerciale;
- ottimizzazione selettiva della distribuzione delle risorse sui canali, segmenti e territori a più alto potenziale;
- allineamento all'interno del Gruppo delle metodologie operative e dei processi di eccellenza.

La manovra di riorganizzazione, il cui completamento è previsto entro il corrente anno, consentirà un miglioramento della competitività del Gruppo in termini di produttività, riduzione strutturale dei costi e incrementi di redditività, comportando eccedenze di personale pari ad almeno 150 risorse appartenenti alle Banche del Gruppo.

Pertanto in data 27 gennaio 2014 la Banca ha attivato le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali con particolare riferimento ai criteri di cui all'art. 8 del DM n. 158/2000.

Tale trattativa si è chiusa in data 20 marzo 2014 ed è stato raggiunto un accordo a valere sull'intero Gruppo inerente alla revisione del modello organizzativo.

**FATTI DI RILIEVO AVVENUTI  
DOPO LA CHIUSURA  
DELL'ESERCIZIO**

L'intesa raggiunta consente l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito che permetterà, con oneri a carico del Gruppo, l'esodo anticipato per coloro che matureranno il diritto alla pensione tra il 1° gennaio 2015 e il 1° gennaio 2020, oltre all'uscita per pensionamento di quanti alla data ne avranno maturato il diritto.

L'accordo prevede che l'adesione avvenga su base volontaria di 150 lavoratori, a livello dell'intero Gruppo, numero ulteriormente espandibile a 160 unità, oltre le quali sarà valutata l'accettazione della domanda.

Per quanti lasceranno il servizio nell'ambito di tale accordo sarà riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel Fondo, oltre ad altri benefici già offerti al personale in servizio.

A fronte degli esodi sono state definite assunzioni di personale nel numero di una per ogni uscita, a decorrere dalla ottantesima. Saranno pertanto inseriti giovani lavoratori appositamente selezionati e ad elevato potenziale, prevalentemente a potenziamento delle reti commerciali.

Il contratto di inserimento prevalente sarà quello dell'apprendistato professionalizzante.

Fonti : Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI

**I fatti di rilievo** L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.



Con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, il socio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della Banca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza (Roberto De Battistini, Emilio Jona, Giuseppe Algerino, Mario Maggia e Carlo Rossi, quest'ultimo solo per quanto riguarda i giudizi sub (i) e (ii) di cui infra) hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo della Banca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha inoltre recentemente impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 17 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza.

Le quattro cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa.

Biverbanca si è già costituita nei primi due giudizi contestando, in via preliminare, il difetto di legittimazione attiva di alcuni degli attori e, nel merito, la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto. Biverbanca intende, inoltre, costituirsi negli altri due giudizi nei termini previsti svolgendo le opportune difese.

#### Contenziosi legali



Archivio Istituto Eugenio Bona, Biella





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

## CONCLUSIONI







Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2013, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

Un particolare riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Desideriamo inoltre rinnovare il nostro più sincero cordoglio per la prematura scomparsa del dott. Carlo Rossi, la cui attività come membro nel Consiglio di Amministrazione è sempre stata improntata alla massima professionalità e disponibilità.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Biella, 25 marzo 2014

*Il Consiglio di Amministrazione*



Archivio Istituto Eugenio Bona, Biella





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**PROPOSTA  
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2013, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, dai vari prospetti allegati e corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proponiamo la destinazione dell'utile netto d'esercizio - pari a € 139.491.892,74 (di cui € 129.300.912,18 derivanti dalla nuova valutazione della partecipazione in Banca d'Italia ed € 10.190.980,56 riconducibili alla gestione ordinaria) - nei seguenti termini:

a riserva straordinaria	€ 134.372.448,92
-------------------------	------------------

per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,0411 e pertanto:

di distribuire ai soci	€ 5.119.443,82
------------------------	----------------

Ad avvenuta approvazione del bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale (suddiviso in n.124.560.677 azioni)	€ 124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	€ 33.397.002,21
Riserva Legale	€ 24.912.135,40
Riserva Straordinaria	€ 194.223.424,65
Riserva di conferimento L. 218/90	€ 20.207.568,76
Riserva di concentrazione L.218/90-art. 7 c.3	€ 3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	€ 3.885.821,71
Riserva FTA IAS	€ -9.245.045,51
Riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita <sup>(1)</sup>	€ -11.437.156,16
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti <sup>(2)</sup>	€ -11.489.027,46
<b>Totale</b>	<b>€ 373.002.729,01</b>

<sup>(1)</sup> Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

<sup>(2)</sup> Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



*Lavoro in risaia*, fotografia di Andrea Tarchetti (1854 – 1923)  
Archivio Fotografico Museo Borgogna di Vercelli





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE**





**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA**

Signori Azionisti,

durante l'anno 2013 la Banca ha operato in uno scenario di mercato nazionale ancora non completamente favorevole, in quanto contraddistinto da una congiuntura economica ancora negativa con una riduzione del Prodotto Interno Lordo, che si è arrestata solo nell'ultimo trimestre, mentre si sono allentate le tensioni sul debito sovrano anche in conseguenza di una politica monetaria accomodante ed ai progressi riscontrati nella "governance" comunitaria.

L'andamento della congiuntura locale, eccezion fatta per le aziende fortemente "export oriented", è stato ancora negativo in quanto la debolezza della domanda complessiva si è riflessa in un ulteriore calo dell'attività produttiva.

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2013, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.

Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha:

- partecipato a n. 2 assemblee degli azionisti;
- partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con la presenza di almeno un Sindaco, a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (rispettivamente n. 23 e n.18);
- avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
- effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e dell'Ufficio

**1 - Attività svolta  
dal Collegio  
Sindacale**



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;

- effettuato n. 5 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
- verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
- in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni semestrali sullo stato di conformità della banca);
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela, seguendo in particolare l'evoluzione dei reclami relativi alla vendita alla clientela di obbligazioni in default: quest'ultimo fenomeno può considerarsi in via di esaurimento mentre un significativo rilievo hanno assunto soprattutto nel secondo semestre dell'esercizio i reclami relativi a presunti casi di anatocismo. Analogamente in crescita sono i reclami relativi ai servizi bancari, ma la problematica può considerarsi fisiologica a seguito della migrazione del sistema informatico ed in via di progressivo riassorbimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Con il completamento del recepimento delle Direttive Mifid si è provveduto al miglioramento della contrattualistica e dell'attività di controllo centralizzato sull'operatività delle filiali in materia di compravendita di titoli: questo comparto ha operato per i primi cinque mesi sulla piattaforma consortile della precedente capogruppo Monte dei Paschi di Siena per poi passare alla piattaforma di Cedacri S.p.A.

Oltre al progetto di migrazione concluso nel mese di maggio con successo dal punto di vista operativo e con limitati disagi alla clientela la Banca è stata coinvolta nei seguenti Progetti in particolare per l'ambito normativo:

- a) Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale – fase 1 - con l'obiettivo di effettuare l'autovalutazione rispetto alle nuove disposizioni in materia di vigilanza prudenziale: l'assiduo lavoro degli uffici in collaborazione con la Capogruppo ha consentito di completare la prima fase ("gap analysis") entro il mese di gennaio 2014, data entro la quale è stata consegnata a Banca d'Italia l'autovalutazione;
- b) Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale – fase 2 – con l'obiettivo di attuare gli interventi di adeguamento alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 e successive modifiche ed integrazioni- 15°



aggiornamento) in ambito Sistema dei Controlli Interni, Continuità Operativa e Sistema Informativo indicati nell'action plan inserito nella relazione di autovalutazione inviata a Banca d'Italia;

- c) Progetto S.E.P.A. per adeguare l'operatività aziendale all'omonima normativa in vigore dall'1.1.2014;
- d) Progetto di Archiviazione Ottica che prevede l'attivazione della procedura C-Global in Biverbanca e la successiva estensione all'intero gruppo e l'attivazione della procedura di gestione degli specimen di firma.

Di particolare rilievo nel corso dell'esercizio 2013 sono stati inoltre i seguenti progetti:

- La riorganizzazione della rete commerciale al fine di creare strutture omogenee per similitudini storiche, tipologia di clientela e dimensione territoriale, ripartendo in misura equilibrata le masse nonché il numero delle filiali a riporto di ogni singolo Capo Area;
- Il potenziamento SCI – Potenziamento Rischio Operativo con l'obiettivo di introdurre od implementare un adeguato sistema di monitoraggio dei rischi operativi, l'orientamento dei Responsabili al presidio di tali rischi, l'istituzione e la formalizzazione del processo di scambio ed integrazione delle informazioni a livello di Gruppo;
- L'estensione del processo di gestione delle garanzie consortili per attivare e parametrizzare la procedura informatica Confidi On Line per la gestione delle pratiche garantite a prima richiesta da Consorzi Collettivi Garanzia Fidi.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all'andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e dello statuto sociale.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state invece notificate n. 3 citazioni da parte del socio di minoranza Fondazione Cassa di Risparmio di Biella vertenti sull'applicazione del metodo cosiddetto d'Hondt per la nomina del comitato esecutivo, il Regolamento di Gruppo ed il restyling del marchio di Biverbanca S.p.A.

Agli inizi del 2014 è stata notificata sempre dal socio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella una ulteriore citazione afferente le modifiche statutarie approvate in sede di assemblea straordinaria degli azionisti del 17.12.2013 per quanto riguarda le modalità di verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 comma 10 dello Statuto (compresenza di Presidente e Segretario nello stesso luogo).

### **2 - Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio**

L'esercizio 2013 è stato il primo di appartenenza al neo-costituito Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a seguito del closing del 28 dicembre 2012 con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario di Biverbanca S.p.A. dalla Banca Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Asti.

Di particolare momento è stata la migrazione informatica avvenuta nel mese di maggio 2013 dal Consorzio Operativo di Gruppo Monte dei Paschi di Siena alla società Cedacri S.p.a. di cui il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti è diventato l'azionista di riferimento anche per i volumi apportati.

L'inserimento nel nuovo Gruppo Bancario ha comportato la rifocalizzazione della "mission" di Biverbanca come banca commerciale flessibile, capace di adattarsi al proprio mercato (famiglie ed imprese) puntando sulla relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Nell'attesa della definizione del Piano Strategico di Gruppo a valenza triennale l'azione operativa è stata indirizzata a:

- Migliorare la capacità di competere facendo leva sulla "relazione personale" con i clienti;
- Rispettare in modo rigoroso i vincoli di equilibrio strategico/strutturale, l'equilibrio finanziario e le condizioni di liquidità e perseguire il potenziamento del grado di patrimonializzazione;
- Mantenere una forte coerenza tra la natura della Banca e le scelte strategiche di fondo della stessa sia con riguardo alla gestione aziendale che alla promozione di progetti di sviluppo e di miglioramento gestionale;
- Realizzare condizioni di snellezza operativa e ridurre al minimo possibili rigidità strutturali ed organizzative;
- Monitorare la gestione aziendale, potenziando ed innovando gli strumenti gestionali ed i presidi di controllo.



In Relazione al D.L. 133/2013 convertito nella Legge 5/2014 Banca d'Italia facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale a 7,5 miliardi di Euro ripartendolo in quote nominative di valore unitario pari ad euro 25.000, assegnate ai partecipanti al capitale in proporzione alle partecipazioni detenute.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, secondo la migliore dottrina queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) Biverbanca ha proceduto al 31.12.2013 alla "derecognition" dei precedenti strumenti finanziari ed all'iscrizione delle n. 6.300 nuove quote in base al relativo "fair value" unitario di euro 25.000. Le nuove quote, in relazione alla loro natura e destinazione economica sono state allocate tra le attività "available for sale" per un importo complessivo pari a 157,5 milioni di euro: la differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico delle quote precedentemente detenute è stata allocata tra i componenti del conto economico.

Inoltre ai sensi dell'art. 1 comma 148 della Legge 147/2013 è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12% pari a 18,9 milioni di euro sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia ed il corrispondente valore fiscale delle quote in precedenza detenute.

Questa operazione, che riverbererà i suoi effetti positivi in termini di ratios patrimoniali a partire dall'esercizio che si chiuderà al 31.12.2014, in conseguenza dell'effetto netto dato dalla fiscalità, ha comportato una riduzione del patrimonio di vigilanza, anche se il coefficiente di solvibilità complessivo (total capital ratio) come pure il rapporto tra capitale primario (tier 1) ed il totale delle attività si attestano ad un valore particolarmente elevato nello scenario bancario italiano e pari al 13,68%.

Anche nel corso del 2013 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l'aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Direzione Auditing della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex Decreto Legislativo 231/01 è proseguita con ulteriori affinamenti la sessione "self assessment 231", finalizzata a valutare l'efficacia dei presidi sui rischi individuati, con l'obiettivo di rispettare i requisiti previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/01 per l'esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. A tal fine è stata costantemente aggiornata la riconduzione dei rischi ad una mappatura dei processi aziendali eseguita da

### **3 - Sistema dei Controlli Interni e di compliance**


**RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE**

Biverbanca associando i processi/rischi alle unità organizzative ritenute competenti. L'esito della procedura di "self assessment" è particolarmente soddisfacente in quanto solo pochi necessitano di ulteriori controlli ed affinamenti. Tali risultati pienamente soddisfacenti trovano ulteriore valorizzazione all'interno del Regolamento del Sistema dei controlli Interni del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti redatto in conformità alle seguenti normative di Vigilanza:

- Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 229 del 21.04.1999 e successive modifiche ed integrazioni) Titolo IV, capitolo 11, sezione II;
- Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successive modifiche ed integrazioni);
- Regolamento congiunto della Consob e della Banca d'Italia del 29.10.2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con il Servizio Auditing, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio" sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche.

All'inizio dell'esercizio 2013, anche in ottemperanza alle nuove linee di indirizzo dettate in materia da Banca d'Italia, le funzioni dell'Organismo di Controllo e Vigilanza ex Decreto Legislativo n. 231/2001 sono state attribuite al Collegio Sindacale: sull'espletamento di tale funzione che andrà coordinata con quella della capogruppo, analogamente svolta dal Collegio Sindacale non vi sono fatti particolari da segnalare.

Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché report contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

**4 - Bilancio al 31/12/2013 e rapporti con la Società di Revisione** Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione KPMG S.p.A., rimasta in carica fino



all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2012, e la Pwc S.p.A. indicata come nuovo revisore con proposta motivata del Collegio Sindacale, a seguito di procedura di gara di cui è stata resa edotta l'assemblea degli azionisti, che ha accettato l'indicazione del Collegio con la nomina per il periodo 2013-2021 nell'assemblea del 24 aprile 2013. Il Collegio, per la formulazione della proposta all'assemblea, conformandosi a quanto disposto dall'art. 13 comma 1 del Decreto Legislativo 39/2010, ha utilizzato la graduatoria della gara espletata alla fine dell'esercizio 2011 invitando più società del settore a presentare la propria offerta al fine di individuare la più meritevole sotto i profili della idoneità tecnica, della indipendenza, della completezza del piano di revisione e della organizzazione della società stessa in relazione all'ampiezza ed alla complessità dell'incarico da svolgere ai sensi dell'art. 14 comma 1 del citato Decreto.

Dalle due società di revisione, che si sono succedute, non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di Revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del Decreto Legislativo 58/1998. Con le stesse abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quali risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del decreto Legislativo 58/98. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniali e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla Gestione.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al Decreto legislativo n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia, modificata dal primo aggiornamento del 18 Novembre 2009.



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato Decreto Legislativo n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione Pwc S.p.A, rilasciata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo n. 39/2010 in data 8.4.2014 e sul merito si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo Decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio.

Sulla indipendenza di detta società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la capogruppo in qualità di consolidante.

**5 - Valutazione della proposta di pay out del Consiglio di Amministrazione** Il Collegio Sindacale ha esaminato, come già lo scorso esercizio, la lettera della Banca d'Italia avente per oggetto "Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni e distribuzione di dividendi" nella quale, in particolare, si richiama l'attenzione di tutte le banche sulla necessità di adottare politiche di distribuzione degli utili che consentano di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, anche in considerazione del generale deterioramento dei crediti a seguito della pesante congiuntura economica sulla quale ci si è già precedentemente soffermati: la validità di quanto in essa contenuto è stata ribadita in più occasioni ufficiali dal Governatore.

La proposta di distribuzione di dividendi del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "trigger ratio" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di tier 1 ratio





e di total capital ratio significativamente superiore (oltre il 13%) al minimo richiesto (8%) e pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione Pwc S.P.A., preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

## **6 - Conclusioni**

Il Collegio Sindacale ringrazia la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare il Servizio Auditing Interno ed l'Ufficio Compliance per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 8 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele

Comoli Rag. Roberto

Amede Dr. Maurizio



*Croce del Monte Mucrone, gita sociale, 3 giugno 1923 (Associazione Pietro Micca, Biella)*





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**STATO  
PATRIMONIALE**



## STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	2013	2012
<b>10 Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>33.289.886</b>	<b>27.938.827</b>
<b>20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>9.329.465</b>	<b>37.417.774</b>
<b>40 Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>2.030.622.153</b>	<b>831.002.665</b>
<b>60 Crediti verso banche</b>	<b>76.315.108</b>	<b>284.628.518</b>
<b>70 Crediti verso clientela</b>	<b>1.920.410.327</b>	<b>2.130.183.834</b>
<b>110 Attività materiali</b>	<b>20.522.216</b>	<b>21.192.357</b>
<b>120 Attività immateriali</b>	<b>37.439.868</b>	<b>37.766.845</b>
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
<b>130 Attività fiscali</b>	<b>45.339.600</b>	<b>71.192.277</b>
a) correnti	0	4.134.012
b) anticipate	45.339.600	67.058.265
- di cui alla Legge 214/2011	35.070.215	33.145.033
<b>150 Altre attività</b>	<b>60.709.414</b>	<b>68.864.221</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>4.233.978.037</b>	<b>3.510.187.318</b>

N.B: I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.



STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2013	2012
10 Debiti verso banche	929.609.992	258.239.265
20 Debiti verso clientela	1.552.515.062	1.678.239.495
30 Titoli in circolazione	910.989.157	508.432.841
40 Passività finanziarie di negoziazione	3.969.040	8.958.134
50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.893.887	631.392.231
60 Derivati di copertura	63.621.203	108.785.853
80 Passività fiscali	19.546.639	0
a) correnti	19.546.639	0
100 Altre passività	70.696.885	67.947.746
110 Trattamento di fine rapporto del personale	19.104.973	18.132.064
120 Fondi per rischi e oneri:	25.909.026	26.810.906
a) quiescenza e obblighi simili	23.569.883	24.050.460
b) altri fondi	2.339.143	2.760.446
130 Riserve da valutazione	(22.926.184)	(70.514.627)
160 Riserve	103.598.785	99.078.650
170 Sovrapprezzi di emissione	33.397.002	33.397.002
180 Capitale	124.560.677	124.560.677
200 Utile d'esercizio	139.491.893	16.727.081
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.233.978.037</b>	<b>3.510.187.318</b>

N.B.: I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.



*Cima delle Guardie 13 convegno alpino, 20 luglio 1924 (Associazione Pietro Micca, Biella)*





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**CONTO  
ECONOMICO**







CONTO ECONOMICO		
VOCI	2013	2012
10 Interessi attivi e proventi assimilati	105.857.171	134.846.793
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(50.627.539)	(55.395.931)
30 Margine di interesse	55.229.632	79.450.862
40 Commissioni attive	37.236.749	46.247.352
50 Commissioni passive	(1.465.482)	(2.225.583)
60 Commissioni nette	35.771.267	44.021.769
70 Dividendi e proventi simili	1.490.465	1.410.105
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.679.298	(5.103.871)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(253.434)	200.834
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	154.507.875	(345.444)
a) crediti	-	(2)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	155.119.938	(345.441)
d) passività finanziarie	(612.063)	(1)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	927.604	(175.184)
120 Margine di intermediazione	249.352.707	119.459.071
130 Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.045.544)	(19.759.314)
a) crediti	(16.509.465)	(19.261.609)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(117.962)	(433.800)
d) altre operazioni finanziarie	(418.117)	(63.905)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	232.307.163	99.699.757
150 Spese amministrative:	(77.117.735)	(78.089.765)
a) spese per il personale	(49.954.393)	(48.449.592)
b) altre spese amministrative	(27.163.342)	(29.640.173)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(685.728)	(258.764)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.001.632)	(1.823.692)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(689.417)	(604.001)
190 Altri oneri/proventi di gestione	10.623.363	6.442.739
200 Costi operativi	(69.871.149)	(74.333.483)
240 Utili da cessione di investimenti	1.050	3
250 Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	162.437.064	25.366.277
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.945.171)	(8.639.196)
270 Utile della operatività corrente al netto delle imposte	139.491.893	16.727.081
<b>290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>139.491.893</b>	<b>16.727.081</b>

N.B: I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.



*Giovanna Andorno, fotografia di Andrea Salaris (Associazione Amici del Piazzo)*





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**PROSPETTO  
DELLA REDDITIVITÀ  
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
VOCI	2013	2012
<b>10</b> Utile d'esercizio	<b>139.491.893</b>	<b>16.727.081</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40</b> Piani a benefici definitivi	<b>(1.594.979)</b>	<b>(3.902.863)</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	<b>49.183.422</b>	<b>51.465.084</b>
<b>130</b> Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	<b>47.588.443</b>	<b>47.562.221</b>
<b>140</b> REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	<b>187.080.336</b>	<b>64.289.302</b>

*N.B.: I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.*



*Saggio della squadra di ginnastica dell'Ospizio dei Poveri, fotografia di Andrea Tarchetti (1854 – 1923)  
Archivio Fotografico Museo Borgogna di Vercelli*





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**PROSPETTO  
DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO**



**PROSPETTO  
DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012	Esistenze al 31.12.2011		Modifica saldi apertura		Esistenze al 1.1.2012		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Reditività complessiva esercizio 31.12.2012		
	a)	b)	a)	b)	a)	b)			Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
<b>CAPITALE:</b>	<b>124.560.677</b>	<b>124.560.677</b>			<b>124.560.677</b>	<b>124.560.677</b>	0	0										<b>124.560.677</b>	<b>124.560.677</b>
a) azioni ordinarie	124.560.677	124.560.677			124.560.677	124.560.677	0	0										124.560.677	124.560.677
b) altre azioni	0	0			0	0	0	0										0	0
<b>SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>	<b>33.397.002</b>	<b>33.397.002</b>			<b>33.397.002</b>	<b>33.397.002</b>	0	0										<b>33.397.002</b>	<b>33.397.002</b>
<b>RISERVE:</b>	<b>88.771.653</b>	<b>88.771.653</b>	<b>7.719.374</b>	<b>7.719.374</b>	<b>96.491.027</b>	<b>96.491.027</b>	<b>2.587.623</b>	0										<b>99.078.650</b>	<b>99.078.650</b>
a) di utili	67.041.584	67.041.584	7.719.374	7.719.374	74.760.958	74.760.958	2.587.623	0										77.348.581	77.348.581
b) altre	21.730.069	21.730.069	0	0	21.730.069	21.730.069	0	0										21.730.069	21.730.069
<b>RISERVE DI VALUTAZIONE</b>	<b>(112.085.662)</b>	<b>(112.085.662)</b>	<b>(5.991.186)</b>	<b>(5.991.186)</b>	<b>(118.076.848)</b>	<b>(118.076.848)</b>	0	0										<b>(70.514.627)</b>	<b>(70.514.627)</b>
<b>STRUMENTI DI CAPITALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	0	0										<b>0</b>	<b>0</b>
<b>AZIONI PROPRIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	0	0										<b>0</b>	<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>18.045.043</b>	<b>18.045.043</b>	<b>-1.382.063</b>	<b>-1.382.063</b>	<b>16.662.980</b>	<b>16.662.980</b>	<b>(2.587.623)</b>	<b>(14.075.357)</b>										<b>16.727.081</b>	<b>16.727.081</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>152.868.713</b>	<b>152.868.713</b>	<b>346.125</b>	<b>346.125</b>	<b>153.034.838</b>	<b>153.034.838</b>	<b>0</b>	<b>(14.075.357)</b>										<b>203.248.783</b>	<b>203.248.783</b>

N.B.: I dati relativi al 2012 sono stati rielaborati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.





PROSPETTO  
DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2013
<b>CAPITALE:</b>	<b>124.560.677</b>		<b>124.560.677</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>124.560.677</b>
a) azioni ordinarie	124.560.677		124.560.677	0	0		0	0	0	0	0	0	0	124.560.677
b) altre azioni	0		0	0	0		0	0	0	0	0	0	0	0
<b>SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>	<b>33.397.002</b>		<b>33.397.002</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.397.002</b>
<b>RISERVE:</b>	<b>92.741.339</b>	<b>6.337.311</b>	<b>99.078.650</b>	<b>4.520.135</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>103.598.785</b>
a) di utili	71.011.270	6.337.311	77.348.581	4.520.135	0		0	0	0	0	0	0	0	81.868.716
b) altre	21.730.069	0	21.730.069	0	0		0	0	0	0	0	0	0	21.730.069
<b>RISERVE DI VALUTAZIONE</b>	<b>(60.620.578)</b>	<b>(9.894.049)</b>	<b>(70.514.627)</b>				<b>0</b>						<b>47.588.443</b>	<b>(22.926.184)</b>
<b>STRUMENTI DI CAPITALE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
<b>AZIONI PROPRIE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>14.305.727</b>	<b>2.421.354</b>	<b>16.727.081</b>	<b>(4.520.135)</b>	<b>(12.206.946)</b>								<b>139.491.893</b>	<b>139.491.893</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>204.394.167</b>	<b>(1.135.394)</b>	<b>203.248.783</b>	<b>0</b>	<b>(12.206.946)</b>								<b>187.060.336</b>	<b>378.122.173</b>

N.B.: Le modifiche ai saldi di apertura sono stati effettuate in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.



*Convegno Ciclistico (1902)*, fotografia di Andrea Tarchetti (1854 – 1923)  
Archivio Fotografico Museo Borgogna Vercelli





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RENDICONTO  
FINANZIARIO**





RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	Importo	
	2013	2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>174.551.459</b>	<b>41.190.296</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	139.491.893	16.727.081
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-1.627.531	-922.745
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	253.434	-200.834
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	18.738.843	21.103.150
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.691.049	2.427.693
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.305.950	4.131.510
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	22.945.171	8.639.196
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-12.247.350	-10.714.755
<b>2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-666.533.122</b>	<b>606.779.971</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.293.026	99.684.886
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.166.208.570	-99.284.737
- crediti verso banche: a vista	-20.807.169	-2.264.004
- crediti verso banche: altri crediti	229.179.078	474.315.754
- crediti verso clientela	195.154.629	98.707.532
- altre attività	65.855.884	35.620.540
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>511.233.507</b>	<b>-631.983.740</b>
- debiti verso banche: a vista	55.207.211	27.398.068
- debiti verso banche: altri debiti	615.696.335	-738.458.510
- debiti verso clientela	-126.419.511	80.139.292
- titoli in circolazione	402.550.497	127.400.096
- passività finanziarie di negoziazione	-4.989.094	1.145.983
- passività finanziarie valutate al fair value	-372.075.492	-153.842.915
- altre passività	-58.736.439	24.234.246
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>19.251.844</b>	<b>15.986.527</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	<b>-1.693.839</b>	<b>-741.319</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-1.331.489	-741.319
- acquisti di attività immateriali	-362.350	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-1.693.839</b>	<b>-741.319</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-12.206.946	-14.075.357
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-12.206.946</b>	<b>-14.075.357</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>5.351.059</b>	<b>1.169.851</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di Bilancio	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	27.938.827	26.768.976
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	5.351.059	1.169.851
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	33.289.886	27.938.827

N.B.: I dati relativi al 2012 sono stati rideterminati in conformità a quanto prescritto dalla nuova versione del principio contabile IAS 19.



*Francesco de Pasquale, fotografia di Andrea Salaris (Associazione Amici del Piazzo)*





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**NOTA  
INTEGRATIVA**







## A.1 – PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2013 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2013 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.  
Dichiarazione  
di conformità ai  
principi  
contabili  
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo secondo aggiornamento del mese di gennaio 2014.

**Sezione 2.  
Principi generali  
di redazione**

La Banca, ai fini dell'informativa comparativa, ha provveduto a riesporre i dati contabili relativi all'esercizio precedente a seguito dell'entrata in vigore dello IAS 19 revised che prevedeva l'applicazione dello stesso in via retrospettiva. Per i dettagli delle riclassifiche effettuate si rimanda a quanto riportato nell'allegato "Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di bilancio 2012".

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.1 – PARTE GENERALE**

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.

**Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio** Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2013) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 4. Altri aspetti** La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2013 nel presupposto della continuità aziendale. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;

**A.1 – PARTE GENERALE**

---

- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del bilancio, si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

A partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio d'esercizio e comunicati al Collegio Sindacale.

**1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

**Criteri di classificazione:** in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale oppure richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione “A.3 - Informativa sul *fair value*”.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**Criteri di classificazione:** gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

**Criteri d’iscrizione:** l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
  - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
  - b) l’eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell’attività finanziaria;
  - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;

- d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

- 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza** Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di iscrizione:** l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

**Criteri di valutazione:** dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**Criteri di classificazione:** i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 4 - Crediti

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**Criteri di iscrizione:** i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio default o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
  - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
  - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.





## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di misurare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre

**Criteri di cancellazione:** i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

**Garanzie rilasciate**

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

**5 - Operazioni di copertura**

**Tipologia di coperture:** le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio

**Criteri di iscrizione:** gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

**Criteri di valutazione:** i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* (relativo al solo rischio coperto) dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce "90 – Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al fair value (Fair Value Option) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

**Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

**Criteri di cancellazione:** le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

**7 - Attività materiali** **Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

**Criteri d'iscrizione:** le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione:** le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l'avviamento che

### 8 - Attività immateriali



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

**Criteri di iscrizione:** le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di software applicativo e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di cancellazione:** le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

### 9 - Fiscalità corrente e differita

#### Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli art. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

#### Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.





## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

### 10 - Fondi per rischi ed oneri

#### Fondi di quiescenza ed obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale piano rientra nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

#### Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

**Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il “metodo della proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

**Criteri di classificazione:** i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l’obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce “Altre passività”.

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

**Criteri d’iscrizione:** la prima iscrizione avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo. Per le passività a

## 11 - Debiti e titoli in circolazione



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

**12 - Passività finanziarie di negoziazione** **Criteri di classificazione:** in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quanto l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di classificazione:** sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. *FVO* prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di “copertura naturale” tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

**Criteri d’iscrizione:** l’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all’atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all’iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

La Banca ha optato per la designazione al Fair Value di obbligazioni emesse a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell’IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell’emittente. Tuttavia, poiché le obbligazioni emesse dalla Banca non sono quotate, né sottoscritte da investitori istituzionali, si ritiene che il credit spread implicito nelle transazioni che hanno luogo con la clientela della Banca non sia rappresentativo dell’effettivo merito creditizio della Banca, data la differenza esistente tra prezzi effettuati tra clienti istituzionali e con la clientela retail; inoltre la mancanza di un rating della Banca, attribuito da agenzie esterne, non consente di misurare attendibilmente il proprio merito creditizio. Pertanto la Banca, non avendo basi oggettive su cui fondare le stime del proprio merito creditizio, ai fini della determinazione del *fair value* delle emissioni obbligazionarie, non considera lo spread creditizio nell’attualizzazione dei flussi futuri legati alle stesse emissioni.

Essendo la *fair value* option utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, la cui valutazione non risente delle variazioni di merito creditizio ma unicamente della dinamica dei tassi *risk free*, l’ammontare di utile netto

## 13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore. Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

**14 - Operazioni in valuta**

**Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteri d'iscrizione:** le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.



## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

### A) STATO PATRIMONIALE

### 15 – Altre informazioni

**Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti):** i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

**Compensazione di strumenti finanziari:** attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

**Ratei e risconti:** i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

### B) PATRIMONIO NETTO

**Dividendi su azioni ordinarie:** i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

**Riserva da valutazione:** Tali riserve comprendono le riserve da valutazione



**PARTE A  
POLITICHE CONTABILI**

**A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

**C) CONTO ECONOMICO**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Per i titoli *inflation-linked* detenuti dalla Banca e oggetto di copertura in *fair value hedge*, la competenza economica attribuita alla componente inflativa da corrispondere a scadenza, per quanto riguarda sia il titolo a tasso coperto che il derivato di copertura, viene resa omogenea adottando una modalità di contabilizzazione appositamente ridefinita.

**D) NUOVE QUOTE DI PARTECIPAZIONE IN BANCA D'ITALIA**

In relazione al D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in quote nominative, di valore unitario pari a 25.000 euro, assegnate ai partecipanti al capitale in quantità equivalente alle vecchie quote detenute, annullate in sede di incremento del capitale sociale.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento, e considerando quanto espresso nei pareri contabili e giuridici richiesti a primari professionisti in sede di associazione bancaria, si è pertanto proceduto, a valere sul 31 dicembre 2013, alla cancellazione (*derecognition*) dei precedenti strumenti finanziari e all'iscrizione delle n. 6.300





## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

nuove quote in base al relativo *fair value* unitario, pari a 25.000 euro. Queste ultime, in coerenza con la loro natura e destinazione economica, sono state classificate tra le attività “*available for sale*” per un importo complessivo pari a 157.500 migliaia di euro.

La differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico contabile delle quote precedentemente detenute, pari a 148.201 migliaia di euro, è stata rilevata nella voce 100.b del conto economico dell’esercizio 2013.

Inoltre – ai sensi dell’articolo 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – è stata applicata un’imposta sostitutiva del 12%, pari a 18.900 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d’Italia, pari a 157.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 3.300 euro.

Il conseguente beneficio sull’utile netto dell’esercizio 2013 è pertanto pari a 129.301 migliaia di euro.

Dal momento che le istituzioni competenti, a livello nazionale e internazionale, stanno attualmente svolgendo degli approfondimenti in ordine alle modalità di applicazione degli IAS/IFRS alla transazione sopra descritta, non è da escludersi che possa emergere una differente interpretazione dei principi contabili rispetto all’approccio adottato. In caso di valutazione a patrimonio netto, l’utile netto dell’esercizio 2013 sarebbe risultato pari a circa 10.191 migliaia di euro.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

**A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro.

**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva**

(migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2013 (4)	Fair value al 31.12.2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.339	2.034	105	12	7	29
Quote di O.I.C.R.	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita				1		1

La presente tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'attuale esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato nell'esercizio sugli stessi strumenti.



#### A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

##### Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

##### Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Biverbanca si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

##### Livello 2

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

**A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti spot, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

**Livello 3**

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

## Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	31/12/2013			31/12/2012		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	9.324		20.354	17.064	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.867.941	4.493	158.188	815.593	15.409	
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>TOTALE</b>	<b>1.867.946</b>	<b>13.817</b>	<b>158.188</b>	<b>835.947</b>	<b>32.473</b>	<b>-</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		3.969			8.958	
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		259.894			631.392	
3. Derivati di copertura		63.621			108.786	
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>327.484</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>749.136</b>	<b>-</b>

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	-		-			
<b>2. AUMENTI</b>			<b>158.188</b>			
2.1. Acquisti			-			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico			148.201			
- di cui plusvalenze			148.201			
2.2.2. Patrimonio netto	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli			9.987			
2.4. Altre variazioni in aumento			-			
<b>3. DIMINUZIONI</b>						
3.1. Vendite			-			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	-		<b>158.188</b>			

A 4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*A 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(migliaia di euro)

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2013			
	VB	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti verso banche	76.315			76.430
3. Crediti verso la clientela	1.920.410			2.064.278
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	344			2.241
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>TOTALE</b>	<b>1.997.069</b>			<b>2.142.949</b>
1. Debiti verso banche	929.610			929.165
2. Debiti verso clientela	1.552.515			1.552.121
3. Titoli in circolazione	910.989		929.572	2.191
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>TOTALE</b>	<b>3.393.114</b>		<b>929.572</b>	<b>2.483.477</b>

Legenda:

VB= valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

## A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informazione richiesta.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – Voce 10**

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
a) Cassa	33.290	27.939
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>33.290</b>	<b>27.939</b>

**SEZIONE 2 – ATTIVITÀ DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – Voce 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	5	432	0	20.353	749	0
1.1 Titoli strutturati	2	0	0	3	110	0
1.2 Altri titoli di debito	3	432	0	20.350	639	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	0	0	1	1	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>6</b>	<b>432</b>	<b>0</b>	<b>20.354</b>	<b>750</b>	<b>0</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	0	8.891	0	0	16.314	0
1.1 di negoziazione	0	4.191	0	0	4.714	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	4.700	0	0	11.600	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>8.891</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.314</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>6</b>	<b>9.323</b>	<b>0</b>	<b>20.354</b>	<b>17.064</b>	<b>0</b>

Nella voce "Derivati finanziari di negoziazione" sono ricompresi, per 2.272 migliaia di euro, contratti derivati di *copertura gestionale*, stipulati con clientela e pareggiati con banche.





2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2013	Totale 2012
<b>Voci/Valori</b>		
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1 . Titoli di debito</b>	<b>437</b>	<b>21.102</b>
a) Governi e Banche Centrali	2	8.167
b) Altri enti pubblici	0	20
c) Banche	3	12.363
d) Altri emittenti	432	552
<b>2 . Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
<b>3 . Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>4 . Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>438</b>	<b>21.104</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	7.373	14.005
b) Clientela	1.518	2.309
<b>TOTALE B</b>	<b>8.891</b>	<b>16.314</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>9.329</b>	<b>37.418</b>

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONE ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>21.102</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>21.104</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>74.283</b>	<b>11</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>74.294</b>
B1. Acquisti	73.695	11	0	0	73.706
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	207	0	0	0	207
B3. Altre variazioni	381	0	0	0	381
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>94.948</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>94.960</b>
C1. Vendite	74.290	10	1	0	74.301
C2. Rimborsi	19.979	0	0	0	19.979
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	679	1	0	0	680
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>437</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>438</b>

Le movimentazioni relative alle voci B1 "Acquisti" e C1 "Vendite" riguardano quasi esclusivamente la compravendita di BOT.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

**SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* – Voce 30**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – Voce 40**

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Voci/Valori	Totale 2013			Totale 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	<b>1.867.941</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>815.593</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.867.941	0	0	815.593	0	0
2. Titoli di capitale	<b>0</b>	<b>4.047</b>	<b>158.188</b>	<b>0</b>	<b>14.623</b>	<b>0</b>
2.1 Valutati al fair value	0	4.047	157.500	0	5.281	0
2.2 Valutati al costo	0	0	688	0	9.342	0
3. Quote di O.I.C.R.	<b>0</b>	<b>446</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>786</b>	<b>0</b>
4. Finanziamenti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.867.941</b>	<b>4.493</b>	<b>158.188</b>	<b>815.593</b>	<b>15.409</b>	<b>0</b>

La voce “Titoli di capitale” è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell’allegato “Partecipazioni” sotto il titolo “Altri Investimenti Partecipativi”.

La voce è stata fortemente influenzata dalla *derecognition* delle quote di partecipazione in Banca d’Italia in precedenza detenute, e dall’iscrizione delle nuove quote assegnate in seguito all’incremento di capitale che la medesima ha effettuato ai sensi del D.L. 133 del 30 novembre 2013, convertito con legge n.5 del 29 gennaio 2014.

Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto esposto nello specifico paragrafo inserito nella parte A della presente nota integrativa.



4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2013	Totale 2012
Voci/Valori		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.867.941</b>	<b>815.593</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.785.195	815.593
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	82.746	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>162.235</b>	<b>14.623</b>
a) Banche	157.500	9.299
b) Altri emittenti:	4.735	5.324
- imprese di assicurazione	2	0
- società finanziarie	562	758
- imprese non finanziarie	4.171	4.566
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>446</b>	<b>786</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.030.622</b>	<b>831.002</b>

Al 31 dicembre 2013 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con la sola eccezione della società partecipata Swift per circa 7 mila euro.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2013	Totale 2012
Tipologia operazioni/Valori		
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>		
a) Rischio di tasso di interesse	454.888	440.974
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>454.888</b>	<b>440.974</b>



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

<b>4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale</b>
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>815.593</b>	<b>14.623</b>	<b>786</b>	<b>0</b>	<b>831.002</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>2.603.638</b>	<b>157.640</b>	<b>186</b>	<b>0</b>	<b>2.761.464</b>
B1. Acquisti	2.550.856	157.500	66	0	2.708.422
B2. Variazioni positive di FV	28.877	140	0	0	29.017
B3. Riprese di valore	0	0	118	0	118
- imputate al conto economico	0	X	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	118	0	118
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	23.905	0	2	0	23.907
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>1.551.290</b>	<b>10.028</b>	<b>526</b>	<b>0</b>	<b>1.561.844</b>
C1. Vendite	1.210.331	9.338	289	0	1.219.958
C2. Rimborsi	321.137	0	0	0	321.137
C3. Variazioni negative di FV	499	557	118	0	1.174
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	133	118	0	251
- imputate al conto economico	0	133	118	0	251
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	19.323	0	1	0	19.324
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>1.867.941</b>	<b>162.235</b>	<b>446</b>	<b>0</b>	<b>2.030.622</b>

**SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINI ALLA SCADENZA – Voce 50**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – Voce 60**

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013				Totale 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>								
1. Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2. Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3. Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4. Altri		X	X	X		X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>76.315</b>				<b>284.629</b>			
1. Finanziamenti	<b>73.976</b>				<b>282.315</b>			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	38.511	X	X	X	21.893	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	21.092	X	X	X	88.388	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	14.373	X	X	X	172.034	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	169.267	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	14.373	X	X	X	2.767	X	X	X
2. Titoli di debito	<b>2.339</b>				<b>2.314</b>			
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.339	X	X	X	2.314	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>76.315</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>76.430</b>	<b>284.629</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>284.250</b>

**Legenda**

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La Riserva obbligatoria, in relazione all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella sottovoce "Depositi vincolati" per un importo di 17.770 migliaia di euro oltre a ratei attivi per interessi maturati per circa 2 mila euro.

Non sono presenti attività deteriorate.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non presente la fattispecie.

**6.3 Leasing finanziario**

Non presente la fattispecie.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – Voce 70**

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013						Totale 2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Acquisitati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquisitati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
<b>FINANZIAMENTI</b>	<b>1.737.620</b>	<b>0</b>	<b>182.790</b>				<b>1.960.046</b>	<b>0</b>	<b>170.138</b>			
1 Conti correnti	345.467	0	35.942	X	X	X	407.604	0	27.634	X	X	X
2 Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	30	0	0	X	X	X
3 Mutui	1.086.465	0	130.944	X	X	X	1.226.313	0	123.409	X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.110	0	1.320	X	X	X	7.333	0	1.451	X	X	X
5 Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6 Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7 Altri finanziamenti	284.578	0	14.584	X	X	X	318.766	0	17.644	X	X	X
<b>TITOLI DI DEBITO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>				<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			
8 Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9 Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.737.620</b>	<b>0</b>	<b>182.790</b>			<b>2.064.278</b>	<b>1.960.046</b>	<b>0</b>	<b>170.138</b>			<b>2.222.702</b>

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 , Rischio di credito”

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2013			Totale 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquisitati	Altri		Acquisitati	Altri
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
<b>2 Finanziamenti verso:</b>	<b>1.737.620</b>	<b>0</b>	<b>182.790</b>	<b>1.960.046</b>	<b>0</b>	<b>170.138</b>
a) Governi	7.092	0	0	419	0	0
b) Altri Enti pubblici	119.356	0	0	128.711	0	0
c) Altri soggetti	1.611.172	0	182.790	1.830.916	0	170.138
- imprese non finanziarie	988.303	0	126.613	1.173.601	0	134.243
- imprese finanziarie	16.797	0	1.372	86.413	0	1.166
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	606.072	0	54.805	570.902	0	34.729
<b>TOTALE</b>	<b>1.737.620</b>	<b>0</b>	<b>182.790</b>	<b>1.960.046</b>	<b>0</b>	<b>170.138</b>



<b>7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>Tipologia operazioni/Valori</b>		
1 Crediti oggetto di copertura specifica di fair value		
a) Rischio di tasso di interesse	8.803	10.853
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
2 Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari		
a) Rischio di tasso di interesse		
b) Rischio di cambio		
c) Altro		
<b>TOTALE</b>	<b>8.803</b>	<b>10.853</b>

#### 7.4 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie

#### SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – Voce 80

Al 31 dicembre 2013, analogamente alla situazione rilevata al 31 dicembre 2012, non sono presenti contratti di copertura con fair value positivo.

#### SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – Voce 90

Non presente la fattispecie

#### SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – Voce 100

Non presente la fattispecie



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – Voce 110**

<b>11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<i>Attività / Valori</i>		
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>20.178</b>	<b>20.813</b>
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	11.529	12.649
c) mobili	983	1.293
d) impianti elettronici	1.068	165
e) altre	370	478
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>20.178</b>	<b>20.813</b>

<b>11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO</b>	<b>Totale 2013</b>			<b>Totale 2012</b>				
	<b>Valore di bilancio</b>	<i>Fair value</i>			<b>Valore di bilancio</b>	<i>Fair value</i>		
		<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>		<b>L1</b>	<b>L2</b>	<b>L3</b>
<i>Attività / Valori</i>								
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>344</b>			<b>2.241</b>	<b>379</b>		<b>2.241</b>	
a) terreni	137			199	137		199	
b) fabbricati	207			2.042	242		2.042	
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	
a) terreni	0			0	0		0	
b) fabbricati	0			0	0		0	
<b>TOTALE</b>	<b>344</b>			<b>2.241</b>	<b>379</b>		<b>2.241</b>	

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie




**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività rivalutate al fair value**

Non presente la fattispecie

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.858</b>	<b>33.964</b>	<b>13.310</b>	<b>13.210</b>	<b>8.006</b>	<b>76.348</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	21.315	12.017	13.045	7.528	55.535
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.228</b>	<b>12.649</b>	<b>1.293</b>	<b>165</b>	<b>478</b>	<b>20.813</b>
<b>B Aumenti:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>44</b>	<b>1.219</b>	<b>69</b>	<b>1.332</b>
B.1 Acquisti	0	0	44	1.219	69	1.332
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
Variazioni positive di <i>fair value</i>						
B.4 imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da immobili detenuti a						
B.6 scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C Diminuzioni:</b>	<b>0</b>	<b>1.120</b>	<b>354</b>	<b>316</b>	<b>177</b>	<b>1.967</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.120	354	316	177	1.967
Rettifiche di valore da						
C.3 deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
Variazioni negative di <i>fair value</i>						
C.4 imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D Rimanenze finali nette</b>	<b>6.228</b>	<b>11.529</b>	<b>983</b>	<b>1.068</b>	<b>370</b>	<b>20.178</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	22.436	12.371	13.361	7.705	57.503
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.858</b>	<b>33.965</b>	<b>13.354</b>	<b>14.429</b>	<b>8.075</b>	<b>77.681</b>
<b>E Valutazione al costo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La sottovoce "Riduzioni di valore totali nette" riflette gli importi relativi ai fondi di ammortamento oltre che alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei beni al valore di recupero degli stessi.

La sottovoce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>137</b>	<b>242</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>35</b>
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	35
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
<b>D RIMANENZE FINALI</b>	<b>137</b>	<b>207</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	199	2.042

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c.)**

Alla data del 31 dicembre 2013 non risultano essere stati assunti impegni contrattuali legati all'acquisto di attività materiali.


**SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 120**

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
Attività/ Valori				
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	0	0	0	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	3.440	0	3.767	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	3.440	0	3.767	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.440</b>	<b>34.000</b>	<b>3.767</b>	<b>34.000</b>

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da software applicativo per 286 mila euro e da asset intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 3.154 migliaia di euro

**IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA**

L’International Accounting Standards 36 (“IAS 36”) statuisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno.

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Oggetto dell'impairment test è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2013 pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di reporting interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'impairment test del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

#### **1. Determinazione del *carrying value* della CGU**

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2013, pari a Euro 378,1 milioni.



## 2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value*

### Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2013, si è fatto unicamente ricorso alla stima del Value in Use, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del Fair Value.

### Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo Dividend Discount Model (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi, è stato fatto riferimento alle proiezioni economico-finanziarie 2014-2017 predisposte dalla Banca.

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1+Ke)^i} + \frac{TV}{(1+Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

D<sub>i</sub> = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV = Terminal Value o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

*Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione*

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni economico-finanziarie che includono le seguenti assunzioni di base:

- sostanziale stabilità degli impieghi e della raccolta diretta (CAGR 2014-2017 rispettivamente dell'1,2% e dello 0,7%);
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2014-2017 del 6,6%); il positivo andamento è principalmente ascrivibile al margine di interesse e all'andamento atteso della curva tassi;
- sostanziale stabilità dei costi operativi previsti (CAGR 2014-2017 del -0,3%).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 dell'8,5% assumendo fin da subito un allineamento alla normativa di Basilea 3.

*Costo del capitale proprio*

Il costo del capitale proprio, pari all'8,83%, è stato stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari al 4,12%, in linea con il rendimento medio mensile al 31 dicembre 2013 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 0,94 - sulla base del valore medio di un campione di banche retail italiane quotate;
- Market risk premium, pari al 5%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

*Terminal value*

Il terminal value è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio del 8,5% ed un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza Basilea 3;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, in linea con le aspettative di inflazione nel lungo termine.



#### *Analisi di sensitività*

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2017 atteso (+/- 7,5%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del Value in Use ampiamente superiore al valore del patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2013.

#### **Asset intangibili a vita utile definita**

In accordo con quanto statuito dall'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione dell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2013, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a conti correnti per circa Euro 2,3 milioni;
- *core deposits* legati a depositi a risparmio per circa Euro 0,3 milioni;
- *core overdraft* per circa Euro 0,4 milioni;
- *Asset under Management* e *Asset under Custody* per circa Euro 0,2 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* (che rappresentano circa l'81% degli intangibili in esame) evidenziano una vita residua compresa tra i 5 anni per i conti correnti ed i 9 anni per i depositi a risparmio.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa Euro 0,45 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (i.e. mark down e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli asset;



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2013, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	34.000	0	0	5.115	0	39.115
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	1.348	0	1.348
<b>A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE</b>	<b>34.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.767</b>	<b>0</b>	<b>37.767</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>362</b>	<b>0</b>	<b>362</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	362	0	362
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0	0
-a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
-a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.423</b>	<b>0</b>	<b>1.423</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	689	0	689
-Ammortamenti	0	0	0	689	0	689
-Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0	0
-a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
-a conto economico	0	0	0	0	0	0
via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	45	0	45
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>34.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.440</b>	<b>0</b>	<b>37.440</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	1.992	0	1.992
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>34.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>5.432</b>	<b>0</b>	<b>39.432</b>
<b>F. VALUTAZIONE AL COSTO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Legenda**

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita





<b>12.3 ALTRE INFORMAZIONI: PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>%</b>	<b>periodo di amm.to residuo</b>
<b>Principali categorie di attività immateriali</b>		
Core deposits - conti correnti	9,1%	5 anni
Core deposits - depositi risparmio	6,7%	9 anni
Core overdraft	9,1%	5 anni
Asset under Management/Asset under Control	11,1%	3 anni

Il software applicativo è per la quasi totalità ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi. L'ammortamento residuo verrà portato a compimento entro i prossimi 3 anni.

## **SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI**

**Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

### **13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate elencate nella tabella sono costituite da crediti IRES (aliquota 27,50%) per 46.553 migliaia di euro ed IRAP (aliquota 5,57%) per 4.474 migliaia di euro e sono presentate nello stato patrimoniale in maniera compensata con le passività per imposte differite.

La composizione è la seguente:



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

<b>IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO</b>	<b>Totale 2013</b>
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	11.676
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	1.954
<b>TOTALE</b>	<b>13.630</b>

<b>IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO</b>	<b>Totale 2013</b>
Svalutazione crediti	25.624
Avviamento	9.446
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.048
Oneri vs/ il personale	776
Fondi rischi e oneri	404
Altro	99
<b>TOTALE</b>	<b>37.397</b>

<b>ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE</b>	<b>51.027</b>
Compensazione con passività fiscali differite	(5.687)
<b>ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE</b>	<b>45.340</b>

### **13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le imposte differite elencate nella tabella sono costituite da debiti IRES (aliquota 27,50%) per 4.698 migliaia di euro ed IRAP (aliquota 5,57%) per 989 mila euro e sono presentate nello stato patrimoniale in maniera compensata con le attività per imposte anticipate.

La composizione è la seguente:



IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2013
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	5.488
Plusvalenza da cessione sportello di Roma	115
<b>TOTALE</b>	<b>5.603</b>

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2013
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	17
Altre	8
<b>TOTALE</b>	<b>84</b>

<b>PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE</b>	<b>5.687</b>
Compensazione con attività fiscali anticipate	(5.687)
<b>PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE</b>	<b>0</b>

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2013	Totale 2012
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>36.383</b>	<b>34.345</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>5.202</b>	<b>5.420</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.202	5.420
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	5.202	5.420
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>4.188</b>	<b>3.382</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.188	3.382
a) rigiri	3.270	3.382
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	918	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	0
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>37.397</b>	<b>36.383</b>



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

<b>13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>33.145</b>	<b>31.906</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>4.713</b>	<b>3.815</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>2.788</b>	<b>2.576</b>
3.1 Rigiri	2.788	2.576
3.2 Trasformazioni in crediti di imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>35.070</b>	<b>33.145</b>

Le cifre espone in tabella, riferite all'esercizio 2012, sono state integrate per 1.789 migliaia di euro dalle imposte differite IRAP potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta (riferite all'avviamento) in quanto la legge di stabilità 2014 ha esteso la normativa contenuta nell'art. 2 comma 55 del DL. 225/10 (convertito con legge n.10/211) anche all'ambito IRAP.

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

<b>13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE ( IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>176</b>	<b>170</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2</b>	<b>8</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	8
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	2	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>94</b>	<b>2</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	94	2
a) rigiri	0	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	94	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>84</b>	<b>176</b>



<b>13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>31.768</b>	<b>56.307</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.690</b>	<b>431</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.690	431
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	918	431
c) altre	772	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>19.828</b>	<b>24.970</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.828	24.970
a) rigiri	53	269
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	19.775	24.701
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>13.630</b>	<b>31.768</b>

La rilevante diminuzione delle imposte anticipate è ascrivibile alle variazioni positive di *fair value* relative alla componente obbligazionaria degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le imposte anticipate relative all'esercizio 2012 hanno subito una riclassifica di 431 mila euro, come evidenziato nella tabella alla sottovoce " 2.1 b), a seguito della revisione del principio contabile IAS 19 che ha richiesto la contabilizzazione a OCI delle perdite attuariali sospese sul Trattamento di Fine Rapporto al netto dell'effetto fiscale.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO**

<b>13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE ( IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>916</b>	<b>638</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>5.400</b>	<b>556</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.400	556
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	5.400	556
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>713</b>	<b>278</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	713	278
a) rigiri	561	115
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	131
c) altre	152	32
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>5.603</b>	<b>916</b>

### 13.7 Altre informazioni

<b>ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
Descrizione		
Acconti IRES	0	9.269
Acconti IRAP	3.596	4.641
Altri crediti e ritenute	0	3.557
<b>ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE</b>	<b>3.596</b>	<b>17.467</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	(3.596)	(13.333)
<b>ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE</b>	<b>0</b>	<b>4.134</b>

<b>PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
Descrizione		
Debiti tributari IRES	44	7.782
debiti tributari IRAP	3.332	4.474
Altri debiti tributari	19.767	1.077
<b>DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE</b>	<b>23.143</b>	<b>13.333</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	(3.596)	(13.333)
<b>DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE</b>	<b>19.547</b>	<b>0</b>

Gli esercizi non ancora definiti a livello fiscale sono quelli relativi agli anni dal 2009 al 2012.

Circa il "Processo Verbale di Constatazione" (P.V.C.), emesso nel corso del 2011 dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate a seguito di una verifica fiscale mirata relativa



all'esercizio 2008, non essendo pervenuto alcun avviso di accertamento entro il 31 dicembre 2013, si ritiene decaduta la contestazione.

#### SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE

Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Non presente la fattispecie

#### SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA - Voce 150

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
- somme da addebitare a banche	11.316	4.746
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	11.011	43.264
- imposte indirette e tasse	10.326	4.721
- risconti attivi residuali	1.160	296
- altre somme da recuperare da clientela	7.117	929
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	5.761	0
- partite viaggianti	3.070	42
- costi sistemazione locali in affitto	2.522	2.834
- ratei attivi residuali	5	9.441
- effetti e assegni insoluti	1.189	0
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	34	62
- altre partite	7.198	2.529
<b>TOTALE</b>	<b>60.709</b>	<b>68.864</b>



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – Voce 10**

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013	Totale 2012
Tipologia operazioni/Valori		
1. Conti correnti e depositi liberi	1.429.096	1.512.804
2. Depositi vincolati	72.402	48.304
3. Finanziamenti	46.950	110.184
3.1 Pronti contro termine passivi	46.950	110.184
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	4.067	6.947
<b>TOTALE</b>	<b>1.552.515</b>	<b>1.678.239</b>
<i>FAIR VALUE - LIVELLO 1</i>		
<i>FAIR VALUE - LIVELLO 2</i>		
<i>FAIR VALUE - LIVELLO 3</i>	1.552.121	1.678.239
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>1.552.121</b>	<b>1.678.239</b>

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Biverbanca non ha in essere debiti subordinati.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non presente la fattispecie.

**1.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Non presente la fattispecie.




**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – Voce 20**

<b>2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA</b>		
<b>Tipologia operazioni/Valori</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	1.429.096	1.512.804
2. Depositi vincolati	72.402	48.304
3. Finanziamenti	46.950	110.184
3.1 Pronti contro termine passivi	46.950	110.184
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	4.067	6.947
<b>TOTALE</b>	<b>1.552.515</b>	<b>1.678.239</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 1</b>		
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 2</b>		
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 3</b>	<b>1.552.121</b>	<b>1.678.239</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>1.552.121</b>	<b>1.678.239</b>

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Biverbanca non ha in essere debiti subordinati.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Non presente la fattispecie

**2.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Non presente la fattispecie



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

**SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – Voce 30**

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA  Tipologia titoli/Valori	Totale 2013				Totale 2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello2	Livello3		Livello 1	Livello2	Livello3
<b>A.TITOLI</b>	<b>910.989</b>	<b>0</b>	<b>929.572</b>	<b>2.191</b>	<b>508.433</b>	<b>0</b>	<b>512.505</b>	<b>0</b>
1. obbligazioni	908.798	0	929.572	0	503.999	0	508.071	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	908.798	0	929.572	0	503.999	0	508.071	0
2. altri titoli	2.191	0	0	2.191	4.434	0	4.434	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	2.191	0	0	2.191	4.434	0	4.434	0
<b>TOTALE</b>	<b>910.989</b>	<b>0</b>	<b>929.572</b>	<b>2.191</b>	<b>508.433</b>	<b>0</b>	<b>512.505</b>	<b>0</b>

La voce "Altri titoli – altri" è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

Biverbanca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti obbligazioni oggetto di copertura specifica



SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
A. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debito verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B. Strumenti derivati	0	0	3.969	0	0	0	0	8.958	0	0
1. Derivati finanziari		0	3.969	0			0	8.958	0	
1.1 Di negoziazione	X	0	3.969	0	X	X	0	8.958	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi		0	0	0			0	0	0	
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
<b>TOTALE B</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>3.969</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>8.958</b>	<b>0</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>3.969</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>8.958</b>	<b>0</b>	<b>X</b>

**Legenda**

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Biverbanca non ha in essere passività subordinate.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Biverbanca non ha in essere debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Biverbanca non ha in essere passività finanziarie per cassa di negoziazione.

**SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – Voce 50**

5.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2013					Totale 2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>Tipologia operazioni/Valori</b>										
<b>1. Debiti verso banche</b>	0	0	0	0		0	0	0	0	
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>2. Debiti verso clientela</b>	0	0	0	0		0	0	0	0	
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>253.693</b>	0	<b>259.894</b>	0	<b>265.161</b>	<b>615.315</b>		<b>631.392</b>		<b>631.392</b>
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	253.693	0	259.894	0	X	615.315	0	631.392	0	X
<b>TOTALE</b>	<b>253.693</b>	<b>0</b>	<b>259.894</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>615.315</b>	<b>0</b>	<b>631.392</b>	<b>0</b>	<b>X</b>

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.


**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Biverbanca non ha in essere passività subordinate.

5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>631.392</b>	<b>631.392</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.990</b>	<b>2.990</b>
B.1 Emissioni	0	0	0	0
B.2 Vendite	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	2.990	2.990
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>374.488</b>	<b>374.488</b>
C.1 Acquisti	0	0	8.740	8.740
C.2 Rimborsi	0	0	353.041	353.041
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	5.267	5.267
C.4 Altre variazioni	0	0	7.440	7.440
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>259.894</b>	<b>259.894</b>

**SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – Voce 60**

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2013			VN 2013	Fair value 2012			VN 2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	0	63.621	0	432.973	0	108.786	0	434.632
1) <i>Fair value</i>	0	63.621	0	432.973	0	108.786	0	434.632
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati creditizi</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
1) <i>Fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>63.621</b>	<b>0</b>	<b>432.973</b>	<b>0</b>	<b>108.786</b>	<b>0</b>	<b>434.632</b>

**Legenda**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.778	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	843	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>63.621</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

**SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE  
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – Voce 70**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – Voce 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.

**SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE  
Voce 90**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – Voce 100**

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
<b>Voci</b>		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	28.649	18.026
- accreditati relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	10.338	15.002
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	3.030	5.660
- somme da accreditare a banche	4.416	664
- somme da erogare al personale	4.833	2.504
- importi da versare al fisco per conto terzi	3.714	3.312
- somme da riconoscere a clientela	2.138	5.081
- somme da riconoscere ad Enti vari	4.880	2.397
- risconti passivi residuali	202	232
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	168	0
- ratei passivi residuali	0	558
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	264	477
- altre passività fiscali	0	462
- altre partite	8.065	13.573
<b>TOTALE</b>	<b>70.697</b>	<b>67.948</b>

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – Voce 110**

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2013	Totale 2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>18.132</b>	<b>16.387</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.646</b>	<b>2.557</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	1.646	2.557
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>673</b>	<b>812</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	673	812
C.2 Altre variazioni	0	0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19.105</b>	<b>18.132</b>
<b>TOTALE</b>	<b>19.105</b>	<b>18.132</b>

**11.2 Altre informazioni**

L'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19 ha prodotto la rideterminazione degli importi del Fondo T.F.R. degli anni precedenti. La Banca infatti, fino al 31/12/2012 ha applicato in bilancio il cosiddetto *corridor approach* per effetto del quale sia gli utili che le perdite attuariali rilevavano solo se eccedenti la soglia del 10% della passività. Con il nuovo IAS, obbligatorio dal 1° gennaio 2013, sono state



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

eliminate le diverse modalità di contabilizzazione alternative, tra cui l'opzione del "corridoio", ed è scattato l'obbligo della immediata rilevazione a OCI delle componenti attuariali, con impatto quindi sul patrimonio netto: al 31/12/2011 la valutazione faceva emergere un utile attuariale sospeso pari a 477 mila euro che se fosse stato contabilizzato avrebbe modificato il saldo del Fondo da 16.864 a 16.387 migliaia di euro. Alla fine dell'esercizio 2012 invece la valutazione faceva emergere una perdita attuariale di 1.566 migliaia di euro con la conseguente variazione del saldo del Fondo da 16.566 a 18.132 migliaia di euro.

Per la determinazione della consistenza del Fondo, alla fine dell'attuale esercizio, sono state utilizzate le seguenti principali ipotesi economico-finanziarie e demografiche:

- un tasso di inflazione pari al 2%;
- un tasso annuo medio atteso di incremento retributivo (inflazione inclusa) pari al 2%;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR posta al 5%;
- tavole IPS55, distinte per sesso, per determinare le probabilità annue di uscita dal fondo per morte degli iscritti;
- per il calcolo del valore attuale, è stato utilizzato un tasso unico al 2,20% ricavato come media ponderata dei tassi della curva Euro Composite AA al 31/12/2013.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5/12/2005 n. 252, le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 non confluiscono più nel fondo, bensì a scelta del dipendente sono destinate a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso l'azienda che provvede a trasferirle al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto".

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 120**

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	23.570	24.051
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.339	2.760
2.1 controversie legali	1.371	1.056
2.2 oneri per il personale	870	1.206
2.3 altri	98	498
<b>TOTALE</b>	<b>25.909</b>	<b>26.811</b>





12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>24.051</b>	<b>2.760</b>	<b>26.811</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>1.879</b>	<b>775</b>	<b>2.654</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	657	657
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	762	44	806
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	1.117	74	1.191
B.4 Altre variazioni	0	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>2.360</b>	<b>1.196</b>	<b>3.556</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.360	1.107	3.467
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	89	89
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>23.570</b>	<b>2.339</b>	<b>25.909</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

#### 1. Illustrazione delle caratteristiche del fondo di previdenza interno

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstite dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società

#### 2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e diritti di rimborso

Voce non applicabile a Biverbanca

#### 3. Informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voce non applicabile a Biverbanca

#### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2010.

Come parametro economico è stato ipotizzato un tasso annuo d'inflazione corrispondente al 2%.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso del 2,66%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (2,66%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 1 milione di euro.

**5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari**

Voce non applicabile a Biverbanca

**6. Piani relativi a più datori di lavoro**

Voce non applicabile a Biverbanca

**7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Voce non applicabile a Biverbanca

**12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

La voce 2.3 "Altri fondi per rischi ed oneri – altri" della tabella 12.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione" ricomprende i seguenti accantonamenti:



12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2013	Totale 2012
Fondo revocatorie	98	495
Fondo altri oneri	0	3
<b>Totale voce</b>	<b>98</b>	<b>498</b>

**SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – Voce 140**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**
**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte.

Non sono presenti nel portafoglio della banca azioni proprie.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

<b>14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
Voci/Tipologie		
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>124.560.677</b>	<b>0</b>
-interamente liberate	124.560.677	0
-non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>124.560.677</b>	<b>0</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni:	0	0
-a pagamento:	0	0
-operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
-conversione di obbligazioni	0	0
-esercizio di warrant	0	0
-altre	0	0
-a titolo gratuito:	0	0
-a favore dei dipendenti	0	0
-a favore degli amministratori	0	0
-altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>124.560.677</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
-interamente liberate	124.560.677	0
-non interamente liberate	0	0

**14.3 Capitale: altre informazioni**

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560 677 azioni, del V.N. di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. n. 75.258.793 azioni (60,42%)
- Fondazione C.R.Biella n. 41.648.330 azioni (33,44%)
- Fondazione C.R.Vercelli: n. 7.653.554 azioni ( 6,14%)



A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.

#### 14.4 Riserve (di utili): altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 c.c. comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto riferite alle riserve di utili, con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
180 Capitale Sociale	124.561				
170 Sovraprezzo di emissione	Riserva da sovrapprezzo di emissione 33.397	A - B - C (1)	33.397		
130 Riserve da valutazione	(22.926)		-		
160 Riserve	- Riserva legale	B	24.912		
	- Riserva straordinaria	A - B - C	59.851		
	- Riserva art. 22 Dd.Lgs. 17/5/99 n. 153	A - B - C	3.886		
	- Riserva di conferimento L.30/7/90 n. 218	A - B - C (2)	20.208		
	- Riserva art. 7, comma 3, L.30/7/90 n. 218	A - B - C (2)	3.987	3.987	
	- Riserva FTA IAS		(9.245)		
<b>TOTALE RISERVE ESCLUSO CAPITALE SOCIALE</b>	<b>114.070</b>		<b>136.996</b>	-	-
Quota non distribuibile			24.912		
Quota distribuibile			112.084		

(\*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 cod.civ. si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod.civ.

(2) La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 cod. civ.



**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO**

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE – Costituita ai sensi dell’art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA – Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella SpA e Cassa di Risparmio di Vercelli SpA, e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l’ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	59.851
RISERVA EX D.LGS. 153/99 – E’ stata costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l’applicazione di un’aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi “aiuti di Stato”, vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell’esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L. 218/90 - art. 7, comma 3 – Tale riserva è stata costituita in sospensione d’imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell’esercizio 1997, è l’unica riserva in sospensione d’imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS – La riserva (negativa) rappresenta l’incidenza che l’introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	- 9.245
Altre Riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L. 218/90 – Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della SpA nel corso dell’esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE – Riserva costituita a seguito dell’aumento di capitale sottoscritto nel corso dell’esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE – Anche questa riserva deriva dall’applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell’attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	- 22.926

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie

#### 14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie

**ALTRE INFORMAZIONI**

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2013	Importo 2012
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	21.872	26.342
a) Banche	3.653	4.057
b) Clientela	18.219	22.285
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.806	28.607
a) Banche	0	0
b) Clientela	25.806	28.607
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	330.313	61.100
a) Banche	302.181	4.660
i) a utilizzo certo	302.181	4.660
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	28.132	56.440
i) a utilizzo certo	305	133
ii) a utilizzo incerto	27.827	56.307
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	4.856	1.834
<b>TOTALE</b>	<b>382.847</b>	<b>117.883</b>

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2013	Importo 2012
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	11.001
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	909.662	60.349
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>909.662</b>	<b>71.350</b>

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- A garanzia cauzione assegni circolari	3.036
- A garanzia cauzioni diverse	2.002
- Operatività in pronti contro termine passivi	904.624



### 3. Informazioni sul leasing operativo

Non presente la fattispecie.

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	
Tipologia servizi	Importo 2013
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	<b>0</b>
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
<b>2. GESTIONI DI PORTAFOGLI</b>	<b>95.531</b>
a) individuali	95.531
b) collettive	0
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	<b>7.630.977</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.899.880
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.164.990
2. Altri titoli	1.734.890
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.831.626
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.899.471
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	<b>577.670</b>

L'aggregato "altre operazioni" si riferisce alla componente della raccolta indiretta riferita ai prodotti assicurativi e i fondi pensioni.

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presente la fattispecie.




**SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – Voci 10 e 20**

<b>1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
<b>Voci/Forme tecniche</b>					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	0	5.142	5.428	14.295
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.685	0	0	31.685	21.062
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	
4. Crediti verso banche	30	1.068	0	1.098	15.294
5. Crediti verso clientela	0	67.646	0	67.646	84.105
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	
8. Altre attività	X	X	0	0	91
<b>TOTALE</b>	<b>32.001</b>	<b>68.714</b>	<b>5.142</b>	<b>105.857</b>	<b>134.847</b>

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio su attività finanziarie deteriorate ammontano a 10.058 migliaia di euro

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Le informazioni relative ai differenziali di copertura sono riportate nella tabella 1.5.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**
**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Le attività finanziarie in valuta fanno registrare interessi per 518 mila euro.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

Non presente la fattispecie.



**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

<b>1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE</b>					
<b>Voci/Forme tecniche</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
1. Debiti verso banche centrali	-	X	0	-	
2. Debiti verso banche	(4.074)	X	0	(4.074)	(10.078)
3. Debiti verso clientela	(8.794)	X	0	(8.794)	(11.863)
4. Titoli in circolazione	X	(22.620)	0	(22.620)	(14.619)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(10.086)	0	(10.086)	(17.120)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	(5)
8. Derivati di copertura	X	X	(5.054)	(5.054)	(1.711)
<b>TOTALE</b>	<b>(12.868)</b>	<b>(32.706)</b>	<b>(5.054)</b>	<b>(50.628)</b>	<b>(55.396)</b>

<b>1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA</b>		
<b>Voci</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	11.065
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(5.054)	(12.776)
<b>C. SALDO (A-B)</b>	<b>(5.054)</b>	<b>(1.711)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Le passività denominate in divisa estera, fruttifere di interessi, fanno registrare oneri per 540 mila euro

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non presente la fattispecie


**SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – Voci 40 e 50**

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE		
Tipologia servizi/Valori	Totale 2013	Totale 2012
a) garanzie rilasciate	745	910
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.589	18.796
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	173
2. negoziazione di valute	152	48
3. gestioni di portafogli	1.085	1.453
3.1 individuali	1.085	1.453
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	517	648
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	3.996	694
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.727	2.030
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	4.110	13.750
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	3.010	4.093
9.3 altri prodotti	1.100	9.657
d) servizi di incasso e pagamento	8.003	4.356
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	8.709	10.608
j) altri servizi	8.191	11.577
<b>TOTALE</b>	<b>37.237</b>	<b>46.247</b>

Nella sottovoce “j) altri servizi” è compresa la commissione relativa al corrispettivo sull’accordato che risulta pari a 6.826 migliaia di euro



**PARTE C**  
**INFORMAZIONI SUL**  
**CONTO ECONOMICO**

<b>2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
Canali/Valori		
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>9.191</b>	<b>15.897</b>
1. gestioni di portafogli	1.085	1.453
2. collocamento di titoli	3.996	694
3. servizi e prodotti di terzi	4.110	13.750
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

<b>2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE</b>	<b>Totale 2013</b>	<b>Totale 2012</b>
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(285)	(724)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(96)	(361)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(183)	(358)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	(183)	(358)
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(5)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(610)	(284)
e) altri servizi	(570)	(1.218)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.465)</b>	<b>(2.226)</b>



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE Voci/Proventi	Totale 2013		Totale 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.490	0	1.410	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.490</b>	<b>0</b>	<b>1.410</b>	<b>0</b>

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	2013	2012
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:</b>	<b>1.490</b>	<b>1.410</b>
- Banca d'Italia	1.471	1.408
- SIA SSB SpA	17	0
- Biverbroker	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>1.490</b>	<b>1.410</b>

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>					
1.1 Titoli di debito	318	380	(60)	(311)	327
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE:</b>					
differenze di cambio	X	X	X	X	486
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	4.887	1.270	(2.941)	(2.350)	866
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.205</b>	<b>1.650</b>	<b>(3.001)</b>	<b>(2.661)</b>	<b>1.679</b>



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Componenti reddituali/Valori		
<b>A Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	45.442	8
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	31.301
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	8
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>45.442</b>	<b>31.317</b>
<b>B Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value		(31.107)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(45.695)	(9)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>(45.695)</b>	<b>(31.116)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(253)</b>	<b>201</b>

SEZIONE 6 – UTILI/PERDITE DA CESSIONE/RIACQUISTO – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2013			Totale 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. vendita	0	0	0	0	0	0
3.1 titoli di debito	8.220	(1.315)	6.905	0	0	0
3.2 Titoli di capitale	148.201	0	148.201	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	14	0	14	261	(606)	(345)
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>156.435</b>	<b>(1.315)</b>	<b>155.120</b>	<b>261</b>	<b>(606)</b>	<b>(345)</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	141	(753)	(612)	0	0	0
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>141</b>	<b>(753)</b>	<b>(612)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



La voce include il beneficio economico – pari a 148.201 migliaia di euro – conseguente alla permuta delle quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia. Per maggiori informazioni, si rimanda a quanto esposto nella sezione 2 della parte A – Politiche contabili - capitolo "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – Voce 110**

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>					
2.1 Titoli di debito	5.268	1.505	0	0	6.773
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA : DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>
<b>4. DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(5.845)</b>	<b>0</b>	<b>(5.845)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.268</b>	<b>1.505</b>	<b>(5.845)</b>	<b>0</b>	<b>928</b>

In conformità all'impostazione adottata a partire dell'esercizio 2012, il calcolo dell'ammontare da iscrivere a riserva indisponibile ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 viene determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze; inoltre non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Per quanto riguarda la competenza economica 2013, tutte le plusvalenze determinate con tale approccio sono risultate interamente riferibili a riprese di valore correlate a svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti.



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO  
– Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11</b>	<b>11</b>	<b>65</b>
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	4	4	1
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	7	7	64
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(794)</b>	<b>(23.210)</b>	<b>(424)</b>	<b>2.697</b>	<b>5.097</b>	<b>112</b>	<b>2</b>	<b>(16.520)</b>	<b>(19.327)</b>
Crediti deteriorati acquistati	0	0		0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti	(794)	(23.210)	(424)	2.697	5.097	112	2	(16.520)	(19.327)
- Finanziamenti	(794)	(23.210)	(424)	2.697	5.097	112	2	(16.520)	(19.327)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. TOTALE</b>	<b>(794)</b>	<b>(23.210)</b>	<b>(424)</b>	<b>2.697</b>	<b>5.097</b>	<b>112</b>	<b>13</b>	<b>(16.509)</b>	<b>(19.262)</b>

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	0	X	X	0	(6)
C. Quote OICR	0	(118)	X	0	(118)	(427)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
<b>F. TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>(118)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(118)</b>	<b>(433)</b>

**Legenda**

A = Da interessi  
B = Altre riprese

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute  
sino alla scadenza: composizione**

Non presente la fattispecie





8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE  Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	0	0	(57)	0	270	0	0	213	(64)
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	(631)	0	0	0	0	0	(631)	0
<b>E. TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>(631)</b>	<b>(57)</b>	<b>0</b>	<b>270</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(418)</b>	<b>(64)</b>

**Legenda**

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore “altre” per l’esercizio 2013, pari a 631 migliaia di euro, sono interamente riconducibili agli interventi deliberati in corso d’anno dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

**SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – Voce 150**

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
<b>Tipologie di spese/Valori</b>		
1) Personale dipendente	<b>(48.581)</b>	<b>(45.998)</b>
a) salari e stipendi	(33.769)	(31.763)
b) oneri sociali	(9.066)	(8.258)
c) indennità di fine rapporto	(2.499)	(2.353)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(762)	(1.188)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(762)	(1.188)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.083)	(1.037)
- a contribuzione definita	(1.083)	(1.037)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.402)	(1.399)
2) Altro personale in attività	0	(17)
3) Amministratori e Sindaci	(809)	(569)
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(564)	(1.866)
<b>TOTALE</b>	<b>(49.954)</b>	<b>(48.450)</b>

(§) La voce rappresenta l’accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a Patrimonio netto. L’applicazione



**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

retrospettiva del nuovo principio contabile ha influito sul dato del 2012 che è stato rideterminato da 4.527 a 1.188 migliaia di euro. Nell'esercizio corrente le perdite attuariali non più rilevate nel conto economico sono state pari a 1.117 migliaia di euro.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2013	Totale 2012
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>682</b>	<b>700</b>
a) dirigenti	7	7
b) quadri direttivi	248	246
c) restante personale dipendente	427	447
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi e ricavi

Come specificato nelle note alla tabella 9.1 delle Spese per il personale, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 762 migliaia di Euro;
- perdite attuariali per 1.117 migliaia di Euro.

La prima grandezza rileva nel conto economico alla voce 1 f) "a benefici definiti", mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31/12/1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce che al 31 dicembre 2013 ammonta a 1.402 migliaia di Euro è costituito principalmente dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 679 migliaia di Euro, dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 543 migliaia di Euro e dagli incentivi all'esodo per 40 migliaia di Euro.



9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(4.580)	(7.953)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(2.197)	(2.195)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.426)	(1.009)
Spese legali	(1.077)	(919)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.815)	(2.315)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.402)	(2.462)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(498)	(488)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(727)	(620)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(560)	(429)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.633)	(2.007)
Spese per materiali uso ufficio	(574)	(447)
Altre spese professionali e consulenze	(323)	(552)
Contributi associativi	(221)	(294)
Altre spese	(200)	(582)
Spese di viaggio e trasporto	(356)	(604)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(269)	0
Assicurazioni della clientela	(32)	(69)
Spese noleggio macchine	(13)	(2)
<b>Imposte indirette e tasse:</b>		
Imposta di bollo	(7.435)	(5.778)
Imposta sostitutiva	(128)	(254)
IMU/ICI	(433)	(410)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(158)	(139)
Imposta sulla pubblicità	(56)	(55)
Imposta di registro	(18)	(16)
Altre imposte e tasse	(32)	(41)
<b>TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(27.163)</b>	<b>(29.640)</b>

I costi per la revisione legale collegati all'attività della società di revisione PwC SpA, compresi nelle altre spese amministrative, ammontano a 60 migliaia di Euro; inoltre, nel 2013 sono stati corrisposti 187 migliaia di Euro a KPMG SpA, società di revisione per il 2012, di cui 180 mila Euro per la revisione legale e 7 mila Euro per attestazioni diverse.



**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – Voce 160**

**10.1 Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

ACCANTONAMENTI	Totale 2013	Totale 2012
Rischi per controversie diverse	(646)	(483)
Oneri per il personale	(114)	(325)
Rischi per revocatorie	(51)	(229)
Altri rischi	-	(3)
<b>TOTALE</b>	<b>(811)</b>	<b>(1.040)</b>

RIPRESE DI VALORE	Totale 2013	Totale 2012
Rischi per controversie diverse	74	145
Oneri per il personale	50	65
Contenzioso tributario e altri rischi	1	128
Rischi per revocatorie	0	443
<b>TOTALE</b>	<b>125</b>	<b>781</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – Voce 170**

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	(2.002)	0	0	(2.002)
- Ad uso funzionale	(1.967)	0	0	(1.967)
- Per investimento	(35)	0	0	(35)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>(2.002)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(2.002)</b>


**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – Voce 180**

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
<b>A. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	(689)	0	0	(689)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
-Altre	(689)	0	0	(689)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>(689)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(689)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – Voce 190**

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Ammortamenti oneri filiali locate	(359)	(332)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	0	0
Varie	(828)	(1.178)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.187)</b>	<b>(1.510)</b>

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Recupero imposte e tasse	7.540	5.822
Recuperi di spese su depositi e c/c	320	0
Altri recuperi di spese	720	764
Fitti e canoni attivi	6	9
Altri proventi	3.224	1.358
<b>TOTALE</b>	<b>11.810</b>	<b>7.953</b>

**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – Voce 210**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – Voce 220**

Non presente la fattispecie



**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

**SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – Voce 230**

Non presente la fattispecie

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – Voce 240**

17.1 UTILI ( PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Componente reddituale/Valori		
<b>A. IMMOBILI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
- Utili da cessione	1	0
- Perdite da cessione	0	0
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ  
CORRENTE – Voce 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2013	Totale 2012
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(27.724)	(13.105)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.638	2.319
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.933	2.038
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	208	109
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(22.945)	(8.639)

Le imposte correnti includono l'applicazione - ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge n. 147 del 2013 – di un'imposta sostitutiva del 12%, pari a 18.900 migliaia di euro, sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca



d'Italia, pari a 157.500 migliaia di euro, ed il corrispondente valore fiscale delle vecchie quote annullate, pari a circa 3.300 euro.

Per maggiori informazioni a riguardo, si rimanda a quanto esposto nella sezione 2 della parte A – Politiche contabili - capitolo "Altre informazioni", della presente nota integrativa.

<b>18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO</b>	<b>Totale 2013</b>
<b>Componente reddituale/Valori</b>	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	162.437
<b>IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)</b>	(53.718)
<b>RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE</b>	(21.992)
- addizionale IRES dell' 8,5%	(347)
- imposta sostitutiva del 12% quote Banca d'Italia	(18.900)
- interessi passivi indeducibili	(831)
- IMU e altri costi e imposte indeducibili	(1.914)
<b>RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE</b>	3.755
- quota esente dividendi e pex	451
- parziale deducibilità IRAP da IRES	443
- ACE	223
- imposte di esercizi precedenti	2.638
<b>RETTIFICA IMPONIBILE PER IMP. SOST. QUOTE BANCA D'ITALIA</b>	49.010
<b>IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO</b>	(22.945)

#### **SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE – Voce 280**

Non presente la fattispecie.

#### **SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

#### **SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte "Proposta all'assemblea".



**PARTE D  
REDDITIVITÀ  
COMPLESSIVA**

<b>PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	<b>Importo Lordo</b>	<b>Imposta sul reddito</b>	<b>Importo Netto</b>
<b>Voci</b>			
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	X	X	<b>139.492</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>30. Attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(2.200)</b>	<b>605</b>	<b>(1.595)</b>
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>80. Differenze di cambio:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>73.648</b>	<b>(24.465)</b>	<b>49.183</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	29.757	(9.950)	19.807
b) rigiro a conto economico	(1.417)	468	(949)
- rettifiche da deterioramento	118	(39)	79
- utile/perdite da realizzo	(1.535)	507	(1.028)
c) altre variazioni	45.308	(14.983)	30.325
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) variazioni di <i>fair value</i>	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI</b>	<b>71.448</b>	<b>(23.860)</b>	<b>47.588</b>
<b>140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>	<b>71.448</b>	<b>(23.860)</b>	<b>187.080</b>





## LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle nuove disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle strategie fissate nei diversi documenti di pianificazione, in collaborazione con la Capogruppo, ha proseguito nel processo di rafforzamento e razionalizzazione delle strategie di controllo ed attenuazione dei rischi e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal proposito, il presidio dei rischi è stato gestito, fino alla migrazione nel nuovo sistema informativo Cedacri, dalla Banca in coordinamento con l'Area Risk Management dell'ex Capogruppo Banca MPS; successivamente, tale attività è stata svolta in coordinamento con la funzione di Risk Management della Capogruppo Banca C.R.Asti, che ha provveduto a fornire alla Banca strumenti, normativa e indirizzi operativi.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati intrapresi, ed in parte conclusi, vari progetti a livello di Gruppo finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli interni, intervenendo sia sulle strutture organizzative preposte ai controlli sia sui diversi processi aziendali al fine di mitigare i potenziali rischi insiti nei processi medesimi.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha pertanto effettuato, col supporto della Capogruppo, un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito di controparte, di mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, strategico, reputazionale e residuo.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca ha collaborato con la Capogruppo per la redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2012 per il complessivo perimetro del Gruppo. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2013 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia standard sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. Aspetti Generali

La politica creditizia è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

### 2. Politiche di Gestione del rischio di credito

#### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Comitato Politiche Creditizie di Gruppo supporta il Direttore Generale della Banca, coerentemente alle scelte strategiche deliberate, nel definire e coordinare gli indirizzi di politica creditizia della medesima e nell'ottimizzare il profilo di rischio / rendimento del portafoglio crediti.

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Funzione Finanza:** in stretto coordinamento con l'omologa Funzione della Capogruppo, assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie",


**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l'efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;

- **Funzione Risk Management:** supporta la funzione accentrata di Capogruppo nelle attività volte alla valutazione ed al controllo dei rischi complessivi; tale funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione; evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Auditing Interno, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l'andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel "Regolamento dei poteri delegati", ulteriormente specificato nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie". In particolare, quest'ultimo definisce l'articolazione e l'entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell'operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell'ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all'esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di rating necessari sono normati dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie" e monitorati giornalmente da parte della funzione Risk Management di Capogruppo.

**2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;



2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai report Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti internet, dalla stampa specializzata (Il Sole 24 Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonché schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di scoring interno C.R.S..

Il C.R.S. (Credit Rating System) è un database che definisce un sistema di scoring interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;
- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Al fine di migliorare la portata dello strumento, la Banca utilizza, attingendo dall'esperienza maturata presso la Capogruppo, tecniche interne di implementazione


**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

delle risultanze del C.R.S. in modo da sfruttarne appieno la potenza di calcolo con valutazioni di merito di credito che tengano anche conto delle informazioni qualitative ritenute più precise e volte a migliorare l'affidabilità dello strumento C.R.S., mediante:

- il suo affinamento, finalizzato a neutralizzare gli effetti di utilizzo di metodologie standard di elaborazione e di calcolo, di erronea alimentazione di dati o di altre anomalie operative che possono inficiare l'attendibilità della procedura C.R.S.;
- la valutazione di ulteriori elementi qualitativi e quantitativi non considerati dalla procedura C.R.S. e ritenuti rilevanti.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating Aziendale" a sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito.

Vengono costantemente eseguiti controlli mensili volti a individuare eventuali downgrading del rating automatico sottostante rispetto al "Rating Aziendale" e relative azioni da intraprendere.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti in bonis) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di pricing.

**Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa** (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di credit scoring, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura



CCM - Credit Capital Manager. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'outsourcer informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo standard e, per quanto attiene le tecniche di Credit Risk Mitigation, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire procedure di stress test sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti in bonis ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di stress.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta **attività di controllo** sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Commerciale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative sia qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-incaglio e in incaglio.

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.


**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione e dall'Ufficio Risk Management della Capogruppo.

**2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" delle **garanzie ipotecarie** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.

Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

In fase di delibera della pratica viene verificata la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore ed i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia.. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'outsourcer informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, ciascuna struttura nel proprio ambito di delega, tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e analizza la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi indebitamento verso il sistema a mezzo Centrale Rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli asset immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della Centrale Rischi).



Per quanto riguarda l'importo della fideiussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fideiussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca, in applicazione del Regolamento di Gruppo, adotta criteri in materia di classificazione dei crediti coerenti con i principi contabili internazionali e con le Istruzioni di Vigilanza.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi obiettivi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria "non performing", quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l'intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria incagli va ricondotta l'intera esposizione nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo ed in ogni caso in base alle prescrizioni stabilite dalla Banca d'Italia nella vigente normativa di Vigilanza; si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti; per quanto riguarda la Banca, l'individuazione dei clienti in difficoltà e l'inserimento delle posizioni fra le partite incagliate avviene qualora si rilevino ricorrenti elementi di difficoltà economica e finanziaria (in particolare se evidenziate da protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali, segnalazione di sofferenze da parte di altre banche, persistenti e significative anomalie nella gestione dei rapporti affidati, ecc.) e, in ogni caso, in base agli articoli del "Regolamento Interno" che disciplinano le procedure operative e le condizioni atte a porre in incaglio una posizione;
- nella categoria crediti ristrutturati vanno ricondotte le esposizioni per cui la Banca (anche in pool con altre banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore non riconducibile unicamente a profili attinenti al rischio-paese, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenziamento dei termini, riduzione del




**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita; sono escluse le esposizioni nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell'attività;

- nella categoria *past due* va ricondotta l'intera esposizione verso quei debitori (diversi da quelli a sofferenza, incaglio o ristrutturati) che, alla data di riferimento della segnalazione, presentano inadempimenti persistenti, ovvero crediti scaduti o sconfinanti in percentuale pari o superiore al 5% dell'intera esposizione, in via continuativa da oltre 90 giorni, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza relativamente ai portafogli creditizi di appartenenza;
- nella categoria "scaduti con garanzia *elegibile*" va ricondotto l'ammontare del finanziamento con garanzia reale *elegibile* che, alla data di riferimento della segnalazione, presenta crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza relativamente ai portafogli creditizi di appartenenza.

L'individuazione dei clienti da classificare nella categoria incagli è disciplinato da appositi articoli del "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie".

Le pratiche in **sofferenza** sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l'esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno in bonis di esposizioni deteriorate si realizza con l'avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare:

- a seguito dell'azzeramento dell'intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

L'Ufficio Legale e Contenzioso e l'Ufficio Crediti in Amministrazione valutano periodicamente l'adeguatezza delle rettifiche di valore effettuate.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2013				31.12.2012			
	Importo	n. posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	n. posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	635	159	12,85%	0,33%	540	160	14,68%	0,30%
da 10 a 50 migliaia di euro	11.833	390	31,53%	6,13%	9.566	314	28,81%	5,39%
da 50 a 250 migliaia di euro	61.046	555	44,87%	31,61%	54.813	487	44,68%	30,89%
da 250 a 500 migliaia di euro	28.434	80	6,47%	14,72%	27.008	78	7,16%	15,22%
da 500 a 2.500 migliaia di euro	43.215	45	3,64%	22,38%	39.759	44	4,04%	22,40%
oltre 2.500 migliaia di euro	47.948	8	0,65%	24,83%	45.782	7	0,64%	25,80%
<b>TOTALE</b>	<b>193.111</b>	<b>1.237</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>177.468</b>	<b>1.090</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2013				31.12.2012			
	Importo	n. posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	n. posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2013	27.200	249	20,10%	14,09%				
sorte nel 2012	26.295	247	19,97%	13,60%	27.234	293	26,89%	15,32%
sorte nel 2011	19.130	149	12,05%	9,91%	22.319	157	14,40%	12,58%
sorte nel 2010	16.542	84	6,79%	8,57%	17.564	88	8,07%	9,90%
sorte nel 2009	16.103	116	9,38%	8,34%	18.166	122	11,19%	10,24%
sorte nel 2008	27.427	115	9,30%	14,20%	30.011	126	11,56%	16,91%
sorte nel 2007	22.027	139	11,24%	11,41%	23.192	142	13,03%	13,07%
sorte nel 2006	18.268	34	2,75%	9,46%	18.258	38	3,49%	10,29%
sorte nel 2005	14.017	30	2,43%	7,26%	14.030	37	3,39%	7,91%
sorte nel 2004	3.066	30	2,43%	1,59%	3.239	33	3,03%	1,83%
sorte a tutto il 2003	3.036	44	3,56%	1,57%	3.455	54	4,95%	1,95%
<b>TOTALE</b>	<b>193.111</b>	<b>1.237</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>177.468</b>	<b>1.090</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 2.413 mila euro.


**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**
**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**A. QUALITA' DEL CREDITO**
**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA ( VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inceggii	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432	9	0	0	0	8.888	9.329
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	1.867.941	1.867.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	76.315	76.315
5. Crediti verso clientela	77.964	53.124	9.893	41.809	120.130	1.617.490	1.920.410
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2013</b>	<b>78.396</b>	<b>53.133</b>	<b>9.893</b>	<b>41.809</b>	<b>120.130</b>	<b>3.570.634</b>	<b>3.873.995</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>73.603</b>	<b>52.475</b>	<b>6.780</b>	<b>37.835</b>	<b>260.576</b>	<b>2.836.553</b>	<b>3.267.822</b>

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA ( VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			In bonis			Totale ( esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	441	0	441	X	X	8.888	9.329
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.867.941	0	1.867.941	1.867.941
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	76.315	0	76.315	76.315
5. Crediti verso clientela	321.776	138.986	182.790	1.747.171	9.551	1.737.620	1.920.410
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	X	X	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	X	X	0	0
<b>TOTALE 2013</b>	<b>322.217</b>	<b>138.986</b>	<b>183.231</b>	<b>3.691.427</b>	<b>9.551</b>	<b>3.690.764</b>	<b>3.873.995</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>274.073</b>	<b>103.380</b>	<b>170.693</b>	<b>3.069.521</b>	<b>9.253</b>	<b>3.097.129</b>	<b>3.267.822</b>

Nel corso dell'esercizio non sono state operate dalla banca cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate.

Non sono stati effettuati acquisti di attività finanziarie deteriorate.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

A.1.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN BONIS PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi				Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno		Non scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8.888	<b>8.888</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.867.941	<b>1.867.941</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	76.315	<b>76.315</b>
5. Crediti verso clientela	658	134	26	0	11.692	99.202	16.616	3.393	101	1.605.798	<b>1.737.620</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>658</b>	<b>134</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>11.692</b>	<b>99.202</b>	<b>16.616</b>	<b>3.393</b>	<b>101</b>	<b>3.558.942</b>	<b>3.690.764</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>18.972</b>	<b>7.188</b>	<b>885</b>	<b>0</b>	<b>117.292</b>	<b>219.537</b>	<b>11.018</b>	<b>2.814</b>	<b>161</b>	<b>2.719.262</b>	<b>3.097.129</b>

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
<b>Tipologie esposizioni/Valori</b>				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	0	0	X	0
b) incagli	0	0	X	0
c) Esposizioni ristrutturare	0	0	X	0
d) Esposizioni scadute	0	0	X	0
e) Altre attività	159.064	X	0	159.064
<b>TOTALE A</b>	<b>159.064</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>159.064</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	0	0	X	0
b) Altre	844.879	X	0	844.879
<b>TOTALE B</b>	<b>844.879</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>844.879</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>1.003.943</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.003.943</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non presente la fattispecie.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
Tipologie esposizioni/Valori				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	195.525	117.129	X	78.396
b) Incagli	71.307	18.183	X	53.124
c) Esposizioni ristrutturate	11.566	1.673	X	9.893
d) Esposizioni scadute deteriorate	43.811	2.001	X	41.810
e) Altre attività	3.532.368	X	9.551	3.522.817
<b>TOTALE A</b>	<b>3.854.577</b>	<b>138.986</b>	<b>9.551</b>	<b>3.706.040</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	728	39	X	689
b) Altre	426.954	X	225	426.729
<b>TOTALE B</b>	<b>427.682</b>	<b>39</b>	<b>225</b>	<b>427.418</b>

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Causali/Categorie				
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>179.881</b>	<b>68.585</b>	<b>7.592</b>	<b>40.283</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>33.898</b>	<b>40.672</b>	<b>4.008</b>	<b>35.745</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	5.196	25.793	0	31.966
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.939	10.940	3.454	515
B.3 altre variazioni in aumento	6.763	3.939	554	3.264
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>18.254</b>	<b>37.950</b>	<b>34</b>	<b>32.217</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	<b>171</b>	<b>4.577</b>	<b>0</b>	<b>8.988</b>
C.2 cancellazioni	4.834	881	1	67
C.3 incassi	8.806	6.959	33	11.896
C.4 realizzi per cessioni	4.394	0	0	0
C.4 bis perdite da cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	49	25.533	0	11.266
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>195.525</b>	<b>71.307</b>	<b>11.566</b>	<b>43.811</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0



PARTE E  
 INFORMAZIONI SUI  
 RISCHI E SULLE RELATIVE  
 POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Causali/Categorie				
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>106.278</b>	<b>16.113</b>	<b>812</b>	<b>2.448</b>
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>21.172</b>	<b>10.781</b>	<b>1.244</b>	<b>1.323</b>
B.1 rettifiche di valore	14.868	9.078	973	1.321
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.666	1.703	271	0
B.3 altre variazioni in aumento	638	0	0	2
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>10.321</b>	<b>8.711</b>	<b>383</b>	<b>1.770</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	4.592	1.274	235	0
C.2 riprese di valore da incasso	895	621	147	0
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	4.834	880	1	67
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	5.936	0	1.703
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>117.129</b>	<b>18.183</b>	<b>1.673</b>	<b>2.001</b>
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0


**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**
**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
<b>Esposizioni</b>								
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	<b>1</b>	<b>5.079</b>	<b>1.698.234</b>	<b>0</b>	<b>30.884</b>	<b>0</b>	<b>2.131.352</b>	<b>3.865.550</b>
<b>B. DERIVATI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.892</b>	<b>8.892</b>
B.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	8.892	8.892
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. GARANZIE RILASCIATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>47.678</b>	<b>47.678</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>300.576</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>34.350</b>	<b>334.926</b>
<b>E. ALTRE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>880.803</b>	<b>880.803</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1</b>	<b>5.079</b>	<b>1.998.810</b>	<b>0</b>	<b>30.884</b>	<b>0</b>	<b>3.103.075</b>	<b>5.137.849</b>

Classi di merito di credito	ECAI		
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI	Classi di rating interni											Totale				
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D		ND			
Esposizioni																
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	42.736	276.467	271.298	931.981	541.776	218.632	92.639	136.893	0	0	0	1.352.662	3.865.104			
<b>B. DERIVATI</b>	0	0	151	2	5.695	0	0	0	0	0	0	3.043	8.891			
B.1 Derivati finanziari	0	0	151	2	5.695	0	0	0	0	0	0	3.043	8.891			
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0			
<b>C. GARANZIE RILASCIATE</b>	1.466	19.107	8.079	4.856	3.663	3.423	1.042	2.025	0	0	0	4.017	47.678			
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	334.926	334.926			
<b>E. ALTRE</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	880.803	880.803			
<b>TOTALE</b>	44.202	295.594	279.528	936.839	551.134	222.055	93.681	138.918	0	0	0	2.575.451	5.137.402			





**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

---

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI  
GARANZIA**

**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non presente la fattispecie.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)		
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma						
						C/N	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
<i>Esposizioni creditizie per cassa 1. garantite:</i>	<b>1.375.595</b>	<b>2.592.647</b>	<b>0</b>	<b>97.176</b>	<b>30.076</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>79</b>	<b>21.872</b>	<b>2.094</b>	<b>1.438.051</b>	<b>4.181.998</b>
1.1 totalmente garantite	1.270.163	2.577.331	0	88.376	26.674	0	0	0	0	0	23	10.622	1.874	1.377.880	4.082.780
- di cui deteriorate	131.576	340.257	0	658	1.450	0	0	0	0	0	6	0	310	256.796	589.477
1.2 parzialmente garantite	105.432	15.316	0	8.802	3.404	0	0	0	0	0	56	11.250	220	60.171	99.219
- di cui deteriorate	16.944	4.775	0	692	174	0	0	0	0	0	3	0	0	14.776	20.424
<i>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" 2. garantite:</i>	<b>31.947</b>	<b>1.228</b>	<b>0</b>	<b>4.108</b>	<b>946</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.627</b>	<b>37.822</b>
2.1 totalmente garantite	19.459	1.228	0	2.927	827	0	0	0	0	0	0	0	0	26.125	31.107
- di cui deteriorate	202	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	666	677
2.2 parzialmente garantite	12.488	0	0	1.181	122	0	0	0	0	0	0	0	0	5.412	6.715
- di cui deteriorate	14	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	18



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	505	32	X	X	0	X	53.130	99.080	X	24.761	18.017	X
A.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	1.299	38	X	X	0	X	38.257	13.558	X	13.568	4.597	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	X	0	X	9.532	1.664	X	361	9	X
A.4 Esposizioni scadute	0	0	X	0	0	X	0	0	X	X	0	X	25.694	1.425	X	16.114	577	X
A.5 Altre esposizioni	1.792.289	X	3	119.356	X	644	16.797	X	104	X	0	X	988.302	X	7.262	606.072	X	1.538
<b>TOTALE A</b>	<b>1.792.289</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>119.356</b>	<b>0</b>	<b>644</b>	<b>18.601</b>	<b>70</b>	<b>104</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.114.915</b>	<b>115.727</b>	<b>7.262</b>	<b>660.876</b>	<b>23.190</b>	<b>1.538</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	X	195	0	X	1	0	X	
B.2 Incagli	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	X	312	26	X	8	0	X	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	X	146	12	X	27	0	X	
B.4 Altre esposizioni	302.181	X	0	630	X	5	100	X	1	0	X	71.065	X	204	5.802	X	15	
<b>TOTALE B</b>	<b>302.181</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>630</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>100</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>71.718</b>	<b>38</b>	<b>204</b>	<b>5.838</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	
<b>TOTALE 2013</b>	<b>2.094.470</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>119.986</b>	<b>0</b>	<b>649</b>	<b>18.701</b>	<b>70</b>	<b>105</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.186.633</b>	<b>115.765</b>	<b>7.466</b>	<b>666.714</b>	<b>23.190</b>	<b>1.553</b>	
<b>TOTALE 2012</b>	<b>828.829</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>140.200</b>	<b>0</b>	<b>91</b>	<b>88.224</b>	<b>543</b>	<b>107</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.400.949</b>	<b>86.183</b>	<b>8.019</b>	<b>612.540</b>	<b>16.983</b>	<b>1.204</b>	



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	77.755	117.101	222	28	419	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	53.120	18.183	3	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	9.893	1.673	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	41.809	2.001	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	3.505.541	9.494	16.623	56	244	1	128	0	281	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.668.118</b>	<b>148.452</b>	<b>16.848</b>	<b>84</b>	<b>663</b>	<b>1</b>	<b>128</b>	<b>0</b>	<b>281</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	197	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	320	26	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	173	12	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	379.778	225	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>380.468</b>	<b>263</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>4.068.586</b>	<b>148.715</b>	<b>16.848</b>	<b>84</b>	<b>663</b>	<b>1</b>	<b>128</b>	<b>0</b>	<b>281</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>2.999.631</b>	<b>138.839</b>	<b>62.138</b>	<b>292</b>	<b>1.309</b>	<b>6</b>	<b>71</b>	<b>0</b>	<b>317</b>	<b>0</b>

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	151.302	0	4.602	0	2.122	0	789	0	249	0
<b>TOTALE</b>	<b>151.302</b>	<b>0</b>	<b>4.602</b>	<b>0</b>	<b>2.122</b>	<b>0</b>	<b>789</b>	<b>0</b>	<b>249</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	10.875	0	152	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>10.875</b>	<b>0</b>	<b>152</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>162.177</b>	<b>0</b>	<b>4.754</b>	<b>0</b>	<b>2.122</b>	<b>0</b>	<b>789</b>	<b>0</b>	<b>249</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>311.366</b>	<b>10</b>	<b>3.632</b>	<b>1</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>39</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>0</b>


**SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**
**B.4 Grandi rischi**

B.4 GRANDI RISCHI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	3.318.527	203.793
b) Numero	11	

In base alla normativa, il numero dei “Grandi rischi” che formano oggetto di rilevazione nella presente voce, fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio di controparte.

Una posizione è considerata “Grande rischio” se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L’ammontare più rilevante dell’aggregato si riferisce a titoli del Tesoro per un valore nominale pari a 2.084.690 migliaia di euro.

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA’**
**C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Non presente la fattispecie.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle C.2.1 e C.2.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012			
<b>A. Attività per cassa</b>	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	904.623	68.299
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	904.623	68.299
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
<b>TOTALE 2013</b>	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	904.623	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2012</b>	11.001	0	0	0	0	0	57.298	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	x	68.299
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	x	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

C.2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	Forme tecniche /Portafoglio																		2013	2012
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	904.623	68.299
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	904.623	68.299
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
<b>TOTALE 2013</b>	0	0	0	0	0	0	904.623	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	904.623	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2012</b>	11.001	0	0	0	0	0	57.298	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	x	68.299
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	x	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I debiti verso banche indicati nella tabella sono riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.

C.2.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA  
ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

Non presente la fattispecie.

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Non presente la fattispecie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema Credit Rating System, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno scoring rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del management.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della di Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di transfer pricing fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di budget. Nella redazione dei budget per l'anno 2014, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti inalterati in quanto ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

In accentrato, l'Ufficio Risk Management di Capogruppo effettua anche per Biverbanca il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in



**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate da Biverbanca, in analogia con la Capogruppo, prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e, conseguentemente, il portafoglio di trading, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (market making).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per Shift Sensitivity Analysis e metriche di derivazione Value at Risk nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

RIEPILOGO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>494</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	1	494	0	0	1	2	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	1	494	0	0	1	2	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>765.403</b>	<b>669.158</b>	<b>40.931</b>	<b>86.718</b>	<b>50.457</b>	<b>24.442</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	1	604.586	602.203	218	22	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	1	604.586	602.203	218	22	0	0	0
+ Posizioni lunghe	1	302.161	301.102	218	22	0	0	0
+ Posizioni corte	0	302.425	301.101	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	160.817	66.955	40.713	86.696	50.457	24.442	0
- Opzioni	0	4.975	7.001	16.808	80.171	44.961	24.442	0
+ Posizioni lunghe	0	1.394	2.050	8.456	42.338	22.578	12.363	0
+ Posizioni corte	0	3.580	4.951	8.352	37.833	22.383	12.079	0
- Altri derivati	0	155.842	59.954	23.905	6.525	5.496	0	0
+ Posizioni lunghe	0	73.643	28.293	13.331	6.380	5.496	0	0
+ Posizioni corte	0	82.199	31.661	10.574	145	0	0	0



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>494</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	1	494	0	0	1	2	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	1	494	0	0	1	2	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>1</b>	<b>697.299</b>	<b>642.473</b>	<b>30.391</b>	<b>86.573</b>	<b>50.457</b>	<b>24.442</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	1	604.586	602.203	218	22	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	1	604.586	602.203	218	22	0	0	0
+ Posizioni lunghe	1	302.161	301.102	218	22	0	0	0
+ Posizioni corte	0	302.425	301.101	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	92.713	40.270	30.173	86.551	50.457	24.442	0
- Opzioni	0	4.975	7.001	16.808	80.171	44.961	24.442	0
+ Posizioni lunghe	0	1.394	2.050	8.456	42.338	22.578	12.363	0
+ Posizioni corte	0	3.580	4.951	8.352	37.833	22.383	12.079	0
- Altri derivati	0	87.738	33.269	13.365	6.380	5.496	0	0
+ Posizioni lunghe	0	62.489	25.195	11.881	6.380	5.496	0	0
+ Posizioni corte	0	25.249	8.074	1.484	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE DOLLARO USA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>59.388</b>	<b>12.037</b>	<b>10.333</b>	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	59.388	12.037	10.333	145	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	59.388	12.037	10.333	145	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	9.728	2.030	1.450	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	49.660	10.007	8.883	145	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE YEN GIAPPONE

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>4.072</b>	<b>9.103</b>	<b>207</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	4.072	9.103	207	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	4.072	9.103	207	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	284	95	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	3.788	9.008	207	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE FRANCO SVIZZERA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>326</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	17	326	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	17	326	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	17	326	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI  
VALUTA DI DENOMINAZIONE STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>1.229</b>	<b>3.598</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.229	3.598	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.229	3.598	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	18	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.211	3.598	0	0	0	0	0

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI  
VALUTA DI DENOMINAZIONE DOLLARO AUSTRALIA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>1.946</b>	<b>1.621</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.946	1.621	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.946	1.621	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	973	973	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	973	648	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ALTRE VALUTE DI DENOMINAZIONE

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>1.452</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	1.452	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	1.452	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	151	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	1.301	0	0	0	0	0	0

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Biverbanca non presenta la fattispecie.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:  
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITA'

Considerata l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**
**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**
**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**
**A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal mismatch di scadenze e/o di repricing tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".

In tale ottica le politiche degli investimenti finanziari di Gruppo prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (Irs, Ois, Fra, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo.

Nell'ambito di tale scelta strategica, il Gruppo si è prodigato per far evolvere la gestione dell'ALM cercando di contemperare le politiche di copertura con i rischi sottostanti le medesime, tenendo anche in considerazione l'impatto asimmetrico derivante da movimenti del livello dei tassi di mercato. Tale riflesso è stato calato pienamente nella gestione del rischio suddetto in Biverbanca

La definizione del profilo complessivo di mismatching avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di sensitivity che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo bucket temporale



attraverso l'assegnazione di tutte le posizioni del Gruppo (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

L'attività di controllo è svolta in accentrato presso la Capogruppo che, per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario della Banca, si avvale di due metodologie:

- metodologia di derivazione Value at Risk (VaR) limitatamente agli investimenti in Oicr/Etp del portafoglio titoli di proprietà;
- Shift Sensitivity Analysis sull'intero portafoglio bancario.

Sugli investimenti in Oicr/Etp il Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie fissa dei limiti di volatilità sia in fase di acquisizione che nel continuo (tramite il calcolo di un indicatore sintetico di rischio di mercato basato, come ricordato in precedenza, su logiche di tipo VaR). Inoltre, al fine di contenere il rischio derivante dalla detenzione di tali strumenti, lo stesso documento prevede limiti di importo massimo sottoscrivibile e di concentrazione per singolo fondo/etp.

Il monitoraggio del citato indicatore sintetico di rischio di mercato viene effettuato dall'Ufficio Risk Management della Capogruppo.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di gap analysis e shift sensitivity (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di duration gap) utilizzato dalla Capogruppo ed esteso a Biverbanca negli ultimi mesi del 2013. Al momento della redazione della presente informativa, il monitoraggio è allineato a quanto avviene in Capogruppo.

Il modello in oggetto prevede un'ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il report che rappresenta l'output dell'elaborazione sopra indicata viene fornito al Comitato Rischi e ALM cura dell'Ufficio Risk Management di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul banking book, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di gap analysis e shift sensitività utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.



**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

---

Le procedure di stress test contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

**B. Attività di copertura del *fair value***

L'adozione della Fair Value Option (introdotta dai principi contabili internazionali – IAS 39) e del Fair Value Hedge ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di fair value degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

In particolare la tecnica della Fair Value Option è stata adottata prevalentemente nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo, mentre il Fair Value Hedge è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli e mutui a tasso fisso.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "over the counter" interest rate swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da titoli obbligazionari acquistati o emessi dalla Banca e, in misura marginale, da impieghi a tasso fisso.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non presente la fattispecie.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
RIEPILOGO								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>676.401</b>	<b>1.144.200</b>	<b>828.524</b>	<b>209.234</b>	<b>716.194</b>	<b>196.998</b>	<b>92.273</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	418.444	613.156	173.824	560.938	103.919	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	418.444	613.156	173.824	560.938	103.919	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	45.367	28.374	234	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	631.034	697.382	215.134	35.410	155.256	93.079	92.273	0
- c/c	362.006	0	3.641	673	13.872	1.216	0	0
- altri finanziamenti	269.028	697.382	211.493	34.737	141.384	91.863	92.273	0
- con opzione di rimborso anticipato	179.931	613.441	135.519	28.946	114.994	79.423	92.230	0
- altri	89.097	83.941	75.974	5.791	26.390	12.440	43	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.543.239</b>	<b>985.517</b>	<b>121.280</b>	<b>391.294</b>	<b>571.223</b>	<b>36.766</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.429.396	81.504	28.259	8.845	842	0	0	0
- c/c	1.357.895	44.707	18.043	8.845	842	0	0	0
- altri debiti	71.501	36.797	10.216	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	71.501	36.797	10.216	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	92.371	738.697	219	98.305	0	0	0	0
- c/c	92.371	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	738.697	219	98.305	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	21.472	165.316	92.802	284.144	570.381	36.766	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	21.472	165.316	92.802	284.144	570.381	36.766	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>40.000</b>	<b>625.949</b>	<b>166.814</b>	<b>224.420</b>	<b>208.907</b>	<b>401.360</b>	<b>134.834</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	40.000	625.949	166.814	224.420	208.907	401.360	134.834	0
- Opzioni	0	9.871	30.958	53.458	150.935	69.944	34.834	0
+ Posizioni lunghe	0	6.029	16.937	26.677	73.208	34.875	17.276	0
+ Posizioni corte	0	3.843	14.021	26.781	77.727	35.069	17.559	0
- Altri derivati	40.000	616.078	135.856	170.962	57.972	331.416	100.000	0
+ Posizioni lunghe	0	159.961	49.341	147.803	42.655	225.593	100.000	0
+ Posizioni corte	40.000	456.117	86.515	23.159	15.317	105.823	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>45.970</b>	<b>124</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	22.985	62	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	22.985	62	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>651.328</b>	<b>1.132.986</b>	<b>825.942</b>	<b>209.234</b>	<b>716.194</b>	<b>196.998</b>	<b>92.273</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	418.444	613.156	173.824	560.938	103.919	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	418.444	613.156	173.824	560.938	103.919	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	21.454	26.373	234	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	629.874	688.169	212.552	35.410	155.256	93.079	92.273	0
- c/c	361.058	0	3.641	673	13.872	1.216	0	0
- altri finanziamenti	268.816	688.169	208.911	34.737	141.384	91.863	92.273	0
- con opzione di rimborso anticipato	179.931	613.441	135.519	28.946	114.994	79.423	92.230	0
- altri	88.885	74.728	73.392	5.791	26.390	12.440	43	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.506.916</b>	<b>983.768</b>	<b>121.061</b>	<b>391.294</b>	<b>571.223</b>	<b>36.766</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.399.528	80.779	28.259	8.845	842	0	0	0
- c/c	1.328.027	43.982	18.043	8.845	842	0	0	0
- altri debiti	71.501	36.797	10.216	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	71.501	36.797	10.216	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	85.916	737.673	0	98.305	0	0	0	0
- c/c	85.916	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	737.673	0	98.305	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	21.472	165.316	92.802	284.144	570.381	36.766	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	21.472	165.316	92.802	284.144	570.381	36.766	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>40.000</b>	<b>599.328</b>	<b>155.827</b>	<b>220.225</b>	<b>208.762</b>	<b>401.360</b>	<b>134.834</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	40.000	599.328	155.827	220.225	208.762	401.360	134.834	0
- Opzioni	0	9.871	30.958	53.458	150.935	69.944	34.834	0
+ Posizioni lunghe	0	6.029	16.937	26.677	73.208	34.875	17.276	0
+ Posizioni corte	0	3.843	14.021	26.781	77.727	35.069	17.559	0
- Altri derivati	40.000	589.457	124.869	166.767	57.827	331.416	100.000	0
+ Posizioni lunghe	0	133.340	38.354	143.608	42.510	225.593	100.000	0
+ Posizioni corte	40.000	456.117	86.515	23.159	15.317	105.823	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>45.970</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	22.985	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	22.985	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE DOLLARO USA								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9.373</b>	<b>6.865</b>	<b>519</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	8.445	1.858	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	928	5.007	519	0	0	0	0	0
- c/c	909	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	19	5.007	519	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	19	5.007	519	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>14.234</b>	<b>1.749</b>	<b>219</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	14.234	725	0	0	0	0	0	0
- c/c	14.234	725	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	1.024	219	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	1.024	219	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>23.363</b>	<b>4.568</b>	<b>3.988</b>	<b>145</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	23.363	4.568	3.988	145	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	23.363	4.568	3.988	145	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	23.363	4.568	3.988	145	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>124</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	62	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	62	0	0	0	0	0	0


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE YEN GIAPPONE								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>779</b>	<b>3.678</b>	<b>1.936</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	677	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	102	3.678	1.936	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	102	3.678	1.936	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	102	3.678	1.936	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>6.408</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	52	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	52	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	6.356	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	6.356	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>2.154</b>	<b>4.457</b>	<b>207</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	2.154	4.457	207	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	2.154	4.457	207	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	2.154	4.457	207	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE FRANCO SVIZZERA

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>9.001</b>	<b>528</b>	<b>127</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	8.910	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	91	528	127	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	91	528	127	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	91	528	127	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>9.727</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	9.727	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	9.727	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>163</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	163	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	163	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	163	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**
**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**
**VALUTA DI DENOMINAZIONE STERLINA GRAN BRETAGNA**

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4.786</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	4.747	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	39	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	39	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>4.823</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	4.823	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	4.823	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>600</b>	<b>1.799</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	600	1.799	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	600	1.799	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	600	1.799	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE								
VALUTA DI DENOMINAZIONE DOLLARO AUSTRALIA								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>806</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	806	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>809</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	809	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	809	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0




**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**
**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA ( PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**
**ALTRE VALUTE DI DENOMINAZIONE**

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>328</b>	<b>143</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	328	143	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	223	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	223	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	99	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	99	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>504</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	504	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	504	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	504	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0



## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITA'

Il modello di Gap Analysis e Shift Sensitivity, che come detto in precedenza utilizza tecniche di duration gap, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato. Con la migrazione informatica di Biverbanca avvenuta nel mese di maggio e con la successiva adozione in novembre del "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", in cui sono definiti limiti di esposizione al rischio di tasso, il modello di shift sensitivity della Capogruppo è stato esteso a Biverbanca; l'analisi viene effettuata in accentrato dall'Ufficio Risk Management di Capogruppo.

La differenza fra il valore attuale delle poste di bilancio (attivo, passivo e fuori bilancio) calcolato ai tassi di mercato e il valore attuale delle medesime poste, calcolato ai tassi shiftati di un punto percentuale, ha fatto registrare sul portafoglio bancario di Biverbanca, in data 18 marzo 2014, ultima data disponibile di rilevazione al momento della redazione della presente informativa, un valore a rischio entro 12 mesi pari a 0,3 milioni di Euro ed un valore a rischio oltre 12 mesi pari a -18,5 milioni di Euro.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione Value at Risk, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata attraverso un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli etf e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate giacenze di titoli oicr/etp in portafoglio.

Il controllo degli altri limiti previsti dai Regolamenti dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio dell'applicativo Obj-Fin fornito da Cedacri S.p.A.

### 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro. La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Gruppo.


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

Il monitoraggio della posizione in cambi, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Risk Management di Capogruppo sulla posizione consolidata. Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, supportato dal Servizio Finanza, tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giappone	Franco Svizzero	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	Altre valute
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>16.758</b>	<b>6.395</b>	<b>9.656</b>	<b>4.786</b>	<b>806</b>	<b>471</b>
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	1	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	10.304	677	8.910	4.747	806	471
A.4 Finanziamenti a clientela	6.454	5.717	746	39	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>67</b>	<b>18</b>	<b>67</b>	<b>31</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>16.202</b>	<b>6.408</b>	<b>9.727</b>	<b>4.823</b>	<b>809</b>	<b>322</b>
C.1 Debiti verso banche	1.243	6.356	0	0	0	99
C.2 Debiti verso clientela	14.959	52	9.727	4.823	809	223
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>64</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>82.389</b>	<b>14.186</b>	<b>343</b>	<b>4.827</b>	<b>3.242</b>	<b>1.452</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	82.389	14.186	343	4.827	3.242	1.452
+ Posizioni lunghe	40.741	7.102	163	2.417	1.621	655
+ Posizioni corte	41.648	7.084	180	2.410	1.621	797
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>57.566</b>	<b>13.515</b>	<b>9.886</b>	<b>7.234</b>	<b>2.428</b>	<b>1.132</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>57.914</b>	<b>13.492</b>	<b>9.907</b>	<b>7.233</b>	<b>2.430</b>	<b>1.119</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-348</b>	<b>23</b>	<b>-21</b>	<b>1</b>	<b>-2</b>	<b>13</b>

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ'**

Considerata l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



PARTE E  
 INFORMAZIONI SUI  
 RISCHI E SULLE RELATIVE  
 POLITICHE DI COPERTURA **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	<b>53.764</b>	<b>0</b>	<b>412.458</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	35.039	0	196.206	0
b) Swap	18.725	0	216.252	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	<b>63.344</b>	<b>0</b>	<b>62.473</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	40.984	0	0	0
c) Forward	22.360	0	62.473	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Mercati	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
5. Altri sottostanti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>117.108</b>	<b>0</b>	<b>474.931</b>	<b>0</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>66.617</b>	<b>0</b>	<b>441.519</b>	<b>3.784</b>


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**
**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	<b>432.973</b>	<b>0</b>	<b>434.632</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	432.973	0	434.632	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
5. Altri sottostanti	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>432.973</b>	<b>0</b>	<b>434.632</b>	<b>0</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>425.394</b>	<b>0</b>	<b>482.951</b>	<b>0</b>



**PARTE E**  
**INFORMAZIONI SUI**  
**RISCHI E SULLE RELATIVE**  
**POLITICHE DI COPERTURA** **SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	362.591	0	562.000	0
a) Opzioni	112.158	0	0	0
b) Swap	250.433	0	562.000	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	41.949	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	41.949	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>404.540</b>	<b>0</b>	<b>562.000</b>	<b>0</b>
<b>VALORI MEDI</b>	<b>418.536</b>	<b>0</b>	<b>602.798</b>	<b>0</b>

La tabella A.2.2 "Altri derivati" è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	<b>3.026</b>	<b>0</b>	<b>4.714</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	292	0	1.360	0
b) Interest rate swap	832	0	3.059	0
c) Cross currency swap	1.076	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	826	0	295	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	<b>5.865</b>	<b>0</b>	<b>11.600</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	748	0	0	0
b) Interest rate swap	5.100	0	11.600	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	17	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>8.891</b>	<b>0</b>	<b>16.314</b>	<b>0</b>



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	<i>Fair value negativo</i>			
	Totale 2013		Totale 2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	<b>496</b>	<b>0</b>	<b>8.957</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	210	0	1.379	0
b) Interest rate swap	0	0	4.835	0
c) Cross currency swap	156	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	130	0	2.743	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura	<b>63.621</b>	<b>0</b>	<b>108.786</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	63.621	0	108.786	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati	<b>3.472</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	830	0	0	0
b) Interest rate swap	1.054	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	1.588	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>67.589</b>	<b>0</b>	<b>117.743</b>	<b>0</b>




**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI ,FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>302</b>	<b>0</b>	<b>36.921</b>	<b>18.021</b>
- valore nozionale	0	0	0	300	0	35.630	17.834
- fair value positivo	0	0	0	2	0	1.109	14
- fair value negativo	0	0	0	0	0	38	173
- esposizione futura	0	0	0	0	0	144	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.501</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.511</b>	<b>162</b>
- valore nozionale	0	0	52.163	0	0	11.043	137
- fair value positivo	0	0	1.525	0	0	352	24
- fair value negativo	0	0	286	0	0	1	0
- esposizione futura	0	0	527	0	0	115	1
<b>4) Altri valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non presente la fattispecie.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>874.041</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	795.564	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	5.848	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	65.505	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	7.124	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>43.979</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	41.949	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	17	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	1.588	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	425	0
<b>4) Altri valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**

<b>A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI</b>	<b>Fino a 1 anno</b>	<b>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
<b>Sottostanti/Vita residua</b>				
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>75.010</b>	<b>31.895</b>	<b>10.204</b>	<b>117.109</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.811	31.750	10.204	53.765
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	63.199	145	0	63.344
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>264.835</b>	<b>123.897</b>	<b>448.781</b>	<b>837.513</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	223.031	123.752	448.781	795.564
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	41.804	145	0	41.949
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>TOTALE 2013</b>	<b>339.845</b>	<b>155.792</b>	<b>458.985</b>	<b>954.622</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>613.053</b>	<b>392.247</b>	<b>466.263</b>	<b>1.471.563</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

Non presente la fattispecie.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Non presente la fattispecie.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

Non presente la fattispecie.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (market liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della Liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza a livello dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

Il Servizio Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale e con la funzione Finanza di Capogruppo, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla funzione Finanza della medesima la gestione della politica di funding del Gruppo.



### SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nel 2013 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta retail, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli *eligibile*), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

L'Ufficio Risk Management della Capogruppo effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale, della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

In funzione del mutato contesto aziendale, l'Ufficio Risk Management di Capogruppo, con il supporto dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione di Biverbanca, ha esteso nel corso del 2013 il presidio del rischio di liquidità all'intero perimetro di Gruppo.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato una specifica policy sulla liquidità con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La policy prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Risk Management della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha predisposto una canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo verso l'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo. Altro utile strumento a supporto della corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera è rappresentato dalla procedura Compass, fornita dall'outsourcer Cedacri S.p.A.

Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Risk Management di Capogruppo, di un liquidity report strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla



valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi di Gruppo in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei gap cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei budget annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2012-2014 della Capogruppo e nel Budget 2014 della Banca.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Risk Management di Capogruppo e dell'Ufficio Risk Management e Controllo di Gestione della Banca mediante appositi report portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

Il Gruppo C.R. Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".



## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRARIALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE RIEPILOGO	Voci/Scaglioni temporali								Dura- ta indefe- nita	
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni
<b>Attività per cassa</b>	<b>440.774</b>	<b>8.520</b>	<b>7.520</b>	<b>60.493</b>	<b>191.406</b>	<b>129.726</b>	<b>337.213</b>	<b>1.627.230</b>	<b>1.082.420</b>	<b>18.205</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	5.916	13.248	189.284	1.130.000	426.551	0
A.2 Altri titoli di debito	5	0	0	4.959	49.400	29.050	0	2.402	2	432
A.3 Quote OICR	447	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	440.222	8.520	7.520	55.534	136.090	87.430	147.929	494.828	655.867	17.773
- Banche	40.360	0	255	2.060	1.005	5.093	7.604	0	0	17.773
- Clientela	399.862	8.520	7.265	53.474	135.085	82.337	140.325	494.828	655.867	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.525.515</b>	<b>81.468</b>	<b>26.730</b>	<b>743.485</b>	<b>90.801</b>	<b>114.671</b>	<b>418.450</b>	<b>624.712</b>	<b>36.489</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.519.264	26.083	2.561	4.083	15.261	18.379	9.005	2.927	0	0
- Banche	92.371	0	272	1.920	960	220	0	0	0	0
- Clientela	1.426.893	26.083	2.289	2.163	14.301	18.159	9.005	2.927	0	0
B.2 Titoli di debito	2.166	55.395	3.152	87	64.044	86.043	310.941	621.785	36.489	0
B.3 Altre passività	4.085	0	21.017	739.315	11.496	10.249	98.504	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>24.324</b>	<b>606.205</b>	<b>18.758</b>	<b>38.749</b>	<b>81.714</b>	<b>59.530</b>	<b>27.299</b>	<b>613.112</b>	<b>4.420</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	606.861	18.652	38.747	78.516	58.314	22.432	594.610	0	0
- Posizioni lunghe	0	303.306	9.335	19.408	39.239	29.402	11.327	297.317	0	0
- Posizioni corte	0	303.555	9.317	19.339	39.277	29.412	11.105	297.293	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.334	1.220	106	2	3.196	1.115	4.812	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.124	1.220	33	0	619	684	2.195	0	0	0
- Posizioni corte	210	0	73	2	2.577	431	2.617	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.990	124	0	0	2	1	55	18.502	4.420	0
- Posizioni lunghe	5	62	0	0	2	1	55	18.502	4.420	0
- Posizioni corte	22.985	62	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>415.693</b>	<b>8.386</b>	<b>4.438</b>	<b>57.245</b>	<b>185.323</b>	<b>128.328</b>	<b>337.213</b>	<b>1.627.230</b>	<b>1.082.420</b>	<b>18.205</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	5.916	13.248	189.284	1.130.000	426.551	0
A.2 Altri titoli di debito	5	0	0	4.959	49.400	29.050	0	2.402	2	432
A.3 Quote DICR	446	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti:	415.242	8.386	4.438	52.286	130.007	86.030	147.929	494.828	655.867	17.773
- Banche	16.447	0	0	384	933	5.093	7.604	0	0	17.773
- Clientela	398.795	8.386	4.438	51.902	129.074	80.937	140.325	494.828	655.867	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.489.192</b>	<b>81.468</b>	<b>26.730</b>	<b>742.614</b>	<b>89.921</b>	<b>114.451</b>	<b>418.450</b>	<b>624.712</b>	<b>36.489</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.482.941	26.083	2.561	3.212	14.381	18.159	9.005	2.927	0	0
- Banche	85.916	0	272	1.774	80	0	0	0	0	0
- Clientela	1.397.025	26.083	2.289	1.438	14.301	18.159	9.005	2.927	0	0
B.2 Titoli di debito	2.166	55.385	3.152	87	64.044	86.043	310.941	621.785	36.489	0
B.3 Altre passività	4.085	0	21.017	739.315	11.496	10.249	98.504	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>24.324</b>	<b>606.935</b>	<b>9.758</b>	<b>19.623</b>	<b>43.069</b>	<b>32.626</b>	<b>16.371</b>	<b>612.822</b>	<b>4.420</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	606.715	9.652	19.621	39.871	31.510	11.504	594.320	0	0
- Posizioni lunghe	0	302.758	4.962	10.731	19.507	15.641	5.863	297.172	0	0
- Posizioni corte	0	302.957	4.690	8.890	20.364	15.869	5.641	297.148	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.334	1.220	106	2	3.196	1.115	4.812	0	0	0
- Posizioni lunghe	1.124	1.220	33	0	619	684	2.195	0	0	0
- Posizioni corte	210	0	73	2	2.577	431	2.617	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	22.990	0	0	0	2	1	55	18.502	4.420	0
- Posizioni lunghe	5	0	0	0	2	1	55	18.502	4.420	0
- Posizioni corte	22.985	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0





SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.375</b>	<b>113</b>	<b>2.898</b>	<b>3.114</b>	<b>1.375</b>	<b>8</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.375	113	2.898	3.114	1.375	8	0	0	0	0
- Banche	8.445	0	255	1.604	0	0	0	0	0	0
- Clientela	930	113	2.643	1.510	1.375	8	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>14.234</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>871</b>	<b>880</b>	<b>220</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	14.234	0	0	871	880	220	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	146	880	220	0	0	0	0
- Clientela	14.234	0	0	725	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>918</b>	<b>8.448</b>	<b>17.502</b>	<b>31.862</b>	<b>12.980</b>	<b>10.514</b>	<b>290</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	794	8.448	17.502	31.862	12.980	10.514	290	0	0
- Posizioni lunghe	0	379	4.097	7.899	16.366	6.599	5.257	145	0	0
- Posizioni corte	0	415	4.351	9.603	15.496	6.381	5.257	145	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	124	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	62	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	62	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE YEN GIAPPONE Voci/Seagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni indeterminata	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>782</b>	<b>11</b>	<b>57</b>	<b>0</b>	<b>4.176</b>	<b>1.391</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote DICR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	781	11	57	0	4.176	1.391	0	0	0	0
- Banche	677	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	104	11	57	0	4.176	1.391	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>6.408</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	6.408	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	6.356	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	52	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>552</b>	<b>0</b>	<b>4.116</b>	<b>9.104</b>	<b>414</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	552	0	4.116	9.104	414	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	276	0	2.067	4.552	207	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	276	0	2.049	4.552	207	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE FRANCO SVIZZERA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>9.004</b>	<b>10</b>	<b>127</b>	<b>62</b>	<b>460</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	9.004	10	127	62	460	1	0	0	0	0
- Banche	8.910	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	94	10	127	62	460	1	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>9.727</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	9.727	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	9.727	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>326</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	17	0	0	0	326	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	163	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	17	0	0	0	163	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Despositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA Voci/Seagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni indeterminata	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.786</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote DICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti:	4.786	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	4.747	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	39	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.823</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	4.823	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	4.823	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>29</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.200</b>	<b>3.598</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	29	0	0	1.200	3.598	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	18	0	0	600	1.799	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	11	0	0	600	1.799	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO AUSTRALIA Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>806</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	806	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	806	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>809</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	809	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	809	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.296</b>	<b>648</b>	<b>1.296</b>	<b>648</b>	<b>1.296</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	1.296	648	648	1.296	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	648	324	648	648	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	648	324	648	648	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Despositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE ALTRE VALUTE DI DENOMINAZIONE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Voci/Sezioni temporali</b>										
<b>Attività per cassa</b>	<b>328</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote DICR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	328	0	0	72	72	0	0	0	0	0
- Banche	328	0	0	72	72	0	0	0	0	0
- Clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	322	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	99	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	223	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>306</b>	<b>0</b>	<b>328</b>	<b>819</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	306	0	328	819	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	151	0	130	375	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	155	0	198	444	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da rivere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0


**SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**
**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 2013	Totale 2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	0	X	33.290	X	<b>33.290</b>	<b>27.939</b>
2. Titoli di debito	909.662	909.662	961.055	961.055	<b>1.870.717</b>	<b>839.008</b>
3. Titoli di capitale	0	0	162.235	161.568	<b>162.235</b>	<b>14.623</b>
4. Finanziamenti	1.886	X	1.992.501	X	<b>1.994.387</b>	<b>2.412.499</b>
5. Altre attività finanziarie	0	X	9.464	X	<b>9.464</b>	<b>17.102</b>
6. Attività non finanziarie	0	X	163.885	X	<b>163.885</b>	<b>199.016</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>911.548</b>	<b>909.662</b>	<b>3.322.430</b>	<b>1.122.623</b>	<b>4.233.978</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>75.385</b>	<b>73.315</b>	<b>3.434.371</b>	<b>780.017</b>	<b>3.509.756</b>	<b>3.510.187</b>

**Legenda:**

VB=valore di bilancio

FV=fair value

**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 2013	Totale 2012
1. Attività finanziarie	0	81.587	<b>81.587</b>	<b>77.088</b>
- Titoli	0	81.587	<b>81.587</b>	<b>77.088</b>
- Altre	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
2. Attività non finanziarie	0	0	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2013</b>	<b>0</b>	<b>81.587</b>	<b>81.587</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2012</b>	<b>0</b>	<b>77.088</b>	<b>77.088</b>	<b>77.088</b>



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da transazioni private.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione si è concretizzata all'interno del Gruppo in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del controllo" ed al potenziamento di tale sistema di controlli interni.

In Biverbanca, il presidio dei rischi operativi è stato gestito, fino alla migrazione nel nuovo sistema informativo Cedacri, dalla Banca in coordinamento con l'Area Risk Management dell'ex Capogruppo Banca MPS; successivamente, tale attività è stata svolta in coordinamento con la funzione di Risk Management della Capogruppo, che ha provveduto a fornire alla Banca strumenti, normativa e indirizzi operativi. La Capogruppo, consapevole della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua reputazione ha portato avanti negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, una serie di attività volte a:

- aumentare l'efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea (specie relativamente ai rischi operativi) introducendo un sistema di monitoraggio sugli stessi;
- individuare e formulare i punti di miglioramento del sistema dei controlli in essere, in funzione delle best practice di settore e della normativa vigente;
- definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi che individui ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti nelle attività di verifica e reporting.

Nell'ambito della Capogruppo, il modello organizzativo, frutto delle attività sopra citata, è normato da uno specifico regolamento che definisce ruoli e responsabilità con riferimento all'identificazione, analisi e valutazione dei rischi operativi e dei relativi controlli interni, all'identificazione delle Unità Organizzative che svolgono



**SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

---

controlli di primo e secondo livello, all'identificazione dei soggetti che svolgono funzioni di controllo accentrato e alla definizione delle responsabilità ad esse demandate.

Il Modello organizzativo adottato prevede inoltre un'interazione attiva e sistematica, tramite le schede di reporting, tra la funzione di Risk Management e le Unità Organizzative di 1° e 2° livello, finalizzata all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

Stante l'attenzione riservata ai rischi operativi e la rilevanza di tale monitoraggio, già nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2013 si è intrapreso un progetto con lo scopo di estendere il perimetro di applicazione di quanto indicato poco sopra alla Banca, coinvolgendola direttamente con un ruolo attivo e propositivo, in attuazione a quanto previsto dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo.

Secondo quanto già in uso in Capogruppo, la Banca, tramite apposita procedura, avrà inoltre la possibilità di effettuare direttamente verifiche sulle modalità di lavorazione dei tabulati di procedura da parte delle filiali, accrescendo efficienza ed efficacia dei controlli in tale ambito e di fatto sostituendo per questa fattispecie l'invio delle schede di reporting.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Capogruppo, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno score. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalie ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative. L'utilizzo di tale sistema, negli ultimi mesi del 2013, è stato esteso a Biverbanca.

Con cadenza semestrale, la Banche del Gruppo effettuano l'analisi e l'elaborazione statistica dei dati storici di perdita, rilevati tramite l'alimentazione periodica di un database interno strutturato secondo il tracciato DIPO (Database Italiano Perdite Operative), dal quale risulta l'entità scarsamente significativa delle stesse.

I compiti di individuazione e segnalazione delle perdite sono assegnati ad alcuni referenti aziendali che per competenza e ruolo organizzativo presiedono le informazioni utili al popolamento del database.



L'output finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di business di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa.

La "Continuità Operativa del business" è l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della Business Impact Analysis (B.I.A.) il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del business aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del medesimo, come parte integrante, è compreso il Piano di Disaster Recovery che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dalla Banca tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalla Banca per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata tutela di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;

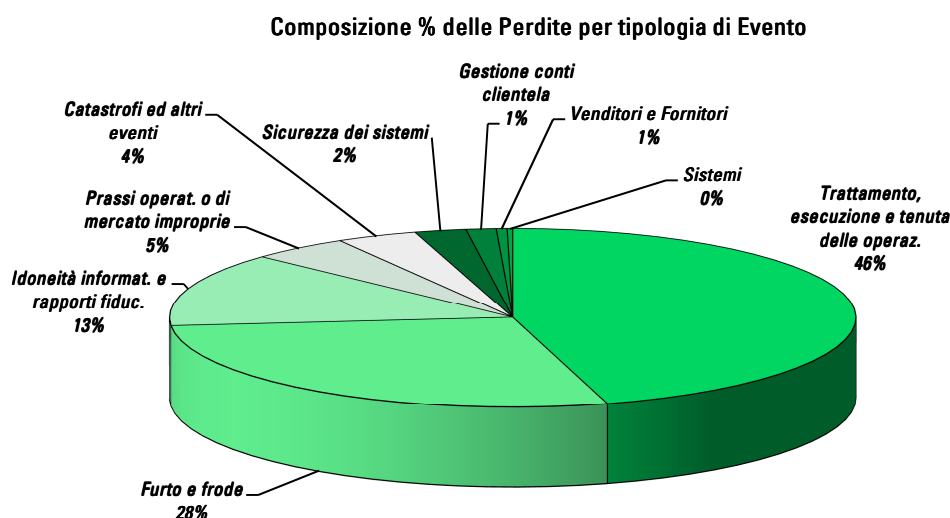

**SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI**

- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2013 tra le diverse tipologie di evento, si rileva che le principali fattispecie di perdite sono legate a sistemazioni di disallineamenti tecnici legati alla migrazione tra il sistema informatico Mps e quello Cedacri, alla chiusure di controversie con la Clientela relative ad anni precedenti (in relazione ai principali default di Aziende primarie e Stati sovrani dell'ultimo decennio) ed alcune frodi informatiche, anche queste precedenti alla migrazione sui sistemi informatici Cedacri.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.





### **Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori**

Relativamente ai rischi operativi, negli ultimi anni particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei default a livello nazionale e internazionale dei bond governativi e corporate, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto Biverbanca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha infatti aderito alla TFA (Task Force Argentina), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Con riferimento agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la Task Force Argentina (TFA), associazione promossa dal sistema bancario italiano, il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (International Center for the Settlement of the Investment Disputes), la Banca ha quindi messo a disposizione della clientela la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria e segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

Per quanto riguarda i corporate bond emessi dalle società Cirio, Parmalat, Giacomelli, Finmek e Finmatica, la Banca ha suo tempo attivato e completato una procedura di conciliazione volta, per ogni singolo sottoscrittore ed applicando criteri quanto più possibili oggettivi e condivisi con le principali associazioni di consumatori, a verificare i presupposti per erogare un eventuale risarcimento e a determinarne la quantificazione.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei default di altri bond, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le richieste di rimborso presentate.

A fronte dei rischi connessi agli esiti delle controversie pendenti, è stato effettuato un apposito stanziamento al fondo rischi ed oneri.

### **Decreto Legislativo n. 231/2001**

#### **Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

La Banca, in analogia con la Capogruppo, ha adottato un modello organizzativo ai sensi del D.Lgs 231/2001 ed istituito un proprio Organismo di Vigilanza. Nell'anno 2013 tali organismi hanno continuato con regolarità le attività di verifica senza rilevare, allo stato attuale, criticità degne di nota.

Gli Organismi di Vigilanza si sono inoltre attivati per integrare il Modello Organizzativo con riferimento alle nuove ipotesi di reato che sono state introdotte, nell'anno 2013, nel perimetro di interesse del D.Lgs 231/2001.

**SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI****Rischi informatici e documento programmatico sulla sicurezza dei dati -  
Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196**

Il sistema informativo è basato, dopo la migrazione avvenuta nel maggio 2013 dalla precedente piattaforma gestita dal Consorzio Operativo di Gruppo (COG) dell'ex Capogruppo Monte Paschi di Siena, su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca.

Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'outsourcer, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard internazionale "ISAE 3402 – Type II.

In ottemperanza al provvedimento del garante per la protezione dei dati personali del 27 novembre 2008 e successive modificazioni, a livello di Gruppo sono stati individuati e nominati gli "Amministratori di sistema", figure che individuano, in ambito informatico, i soggetti preposti alla gestione e alla manutenzione di un impianto di elaborazione o di sue componenti. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.



**PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il patrimonio della banca al 31 dicembre 2013 ammonta a 378.122 migliaia di euro e si confronta con 203.249 migliaia di euro del 31/12/2012. Ante applicazione dello IAS 19 rivisto, l'importo del patrimonio al 31/12/2012 risultava pari a 204.384 migliaia di euro.

Il differenziale rispetto all'anno precedente, pari a 174.873 migliaia di euro, è da ricondursi:

- all'appostazione dell'utile 2013 pari a 139.492 migliaia di euro
- all'incremento della riserva della valutazione AFS per 49.183 migliaia di euro
- all'appostazione a riserve da valutazione delle perdite attuariali 2013 su F.I.P. e T.F.R. per 1.595 migliaia di euro
- alla distribuzione del dividendo 2012 per un importo di 12.207 migliaia di euro.

**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

<b>B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE</b>	<b>Importo 2013</b>	<b>Importo 2012 (*)</b>
<b>Voci/Valori</b>		
1. Capitale	124.561	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione	33.397	33.397
3. Riserve	103.598	99.079
- di utili	81.868	77.349
a) legale	24.912	24.912
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre (*)	56.956	52.437
- altre	21.730	21.730
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	-22.926	-70.515
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-11.437	-60.621
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti (*)	-11.489	-9.894
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile d'esercizio (*)	139.492	16.727
<b>TOTALE</b>	<b>378.122</b>	<b>203.249</b>

(\*) Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE Attività/Valori	Totale 2013		Totale 2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	10.910	23.627	1.125	63.423
2. Titoli di capitale	1.303	23	1.668	1
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	10	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>12.213</b>	<b>23.650</b>	<b>2.803</b>	<b>63.424</b>

Le riserve di cui al punto 1. Titoli di debito si riferiscono a:

- titoli di stato italiani:
  - riserve positive 10.855 migliaia di euro
  - riserve negative -23.463 migliaia di euro
- altri titoli di debito italiani
  - riserve positive 55 migliaia di euro
  - riserve negative -164 migliaia di euro

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-62.298</b>	<b>1.667</b>	<b>10</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>51.040</b>	<b>131</b>	<b>79</b>	<b>0</b>
2.1 incrementi di fair value	20.608	130	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	107	0	79	0
-da deterioramento	0	0	79	0
-da realizzo	107	0	0	0
2.3 Altre variazioni	30.325	1	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.459</b>	<b>518</b>	<b>89</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzione di fair value	334	518	79	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve	0	0	0	0
positive: da realizzo	1.125	0	10	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-12.717</b>	<b>1.280</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



**PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

<b>B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE</b>	<b>T.F.R.</b>	<b>Fondo di quiescenza aziendale</b>
<b>Utili (perdite) attuariali</b>		
<b>1. Esistenze iniziali (*)</b>	<b>-1.589</b>	<b>-8.305</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Utili attuariali	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>785</b>	<b>810</b>
3.1 Perdite attuariali	785	810
3.2 Altre variazioni	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-2.374</b>	<b>-9.115</b>

(\*) Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013

In conformità alle nuove disposizioni dello IAS 19, la rilevazione degli utili/perdite attuariali sui c.d. piani a benefici definiti deve avvenire subito e per l'intero importo nel "prospetto della redditività complessiva", con impatto a patrimonio netto ad una specifica riserva di valutazione. Poiché l'applicazione del nuovo IAS 19 ha avuto effetto retroattivo, con l'obbligo di riclassificare i bilanci dei periodi precedenti ai fini comparativi, la tabella evidenzia l'ammontare negativo di tale riserva al 31/12/2012 pari a circa 9,9 milioni di euro, al netto della fiscalità.

Le riclassificazioni operate sulle risultanze dell'esercizio 2012, in contropartita all'iscrizione della riserva di valutazione citata, sono state le seguenti:

- aumento del trattamento di fine rapporto del personale per circa 1,6 milioni di euro, a fronte di perdite attuariali "unrecognized" al 31/12/2012;
- aumento della riserva straordinaria per circa 6,4 milioni di euro, a fronte di perdite attuariali "recognized" su TFR e Fondo di quiescenza del personale, confluite nei conti economici degli esercizi antecedenti al 2012;
- aumento delle attività fiscali anticipate per circa 0,5 milioni di euro, a fronte della rilevazione della fiscalità differita sulle perdite attuariali "unrecognized" relative al TFR;
- aumento dell'utile dell'esercizio 2012 per circa 2,4 milioni, a fronte della perdita attuariale "recognized" sul Fondo di quiescenza del personale




**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
**2.1 Patrimonio di vigilanza**
**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**
**1. Patrimonio di base**

Concorrono a formare il patrimonio di base, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva legale, la riserva straordinaria, la riserva di concentrazione L. 218/90 – art. 7 comma 3, la riserva di conferimento L. 218/90, la riserva ex D.Lgs. 153/99 e, infine, la riserva costituita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

Il patrimonio di base tiene conto degli utili d'esercizio destinati a riserve.

Il patrimonio di base è rettificato dal valore di bilancio delle immobilizzazioni immateriali.

**2. Patrimonio supplementare**

Il Patrimonio supplementare è composto dalla riserva positiva da valutazione delle attività disponibili per la vendita (ponderata al 50% ).

A partire dal 1° gennaio 2010 sono state neutralizzate completamente le plusvalenze e minusvalenze rilevate sui titoli di debito, detenuti nel portafoglio AFS, emessi da Amministrazioni Centrali dei Paesi appartenenti all'Unione Europea e acquisiti dopo il 31/12/2009, secondo le disposizioni di Banca d'Italia.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti strumenti computabili nel patrimonio di terzo livello.

Nel presente esercizio, il calcolo del patrimonio è stato principalmente influenzato dagli effetti dell'operazione avente ad oggetto la partecipazione detenuta nella Banca d'Italia (per maggiori informazioni a riguardo, fare riferimento a quanto esposto nella sezione 2 della parte A – Politiche contabili - capitolo "Altre informazioni" della presente nota integrativa) che, insieme alle altre movimentazioni più rilevanti, sono descritti qui di seguito:

- nel patrimonio di base al 31/12/2013 è compresa la quota di utile dell'esercizio destinata a riserva, pari a 134.372 migliaia di euro; l'utile del periodo include il beneficio, pari a 129.301 migliaia di euro, della sopracitata operazione;
- il valore della partecipazione della Banca d'Italia - da dedurre al 50% dal patrimonio di base ed al 50% dal patrimonio supplementare - si è incrementato di 148.201 migliaia di euro rispetto al 31/12/2012;



**PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO**

**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

- le “altre immobilizzazioni immateriali”, che costituiscono Elementi negativi del patrimonio di base, rispetto all’esercizio precedente si sono ridotte di 327 mila euro;
- la quota computabile delle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita, che viene considerata nel patrimonio supplementare, è diminuita di 212 mila euro rispetto al 31/12/2012.

Al netto degli effetti dell’operazione sulla Banca d’Italia, in termini economici e di elementi da dedurre, e ipotizzando di non modificare l’ammontare dei dividendi futuri maturati (5.119 mila euro), il patrimonio di vigilanza sarebbe risultato pari a 210.102 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	Totale 2013	Totale 2012 (*)
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>347.000</b>	<b>213.896</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	1.063	1.135
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.135	1.135
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-72	0
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>348.063</b>	<b>215.031</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	156.860	8.447
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>191.203</b>	<b>206.584</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.279</b>	<b>1.704</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-640	-852
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-640	-852
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>639</b>	<b>852</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	639	852
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>191.203</b>	<b>206.584</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>191.203</b>	<b>206.584</b>

(\*) Restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013


**SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**
**Riconciliazione tra Patrimonio dell'impresa e Patrimonio di Vigilanza Tier 1**

	Totale 2013
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>378.122</b>
Minusvalenze nette da valutazione su strumenti finanziari	11.365
Dividendi futuri maturati	-5.119
Immobilizzazioni immateriali	-37.440
Neutralizzazione perdite attuariali su Fondo TFR	1.135
<b>PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE</b>	<b>348.063</b>
partecipazione in Banca d'Italia	-157.500
50% riserve positive su titoli Afs	640
<b>TIER 1 CAPITAL</b>	<b>191.203</b>

**2.2 Adeguatezza patrimoniale**
**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio regolamentare evidenzia che sia il rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate sia il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate risultano pari al 13,68%, valore superiore al requisito minimo dell'8% richiesto dalla normativa di vigilanza.



PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>5.269.285</b>	<b>3.489.049</b>	<b>1.542.712</b>	<b>1.590.550</b>
1. Metodologia standardizzata	5.269.285	3.489.049	1.542.712	1.590.550
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>92.563</b>	<b>95.433</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			<b>859</b>	<b>122</b>
1. Metodologia standard			859	122
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>18.408</b>	<b>13.281</b>
1. Metodo base			18.408	13.281
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali <sup>(1)</sup></b>			<b>111.830</b>	<b>108.836</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate <sup>(2)</sup>			<b>1.397.875</b>	<b>1.360.450</b>
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>13,68%</b>	<b>15,18%</b>
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>13,68%</b>	<b>15,18%</b>

(1) L'importo è al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(2) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%)

Riconciliazione tra attività di bilancio e attività di rischio

	Ponderazione del rischio medio	Valori di bilancio	Esposizioni lorde regolamentari	Importi ponderati	Assorbimenti patrimoniali (**)	Differenza IFRS-BIS
Cassa e disponibilità liquide	0,00%	33.290	33.290	0	0	33.290
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2,46%	2.030.622	1.873.122	46.049	2.763	1.984.573
Crediti verso banche	28,80%	76.315	76.315	21.978	1.319	54.337
Crediti verso clientela	71,10%	1.920.410	1.919.463	1.364.691	81.881	555.719
Attività materiali	100,00%	20.522	20.522	20.522	1.231	0
Attività immateriali	0,00%	37.440	0	0	0	37.440
Attività fiscali b) anticipate	0,00%	45.340	45.340	0	0	45.340
Altre attività	41,31%	60.709	51.181	21.144	1.269	39.565
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	150,00%	9.329	432	648	39	8.681
Crediti di firma	65,28%	0	44.024	28.738	1.724	-28.738
Rischio controparte derivati	98,32%	0	14.241	14.002	840	-14.002
Rischio controparte operazioni SFT	0,71%	0	880.803	6.276	377	-6.276
Altri impegni	1,22%	0	304.291	3.715	223	-3.715
Margini di fido	2,04%	0	731.501	14.949	897	-14.949
<b>Attività di Rischio credito e controparte</b>		<b>4.233.977</b>	<b>5.994.525</b>	<b>1.542.712</b>	<b>92.563</b>	<b>2.691.265</b>

(\*\*) L'importo è al netto della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari.



**PARTE G - OPERAZIONI DI  
AGGREGAZIONE  
RIGUARDANTI IMPRESE O  
RAMI D'AZIENDA**

---

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**

Biverbanca non presenta la fattispecie.



**PARTE H  
OPERAZIONI CON  
PARTI CORRELATE**

**PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

<b>1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE</b>	<b>Amministratori e Sindaci</b>	<b>Altri Dirigenti con responsabilità strategiche (*)</b>
<b>Tipologia dei compensi</b>		
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	809	822
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri Benefici a lungo termine	-	-
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	-	41
Pagamenti basati su azioni	-	-

(\*) Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

<sup>(1)</sup> Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

<sup>(2)</sup> Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato nella seduta del 20 marzo 2013, e modificato nella seduta del 1° ottobre 2013, il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati", in attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006).

Il Regolamento, pubblicato sul sito internet istituzionale della banca [www.biverbanca.it](http://www.biverbanca.it) e nella rete intranet aziendale alla sezione Regolamenti e Norme, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Le operazioni con parti correlate relative all'esercizio vengono così esposte:



<b>2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie e impegni</b>	<b>Interessi attivi e commissioni attive</b>	<b>Interessi passivi e commissioni passive</b>	<b>Spese amm.ve</b>
<b>Dati di stato patrimoniale e di conto economico</b>						
Controllante	42.299	894.464	-	47	1.591	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	1.527	2.214	-	39	313	3
Controllate	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
<i>Joint venture</i>	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche	186	920	-	6	5	93
Altre parti correlate	93	1.110	-	4	12	146
<b>TOTALE</b>	<b>44.104</b>	<b>898.708</b>	<b>-</b>	<b>95</b>	<b>1.921</b>	<b>242</b>

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione : CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede : ASTI – Piazza Libertà 23



**PARTE I  
ACCORDI DI PAGAMENTO  
BASATI SU PROPRI  
STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI  
PATRIMONIALI**

Non ci sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE





**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL  
DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli azionisti di  
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
  
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e assoggettati a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione in data 8 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
  
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071232311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25122 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE

- 4 A titolo di richiamo di informativa, segnaliamo che nella Relazione sulla Gestione, al paragrafo "Andamento reddituale", e nella Parte A.2 della Nota Integrativa, al paragrafo "Altre informazioni - D) Nuove quote di partecipazione in Banca d'Italia", gli amministratori hanno illustrato il trattamento contabile adottato per le quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia, a seguito dell'operazione di aumento di capitale gratuito con assegnazione di nuove quote, da quest'ultima deliberato per effetto del DLgs 133/2013; tale trattamento contabile ha determinato un beneficio sull'utile netto dell'esercizio 2013 pari a 129,3 milioni di Euro.
- 5 La società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA non si estende a tali dati.
- 6 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli SpA al 31 dicembre 2013.

Torino, 8 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)



**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

## ALLEGATI





## RACCORDO DEI PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di gennaio 2014.

## RACCORDO TRA STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI STATO PATRIMONIALE

(in migliaia di Euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	33.290 33.290	27.939 27.939
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i> <i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.039.952 9.329 0 2.030.622	868.420 37.418 0 831.003
Crediti verso banche	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	76.315 76.315	284.629 284.629
Crediti verso clientela	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	1.920.410 1.920.410	2.130.184 2.130.184
Attività materiali ed immateriali	<i>Voce 110 - Attività materiali</i> <i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	57.962 20.522 37.440	58.959 21.192 37.767
Attività fiscali	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	45.340 45.340	71.192 71.192
Altre attività	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	60.709 60.709	68.864 68.864
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>4.233.978</b>	<b>3.510.187</b>



## ALLEGATI

		(in migliaia di Euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo e patrimonio netto	Voci dello stato patrimoniale - Passivo e patrimonio netto	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	929.610	258.239
		<i>929.610</i>	<i>258.239</i>
Passività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	3.969	8.958
		<i>3.969</i>	<i>8.958</i>
Raccolta diretta	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	2.723.398	2.818.065
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	1.552.515	1.678.239
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	910.989	508.433
		<i>259.894</i>	<i>631.392</i>
Derivati di copertura	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	63.621	108.786
		<i>63.621</i>	<i>108.786</i>
Passività fiscali	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	19.547	0
		<i>19.547</i>	<i>0</i>
Altre passività	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	70.697	67.948
		<i>70.697</i>	<i>67.948</i>
Fondi per rischi e oneri	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	45.014	44.943
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	19.105	18.132
		<i>25.909</i>	<i>26.811</i>
Patrimonio netto	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	378.122	203.249
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	-22.926	-70.515
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	103.599	99.079
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	139.492	16.727
		<i>139.492</i>	<i>16.727</i>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>4.233.978</b>	<b>3.510.187</b>





**RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO**

(in migliaia di Euro)			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2013	31.12.2012
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	105.857	134.847
	<i>- Voce 10 (parziale) - Interessi attivi e proventi assimilati <sup>(1)</sup></i>	0	-6.441
	<i>- Voce 10 (parziale) - Interessi attivi e proventi assimilati (Commissione istruttoria urgente)</i>	0	-760
	<i>- Voce 10 (parziale) - Interessi attivi e proventi assimilati (Interessi di mora di esercizi precedenti incassati)</i>	0	-1.281
	<i>+ Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione (differenziali su contratti derivati)</i>	0	-1.550
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-50.628	-55.396
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-253	201
<b>MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE</b>		<b>54.976</b>	<b>69.620</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti		0	0
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti</i>	0	0
Rettifiche nette di valore su crediti		-16.509	-17.981
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	-16.509	-19.262
	<i>+ Voce 10 (parziale) - Interessi attivi e proventi assimilati (Interessi di mora di esercizi precedenti incassati)</i>	0	1.281
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>		<b>38.467</b>	<b>51.639</b>
Commissioni nette		38.578	45.800
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	37.237	46.247
	<i>+ Voce 10 (parziale) - Interessi attivi e proventi assimilati (Commissione istruttoria urgente)</i>	0	760
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (Commissioni istruttoria veloce)</i>	2.806	1.018
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-1.465	-2.226
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		156.579	1.676
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	1.679	-5.104
	<i>+ Voce 10 (parziale) - Interessi attivi e proventi assimilati <sup>(1)</sup></i>	0	6.441
	<i>- Voce 80 (parziale) - Risultato netto dell'attività di negoziazione (differenziali su contratti derivati)</i>	0	1.550
	<i>Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	155.120	-345
	<i>Voce 100 d) - Passività finanziarie</i>	-612	0
	<i>Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-118	-434
	<i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i>	-418	-64
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (interventi Fondo Interbancario Tutela dei Depositi)</i>	0	-192
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	928	-175

Continua



## ALLEGATI

(in migliaia di Euro)			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2013	31.12.2012
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	1.490	1.410
Altri oneri / proventi di gestione di gestione	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i> - <i>Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (Commissioni istruttoria veloce)</i> - <i>Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i> - <i>Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i> - <i>Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (interventi Fondo Interbancario Tutela dei Depositi)</i>	636 10.623 -2.806 -7.540 359 0	128 6.443 -1.018 -5.822 332 192
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO</b>		<b>235.750</b>	<b>100.652</b>
<b>COSTI OPERATIVI</b>		<b>-72.628</b>	<b>-74.962</b>
Spese per il personale	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i> - <i>Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (amministratori e sindaci)</i> + <i>Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (aggiornamento professionale personale)</i> + <i>Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rilascio quote resesi eccedenti su fondi oneri per il personale)</i>	-49.146 -49.954 809 0 0	-47.839 -48.450 569 -24 65
Altre spese amministrative	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i> - <i>Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (aggiornamento professionale personale)</i> + <i>Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (amministratori e sindaci)</i> + <i>Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-20.432 -27.163 0 -809 7.540	-24.363 -29.640 24 -569 5.822
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali	<i>Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</i> <i>Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</i> + <i>Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)</i>	-3.050 -2.002 -689 -359	-2.760 -1.824 -604 -332
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>		<b>163.122</b>	<b>25.690</b>

Continua



(in migliaia di Euro)			
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2013	31.12.2012
Accantonamenti a Fondi del Passivo		-686	-324
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>	-686	-259
	<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (rilascio quote resesi eccedenti su fondi oneri per il personale)</i>	0	-65
Altri proventi/oneri non ricorrenti		1	0
	<i>Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni</i>	0	0
	<i>Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti</i>	1	0
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>		<b>162.437</b>	<b>25.366</b>
Imposte		-22.945	-8.639
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-22.945	-8.639
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>		<b>139.492</b>	<b>16.727</b>
Utile dell'operatività non corrente al netto delle imposte			
	<i>Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	0	0
<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>139.492</b>	<b>16.727</b>

(1) Nel corso dell'esercizio 2012, la definitiva rivalutazione, in fase di rimborso, del capitale di una posizione in BTP legati all'inflazione di complessivi nominali euro 55 milioni, in maggior parte acquisiti nel corso del medesimo esercizio, è stata registrata per € 6,44 milioni nella voce 10 (in quanto divenuta reddito di capitale) con corrispondente effetto negativo sulla voce 80. Nel conto economico riclassificato tale fenomeno è stato neutralizzato.



## ALLEGATI

## PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA BANCA C.R. ASTI S.P.A.

(in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO	2012	2011	
<b>10</b>	<b>Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>34.331.807</b>	<b>32.868.110</b>
<b>20</b>	<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>88.119.083</b>	<b>61.305.160</b>
<b>40</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>1.144.437.329</b>	<b>1.196.667.903</b>
<b>50</b>	<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>193.312.280</b>	<b>0</b>
<b>60</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>108.167.834</b>	<b>130.434.280</b>
<b>70</b>	<b>Crediti verso clientela</b>	<b>5.110.853.392</b>	<b>5.059.551.237</b>
<b>100</b>	<b>Partecipazioni</b>	<b>209.560.466</b>	<b>4.057.373</b>
<b>110</b>	<b>Attività materiali</b>	<b>93.340.332</b>	<b>95.707.257</b>
<b>120</b>	<b>Attività immateriali</b>	<b>897.740</b>	<b>940.867</b>
	di cui: avviamento	0	0
<b>130</b>	<b>Attività fiscali</b>	<b>38.999.806</b>	<b>37.070.607</b>
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	38.999.806	37.070.607
	b1) di cui alla Legge 214/2011	27.059.663	19.715.643
<b>150</b>	<b>Altre attività</b>	<b>242.996.908</b>	<b>212.171.924</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>7.265.016.977</b>	<b>6.830.774.718</b>



(in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2012	2011
10	Debiti verso banche	661.482.389	662.361.622
20	Debiti verso clientela	3.130.059.398	2.810.004.505
30	Titoli in circolazione	2.086.034.591	1.813.827.928
40	Passività finanziarie di negoziazione	53.507.266	39.902.037
50	Passività finanziarie valutate al fair value	608.372.963	833.145.681
60	Derivati di copertura	66.377.913	52.080.638
80	Passività fiscali	5.124.835	3.880.298
	a) correnti	5.124.835	3.880.298
	b) differite	0	0
100	Altre passività	126.787.825	111.984.649
110	Trattamento di fine rapporto del personale	13.466.546	13.244.108
120	Fondi per rischi e oneri:	5.568.741	5.017.141
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	5.568.741	5.017.141
130	Riserve da valutazione	(15.529.063)	(25.835.752)
160	Riserve	191.485.086	179.361.301
170	Sovrapprezzi di emissione	118.531.366	118.535.043
180	Capitale	189.426.077	189.426.077
190	Azioni proprie (-)	(4.195.998)	(2.887.176)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	28.517.042	26.726.618
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>7.265.016.977</b>	<b>6.830.774.718</b>



## ALLEGATI

(in unità di Euro)

CONTO ECONOMICO			
VOCI		2012	2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	254.682.992	229.117.366
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(109.312.404)	(91.309.206)
30	Margine di interesse	145.370.588	137.808.160
40	Commissioni attive	59.402.233	57.771.916
50	Commissioni passive	(7.392.609)	(4.161.128)
60	Commissioni nette	52.009.624	53.610.788
70	Dividendi e proventi simili	718.077	709.219
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.108.708)	(1.060.798)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	16.737.429	724.781
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	15.930.890	162.236
	d) passività finanziarie	806.539	562.545
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	340.707	(414.522)
120	Margine di intermediazione	214.067.717	191.377.628
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(44.792.739)	(30.639.560)
	a) crediti	(45.390.786)	(26.971.001)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.208)	(3.603.832)
	d) altre operazioni finanziarie	613.255	(64.727)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	169.274.978	160.738.068
150	Spese amministrative:	(131.054.005)	(117.550.724)
	a) spese per il personale	(72.647.643)	(70.464.897)
	b) altre spese amministrative	(58.406.362)	(47.085.827)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(815.649)	(1.086.113)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.659.529)	(5.708.094)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(323.008)	(349.943)
190	Altri oneri/proventi di gestione	14.849.952	12.874.997
200	Costi operativi	(123.002.239)	(111.817.877)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(19.201)	(17.996)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	13.504	374.423
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	46.267.042	49.276.618
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17.750.000)	(22.550.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	28.517.042	26.726.618
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	28.517.042	26.726.618



## INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

(in unità di Euro)

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n. 576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n. 72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva Straordinaria	59.850.976	
Riserva di conferimento L. 218/90	20.207.569	
Riserva di concentrazione L. 218/90 - art. 7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. n. 153/99	3.885.822	
Riserva da transizione ai principi contabili internazionali	(9.245.046)	
Riserve da valutazione	(22.926.184)	
<b>TOTALE</b>	<b>110.082.274</b>	<b>10.735.298</b>



## ALLEGATI

**ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2013  
AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72**

(in unità di Euro)

	Rivalutazione L. 576/75	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 413/91	Rivalutazione L. 218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese <sup>(1)</sup>	0	0	0	9.296.224	9.296.224
<b>TOTALE</b>	<b>565.868</b>	<b>3.471.964</b>	<b>5.264.335</b>	<b>12.117.608</b>	<b>21.419.775</b>

<sup>(1)</sup>La rivalutazione si riferisce all'interessenza partecipativa nel capitale della Banca d'Italia, classificata alla voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita".





## PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2013

Descrizione	(in unità di Euro)				% Interessenza
	Valore nominale		Valore contabile		
	2013	2012	2013	2012	
<b>ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI <sup>(*)</sup></b>					
- Banca d'Italia <sup>(*)</sup>	157.500.000	3.276	157.500.000	9.299.478	2,100%
- Cedacri - S.p.A.	345.000	345.000	2.794.500	2.656.500	2,736%
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	2	2	1	1	0,0001%
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare Spa in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,712%
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	415.611	738.020	0,659%
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	123.354	123.354	139.325	236.223	0,185%
- SIA S.p.A.	15.279	15.279	101.013	186.870	0,069%
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	18.544	0,005%
- Biverbroker Srl	1.000	1.000	1.664	1.664	1,000%
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3.000	3.000	3.000	3.000	10,345%
- Terre del Sesia S.C.R.L.	1.000	1.000	1.000	1.000	10,000%
- A.T.L. Varallo - Ag. di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Vercellese	7.740	7.740	7.539	5.826	7,317%
- NORDIND - Insed. Prod.vi Prem. Sett. Spa	117.739	117.739	46.720	86.387	12,759%
- SACE SPA - Società Aeroporto Cerrione	27.496	27.496	20.798	20.798	0,419%
- Visa Europe LTD (nre)	10	10	1	1	0,007%
- Comitai spa (SFP)	0	0	1.196.993	1.329.992	2,699%
- Consorzio Operativo Gruppo MPS	0	39.022	0	39.022	0,030%
<b>TOTALE</b>			<b>162.235.068</b>	<b>14.623.326</b>	

(\*) Per maggiori informazioni sulla partecipazione in Banca d'Italia si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa alla sezione 2 della parte A (Politiche contabili) nel capitolo "Altre informazioni"  
<sup>(1)</sup> ricompresi nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita"



## ALLEGATI

## RACCORDO DELLE RICLASSIFICHE APPORTATE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 2012

(in unità di Euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Dati da Bilancio 2012 approvato	Importi Riclassificati	Dati da Bilancio 2012 riclassificato
150a) Spese per il personale	(51.789.391)	3.339.799	(48.449.592)
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.720.751)	(918.445)	(8.639.196)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	14.305.727	2.421.354	16.727.081

(in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE	Dati da Bilancio 2012 approvato	Importi Riclassificati	Dati da Bilancio 2012 riclassificato
<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>			
130 Attività fiscali: b) anticipate	66.627.603	430.662	67.058.265

(in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE	Dati da Bilancio 2012 approvato	Importi Riclassificati	Dati da Bilancio 2012 riclassificato
<b>VOCI DEL PASSIVO</b>			
110 Trattamento di fine rapporto del personale	16.566.018	1.566.046	18.132.064
130 Riserve da valutazione	(60.620.578)	(9.894.049)	(70.514.627)
160 Riserve	92.741.339	6.337.311	99.078.650
200 Utile (Perdita) d'esercizio	14.305.727	2.421.354	16.727.081

(in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE	Dati da Bilancio 2012 approvato	Importi Riclassificati	Dati da Bilancio 2012 riclassificato
<b>TOTALE ATTIVO / TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.509.756.656</b>	<b>430.662</b>	<b>3.510.187.318</b>

Le riclassifiche delle voci sia economiche che patrimoniali sono state effettuate in conformità al restatement per applicazione emendamento a IAS 19 (Benefici ai dipendenti) dal 1° gennaio 2013.